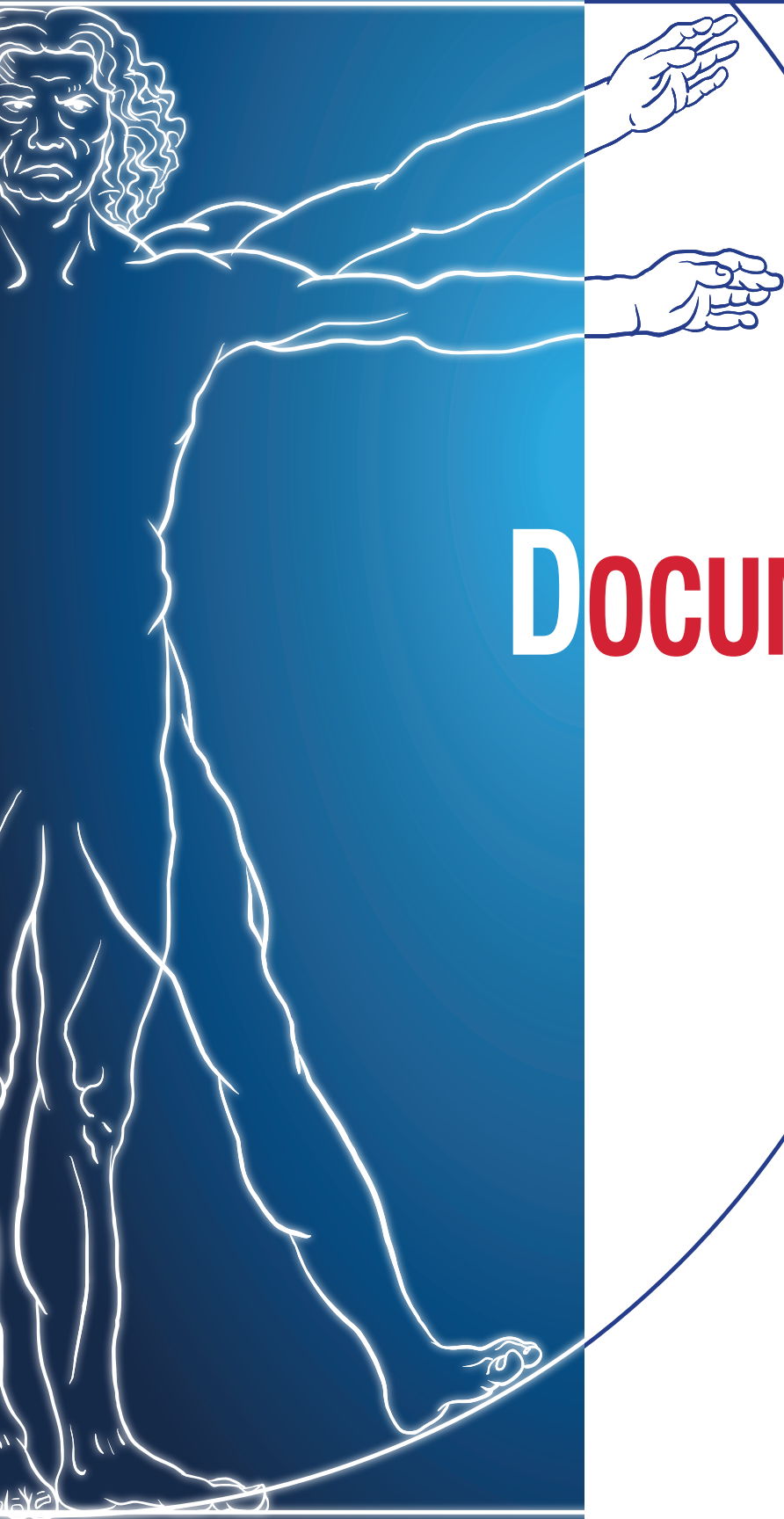




**CISL PENSIONATI**  
*Monza Brianza Lecco*



**2° CONGRESSO  
TERRITORIALE**

**D**OCUMENTAZIONE

**BOSISIO PARINI 14/15  
MARZO 2017**



## **INDICE**

INTRODUZIONE

ORGANIZZAZIONE E TESSERAMENTO .....	PAG. 1
WELFARE E CONTRATTAZIONE .....	PAG. 37
COORDINAMENTO DONNE .....	PAG. 83
ANTEAS.....	PAG.106
REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DEL CONGRESSO .....	PAG.111
STATUTO FNP MONZA BRIANZA LECCO .....	PAG.119
REGOLAMENTO RAPPRESENTANZE LOCALI SINDACALI (RLS).....	PAG.131





## **INTRODUZIONE AL VOLUME**

Le pagine seguenti si pongono come obiettivo quello di mostrare una fotografia della FNP CISL Monza Brianza Lecco a partire dalla sua organizzazione sul territorio e al rapporto tra iscritti e popolazione anziana residente ponendo uno sguardo sui progetti intrapresi per poi affrontare nel secondo capitolo le tematiche del Welfare e nel dettaglio lo Sportello Sociale (Segretariato Sociale) per passare poi alle iniziative del Coordinamento Donne e concludere con due riepiloghi delle attività ANTEAS Lecco e ANTEAS Monza.

A fondo volume troverete il Regolamento per lo svolgimento del 2° Congresso Territoriale, lo Statuto FNP Monza Brianza Lecco e il Regolamento RLS.

Buon lavoro.





# **ORGANIZZAZIONE E TESSERAMENTO**





**CISL PENSIONATI**  
*Monza Brianza Lecco*

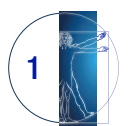
## LA FEDERAZIONE DEI PENSIONATI CISL NEL TERRITORIO DI MONZA BRIANZA LECCO

CON IL SUPERAMENTO DELLE LEGHE  
LA FNP SI E' STRUTTURATA IN RLS  
(RAPPRESENTANZE LOCALI SINDACALI)

LE ATTUALI RLS SONO 24 CON UNA CONSISTENZA MEDIA  
DI 2.000 ISCRITTI

### **OBBIETTIVO:**

UNIRE TERRITORI E PERSONE,  
PER FAR INCONTRARE ESPERIENZE E CONOSCENZE,  
PER DARE ALLA NUOVA STRUTTURA FNP MAGGIORE  
INCISIVITA' E PROPOSITIVITA' GRAZIE ALLA COLLABORAZIONE E  
ALLA SOCIALIZZAZIONE DELLE MOLTEPLICI COMPETENZE



# ZONA BARZANO'

LA STRUTTURA FNP NEL TERRITORIO DELLA ZONA DI BARZANO'

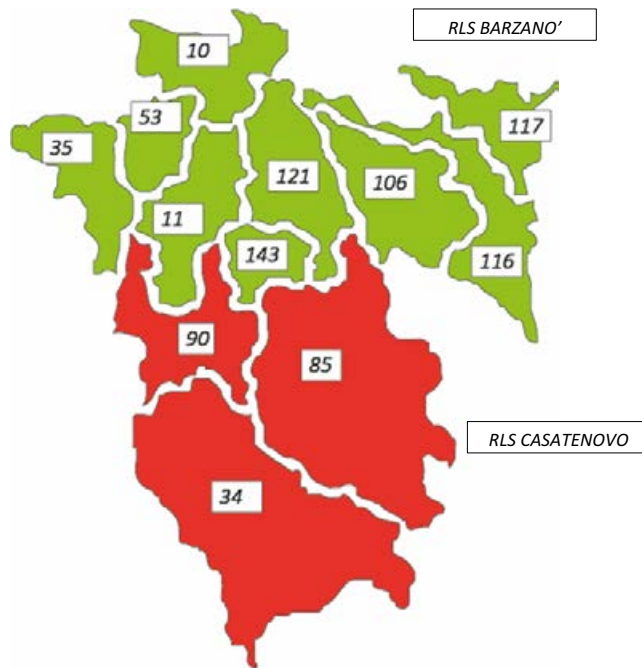
**RLS**

**BARZANO'**

BARZAGO  
 BARZANO'  
 CASSAGO  
 CREMELLA  
 LA VALLETTA BRIANZA  
 S.MARIA HOE'  
 SIRTORI  
 VIGANO'

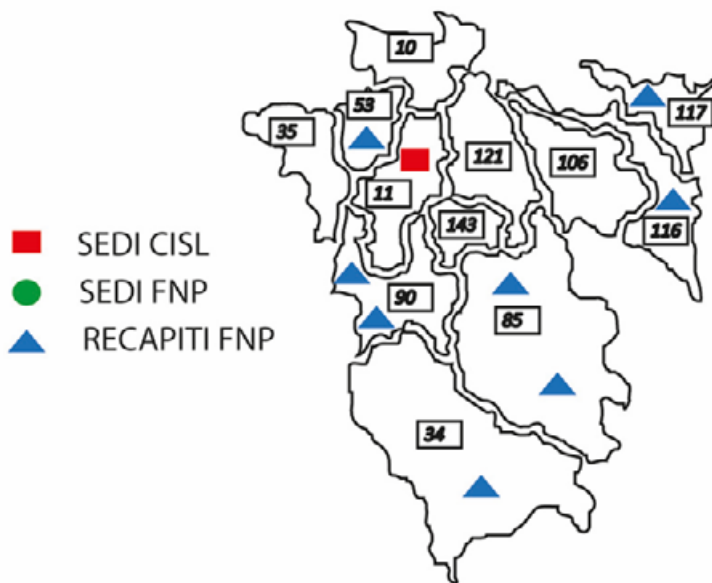
**CASATENOVO**

CASATENOVO  
 MISSAGLIA  
 MONTICELLO



# ZONA BARZANO'

PRESENZE FNP NEL TERRITORIO



COMUNE	CODICE
Barzago	10
Barzanò	11
Cassago	35
Crema	53
Sirtori	121
Vigano'	143
Casatenovo	34
Missaglia	85
Monticello	90
Perago	106
Rovagnate	116
S. Maria Hoe'	117

PRESENZA SUL TERRITORIO

SEDI CISL: Barzanò

RECAPITI FNP: 8 Recapiti Comunali

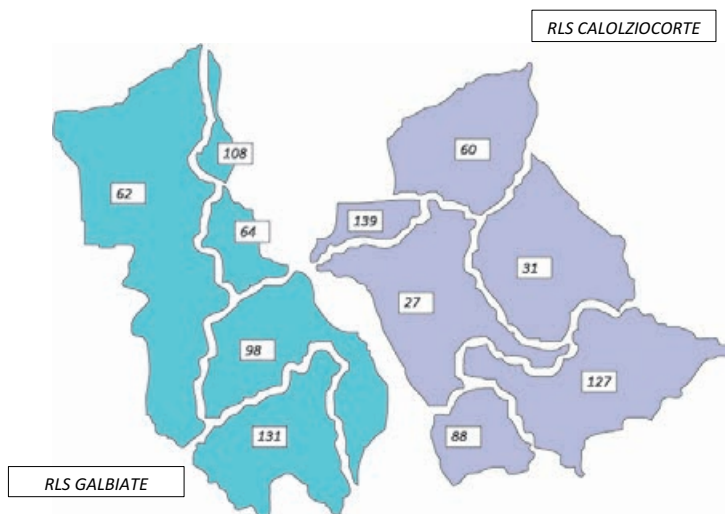
# ZONA CALOLZIOCORTE

## LA STRUTTURA FNP NEL TERRITORIO DELLA ZONA DI CALOLZIOCORTE

<b>RLS</b>
------------

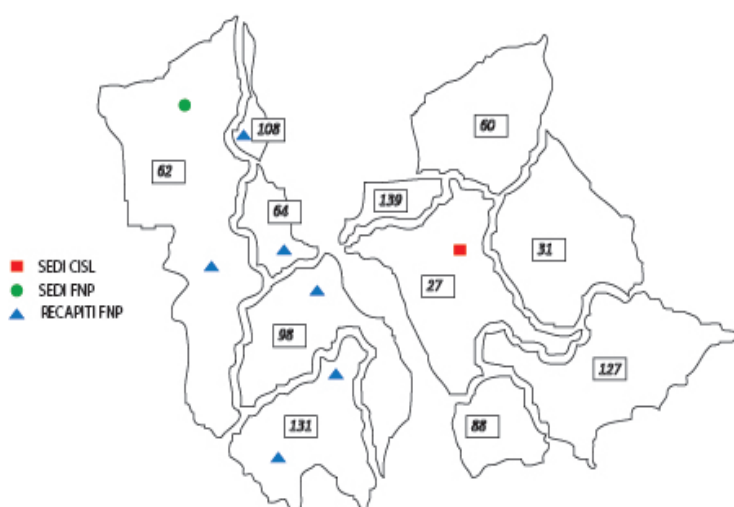
<b>CALOLZIOCORTE</b>
CALOLZIOCORTE
CARENNO
ERVE
MONTE MARENZO
TORRE DE BUSI
VERCURAGO

<b>GALBIATE</b>
GALBIATE
GARLATE
OLGINATE
PESCATO
VALGREGHENTINO



# ZONA CALOLZIOCORTE

## PRESENZE FNP NEL TERRITORIO



COMUNE	CODICE
Calolziocorte	27
Carenno	31
Erve	60
Galbate	62
Garlate	64
Monte Marengo	88
Olginate	98
Pescate	108
Torre de Busi	127
Valgrehentino	131
Vercurago	139

### PRESENZA SUL TERRITORIO

SEDI CISL: Calolziocorte

SEDI FNP: Galbate

RECAPITI FNP: 6 Recapiti Comunali

# ZONA CARATE

## LA STRUTTURA FNP NEL TERRITORIO DELLA ZONA DI CARATE

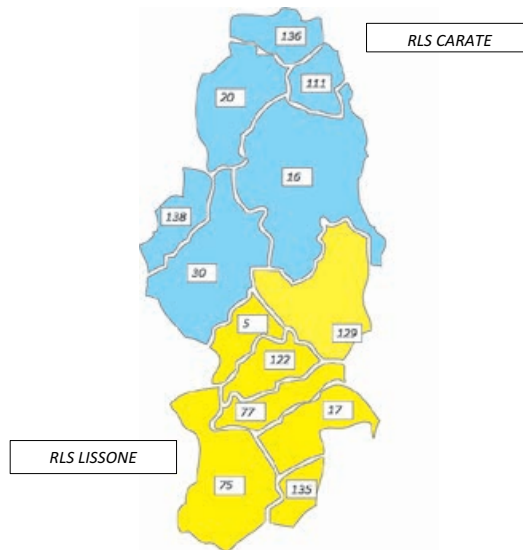
**RLS**

**CARATE**

BESANA IN BRIANZA  
BRIOSCO  
CARATE BRIANZA  
RENATE  
VEDUGGIO  
VERANO BRIANZA

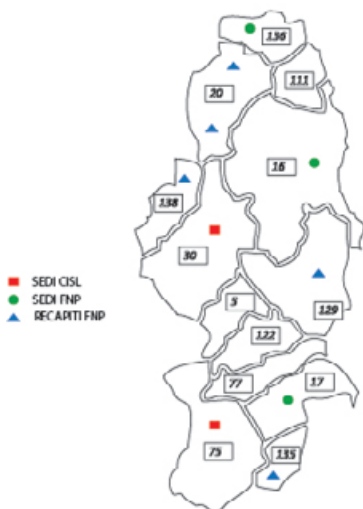
**LISSONE**

ALBIATE  
BIASSONO  
LISSONE  
MACHERIO  
SOVICO  
TRIUGGIO  
VEDANO



# ZONA CARATE

## LA STRUTTURA FNP NEL TERRITORIO DELLA ZONA DI CARATE



COMUNE	CODICE
Albate	5
Besana in Brianza	16
Biassono	17
Briosco	20
Carate Brianza	30
Lissone	75
Macherio	77
Renate	111
Sovico	122
Triuggio	129
Vedano	135
Veduggio con Colzano	136
Verano Brianza	138

### PRESENZA SUL TERRITORIO

SEDI CISL: Lissone - Carate

SEDI FNP: Besana in B.za – Biassono - Veduggio c/C

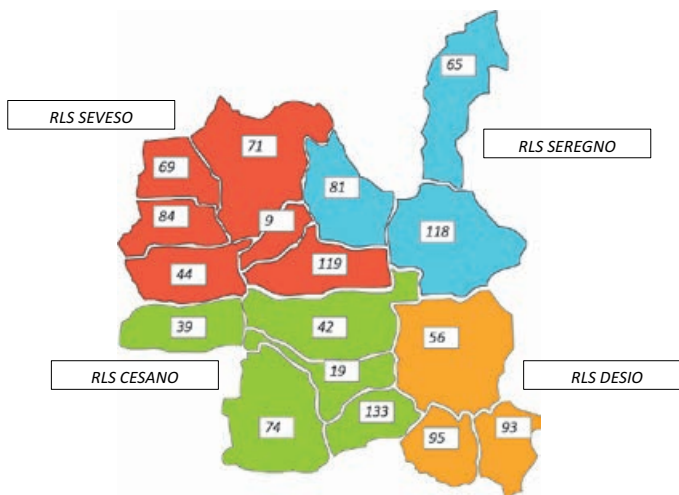
RECAPITI FNP: 5 Recapiti Comunali



# ZONA DESIO - SEREGNO

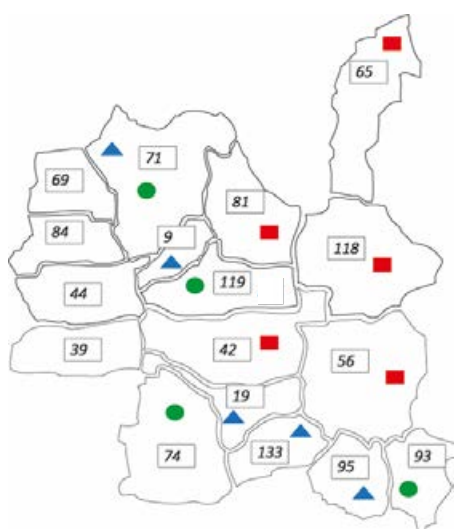
LA STRUTTURA FNP NEL TERRITORIO DELLA ZONA DI DESIO - SEREGNO

<b>RLS</b>
<b>CESANO</b>
BOVISIO MASCIAGO CERIANO LAGHETTO CESANO MADERNO LIMBIATE VAREDO
<b>DESIO</b>
DESIO MUGGIO' NOVA MILANESE
<b>SEREGNO</b>
GIUSSANO MEDA SEREGNO
<b>SEVESO</b>
BARLASSINA COGLIATE LAZZATE LENTATE SUL SEVESO MISINTO SEVESO



# ZONA DESIO - SEREGNO

LA STRUTTURA FNP NEL TERRITORIO DELLA ZONA DI DESIO - SEREGNO



COMUNE	CODICE
Bovisio Masciago	19
Ceriano Laghetto	39
Cesano Maderno	42
Desio	56
Limbiate	74
Muggiò	93
Nova Milanese	95
Varedo	133
Barlassina	9
Cogliate	44
Giussano	65
Lazzone	69
Lentate sul Seveso	71
Meda	81
Misinto	84
Seregno	118
Seveso	119

## PRESENZA SUL TERRITORIO

### SEDI CISL:

Seregno, Meda, Giussano, Cesano Maderno, Desio

### SEDI FNP :

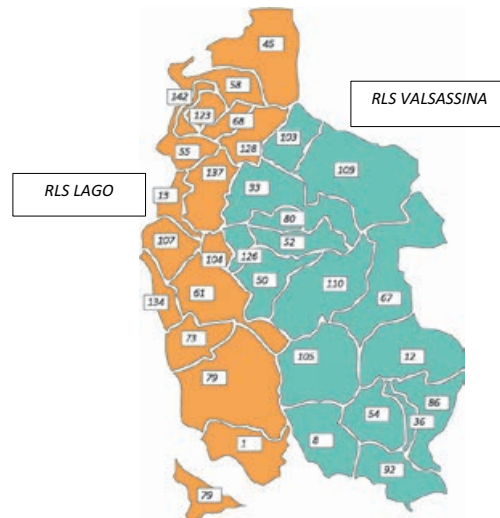
Lentate sul Seveso, Seveso, Limbiate, Muggiò

RECAPITI FNP: 5 Recapiti Comunali

# ZONA LAGO-VALSASSINA

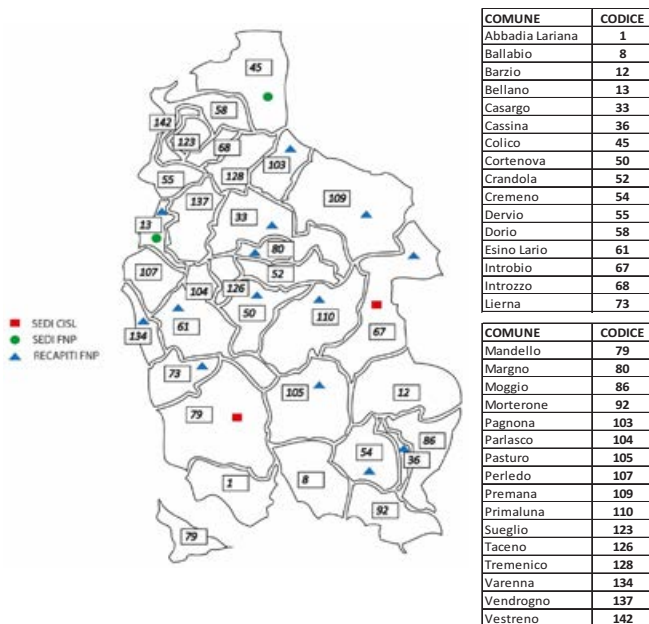
## LA STRUTTURA FNP NEL TERRITORIO DELLA ZONA LAGO

RLS	VALSASSINA
<b>LAGO</b>	
ABBADIA LARIANA	BALLABIO
BELLANO	BARZIO
COLICO	CASARGO
DERVIO	CASSINA
DORIO	CORTENOVA
ESINO LARIO	CRANDOLA
INTROZZO	CREMENO
LIERNA	INTROBIO
MANDELLO	MARGNO
PERLEDO	MOGGIO
SUEGLIO	MORTERONE
TREMENICO	PAGNONA
VARENNA	PARLASCO
VENDROGNO	PASTURO
VESTRENO	PREMANA
	PRIMALUNA
	TACENO



# ZONA LAGO-VALSASSINA

## LA STRUTTURA FNP NEL TERRITORIO DELLA ZONA LAGO



COMUNE	CODICE
Abbadia Lariana	1
Ballabio	8
Barzio	12
Bellano	13
Casargo	33
Cassina	36
Colico	45
Cortenova	50
Crandola	52
Cremeno	54
Dervio	55
Dorio	58
Esino Lario	61
Introbio	67
Introzzo	68
Lierna	73

COMUNE	CODICE
Mandello	79
Margno	80
Moggio	86
Morterone	92
Pagnona	103
Parlasco	104
Pasturo	105
Perledo	107
Premana	109
Primaluna	110
Sueglio	123
Taceno	126
Tremenico	128
Varenna	134
Vendrognò	137
Vestreno	142

### PRESENZA SUL TERRITORIO

SEDI CISL: Introbio - Mandello

SEDI FNP: Bellano – Colico - Mandello (secondo accesso)

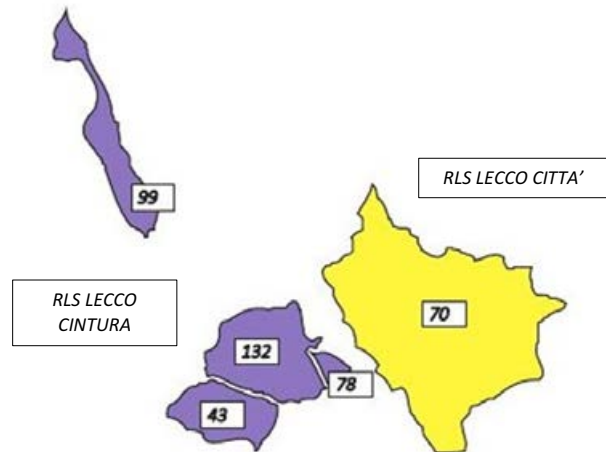
RECAPITI FNP: 14 Recapiti Comunali

# ZONA LECCO

## LA STRUTTURA FNP NEL TERRITORIO DELLA ZONA LECCO

<b>RLS</b>
<b>LECCO CITTA'</b>
LECCO

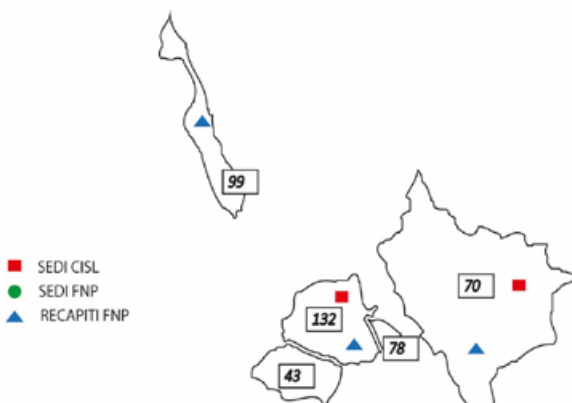
<b>LECCO CINTURA</b>
CIVATE
MALGRATE
OLIVETO LARIO
VALMADRERA



# ZONA LECCO

## LA STRUTTURA FNP NEL TERRITORIO DELLA ZONA LECCO

COMUNE	CODICE
Civate	43
Lecco	70
Malgrate	78
Oliveto Lario	99
Valmadrera	132



### PRESENZA SUL TERRITORIO

SEDI CISL: LECCO - VALMADRERA

RECAPITI FNP: 3 Recapiti Comunali

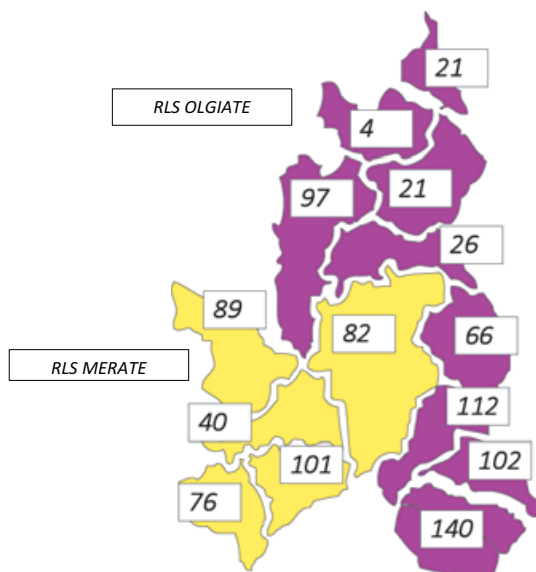
# ZONA MERATE

## LA STRUTTURA FNP NEL TERRITORIO DELLA ZONA MERATE

**RLS**

**MERATE**  
CERNUSCO  
LOMAGNA  
MERATE  
MONTEVECCHIA  
OSNAGO

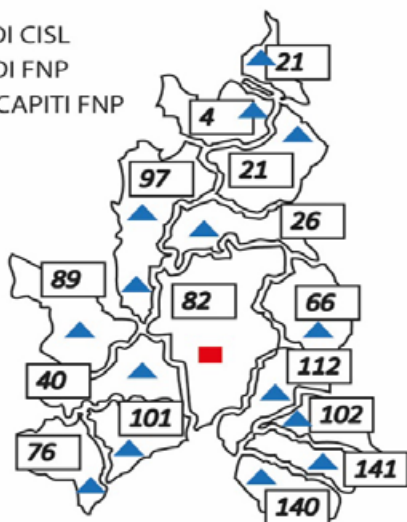
**OLGIATE**  
AIRUNO  
BRIVIO  
CALCO  
IMBERSAGO  
OLGIATE MOLGORA  
PADERNO  
ROBBIATE  
VERDERIO



# ZONA MERATE

## LA STRUTTURA FNP NEL TERRITORIO DELLA ZONA MERATE

- SEDI CISL
- SEDI FNP
- ▲ RECAPITI FNP



COMUNE	CODICE
Airuno	4
Brivio	21
Calco	26
Cernusco	40
Imbersago	66
Lomagna	76
Merate	82
Montevecchia	89
Olgiate Molgora	97
Osnago	101
Paderno	102
Robbiate	112
Verderio	140

PRESENZA SUL TERRITORIO:

SEDI CISL: Merate

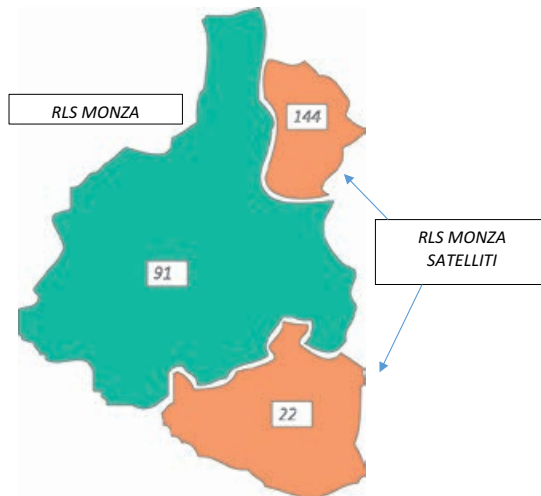
RECAPITI FNP: 15 recapiti Comunali

# ZONA MONZA

LA STRUTTURA FNP NEL TERRITORIO DELLA ZONA MONZA

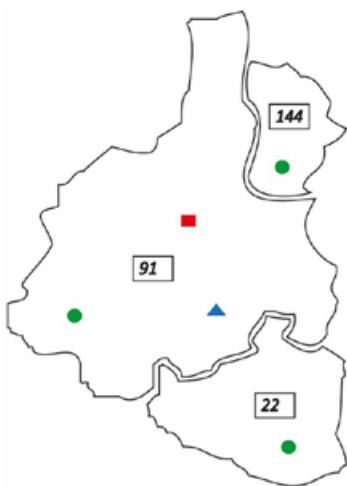
<b>RLS</b>
MONZA CITTA'

<b>MONZA SATELLITI</b>
BRUGHERIO
VILLASANTA



# ZONA MONZA

LA STRUTTURA FNP NEL TERRITORIO DELLA ZONA MONZA



COMUNE	CODICE
BRUGHERIO	22
MONZA	91
VILLASANTA	144

- SEDI CISL
- SEDI FNP
- ▲ RECAPITI FNP

## PRESENZA SUL TERRITORIO

SEDI CISL: Monza

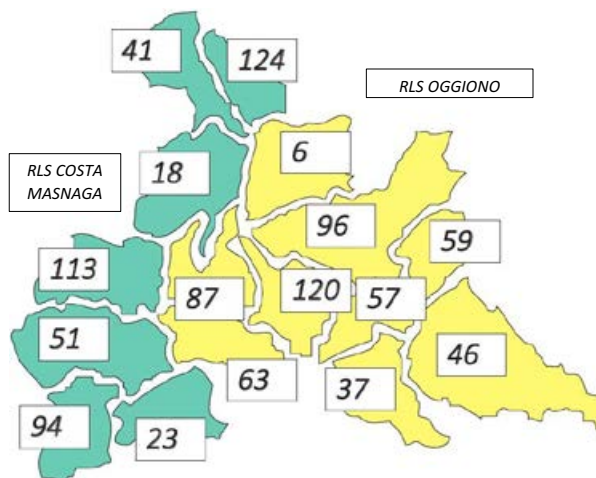
SEDI FNP: Brugherio, San Fruttuoso, Villasanta

RECAPITI FNP: 1 Recapito Comunale

# ZONA OGGIONO

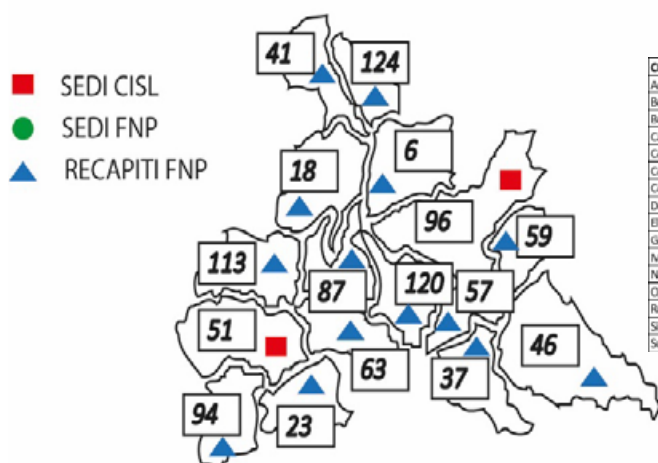
LA STRUTTURA FNP NEL TERRITORIO DELLA ZONA OGGIONO

RLS
<b>COSTA MASNAGA</b>
BOSISIO PARINI
BULCIAGO
CESANA BRIANZA
COSTA MASNAGA
NIBIONNO
ROGENO
SUELLO
<b>OGGIONO</b>
ANNONE BRIANZA
CASTELLO BRIANZA
COLLE BRIANZA
DOLZAGO
ELLO
GARBAGNATE MON.
MOLTENO
OGGIONO
SIRONE



# ZONA OGGIONO

LA STRUTTURA FNP NEL TERRITORIO DELLA ZONA OGGIONO



COMUNE	CODICE
Annone Brianza	5
Bosisio Parini	18
Bulciago	23
Castello Brianza	37
Cesana Brianza	41
Colle Brianza	46
Costa Masnaga	51
Dolzago	57
Ello	59
Garbagnate	63
Molteno	87
Nibionno	94
Oggiono	96
Rogeno	113
Sirone	120
Suello	124

## PRESENZA SUL TERRITORIO

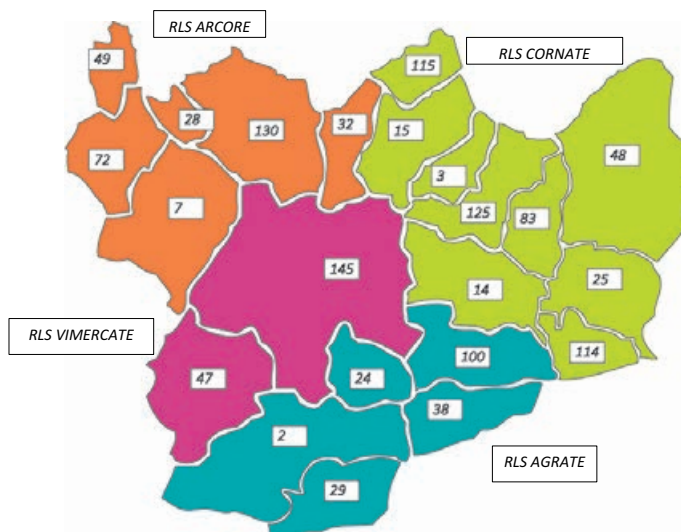
SEDI CISL: Oggiono – Costa Masnaga

RECAPITI FNP: 14 Recapiti Comunali

# ZONA VIMERCATE

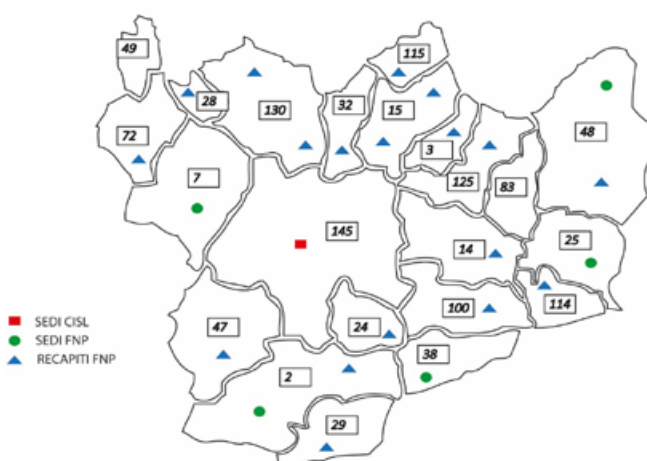
LA STRUTTURA FNP NEL TERRITORIO DELLA ZONA VIMERCATE

<b>RLS</b>
<b>AGRATE</b>
AGRATE BRIANZA BURAGO DI MOLGORA CAVONAGO CAVENAGO DI BRIANZA ORNAGO
<b>ARCORE</b>
ARCORE CAMPARADA CARNATE CORREZZANA LESIMO USMATE VELATE
<b>CORNATE</b>
AICURZIO BELLUSCO BERNAREGGIO BUSNAGO CORNATE D'ADDA MEZZAGO RONCELLO RONCO BRIANTINO SULBIATE
<b>VIMERCATE</b>
CONCOREZZO VIMERCATE



# ZONA VIMERCATE

LA STRUTTURA FNP NEL TERRITORIO DELLA ZONA VIMERCATE



COMUNE	CODICE
Agrate Brianza	2
Aicuzio	3
Arcore	7
Bellusco	14
Bernareggio	13
Burago di Molgora	28
Busnago	25
Camparada	28
Cavonago	29
Carnate	32
Cavenago Brianza	38
Concorezzo	47
Cornate d'Adda	48
Correzzana	49
Lesmo	72
Mezzago	88
Ornago	100
Roncello	114
Ronco Briantino	115
Sulbiate	125
Usmate Velate	130
Vimercate	145

## PRESENZA SUL TERRITORIO

SEDI CISL: Vimercate

SEDI FNP: Arcore, Agrate, Busnago,  
Cavenago, Cornate

RECAPITI FNP: 18 Recapiti Comunali



LA FEDERAZIONE  
DEI PENSIONATI CISL  
NEL TERRITORIO DI  
MONZA BRIANZA  
LECCO

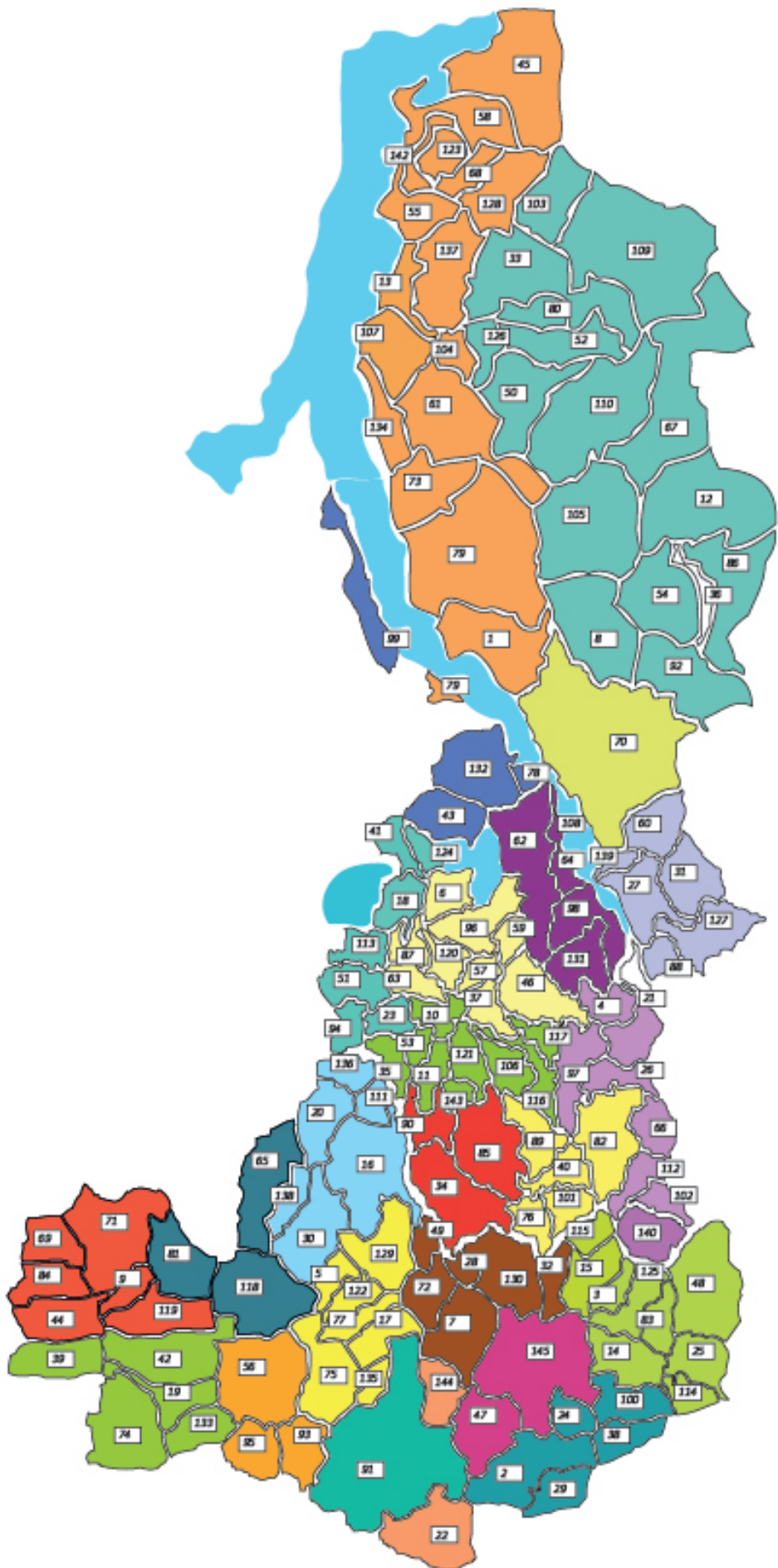
PRESENZA SUL TERRITORIO

SEDI CISL: 18

SEDI FNP: 19

RECAPITI FNP: 89





# CHIUSURA TESSERAMENTO 2013-2016

FNP MONZA BRIANZA LECCO	CHIUSURA 2013	CHIUSURA 2014	CHIUSURA 2015	CHIUSURA 2016	DIFFERENZA % 2013-2014	DIFFERENZA % 2014-2015	DIFFERENZA % 2015-2016	MEDIA VARIAZIONE ANNUA %
PROV. LECCO	27.150	26.624	26.426	25.782	-1,94	-0,74	-2,44	-1,71
PROV. MONZA e BRIANZA	27.029	26.446	25.840	25.289	-2,16	-2,29	-2,13	-2,19
<b>TOTALE TERRITORIALE</b>	<b>54.179</b>	<b>53.070</b>	<b>52.266</b>	<b>51.071</b>	<b>-2,05</b>	<b>-1,51</b>	<b>-2,29</b>	<b>-1,95</b>
<b>PROV. LECCO</b>								
ZONA BARZANO'	5.030	4.924	4.848	4.724	-2,11	-1,54	-2,56	-2,07
ZONA CALOLZIOCORTE	3.877	3.817	3.746	3.597	-1,55	-1,86	-3,98	-2,46
ZONA LAGO	3.658	3.597	3.652	3.574	-1,67	1,53	-2,14	-0,76
ZONA LECCO	5.036	4.954	4.954	4.858	-1,63	0,00	-1,94	-1,19
ZONA MERATE	4.833	4.691	4.622	4.503	-2,94	-1,47	-2,57	-2,33
ZONA OGGIONO	4.716	4.641	4.604	4.526	-1,59	-0,80	-1,69	-1,36
<b>TOTALE</b>	<b>27.150</b>	<b>26.624</b>	<b>26.426</b>	<b>25.782</b>	<b>-1,94</b>	<b>-0,74</b>	<b>-2,44</b>	<b>-1,71</b>
<b>PROV. MONZA E BRIANZA</b>								
ZONA CARATE	4.830	4.745	4.717	4.658	-1,76	-0,59	-1,25	-1,20
ZONA DESIO-SEREGNO	8.025	7.802	7.541	7.360	-2,78	-3,35	-2,40	-2,84
ZONA MONZA	6.066	5.935	5.762	5.636	-2,16	-2,91	-2,19	-2,42
ZONA VIMERCATE	8.108	7.964	7.820	7.635	-1,78	-1,81	-2,37	-1,98
<b>TOTALE</b>	<b>27.029</b>	<b>26.446</b>	<b>25.840</b>	<b>25.289</b>	<b>-2,16</b>	<b>-2,29</b>	<b>-2,13</b>	<b>-2,19</b>

**ZONA 1****BARZANO'**

<b>RLS</b>	<b>CHIUSURA 2013</b>	<b>CHIUSURA 2014</b>	<b>CHIUSURA 2015</b>	<b>CHIUSURA 2016</b>	<b>DIFFERENZA % 2013-2014</b>	<b>DIFFERENZA % 2014-2015</b>	<b>DIFFERENZA % 2015-2016</b>	<b>MEDIA VARIAZIONE ANNUA %</b>
<b>BARZANO'</b>	<b>2.400</b>	<b>2.360</b>	<b>2.317</b>	<b>2.260</b>	<b>-1,67</b>	<b>-1,82</b>	<b>-2,46</b>	<b>-1,98</b>
BARZAGO BARZANO' CASSAGO CREMELLA LA VALLETTA BRIANZA S.MARIA HOE' SIRTORI VIGANO'								
<b>CASATENOVO</b>	<b>2.630</b>	<b>2.564</b>	<b>2.531</b>	<b>2.464</b>	<b>-2,51</b>	<b>-1,29</b>	<b>-2,65</b>	<b>-2,15</b>
CASATENOVO MISSAGLIA MONTICELLO								
<b>TOTALE</b>	<b>5.030</b>	<b>4.924</b>	<b>4.848</b>	<b>4.724</b>	<b>-2,11</b>	<b>-1,54</b>	<b>-2,56</b>	<b>-2,07</b>

**ZONA 2****CALOLZIOCORTE**

<b>RLS</b>	<b>CHIUSURA 2013</b>	<b>CHIUSURA 2014</b>	<b>CHIUSURA 2015</b>	<b>CHIUSURA 2016</b>	<b>DIFFERENZA % 2013-2014</b>	<b>DIFFERENZA % 2014-2015</b>	<b>DIFFERENZA % 2015-2016</b>	<b>MEDIA VARIAZIONE ANNUA %</b>
<b>CALOLZIOCORTE</b>	<b>1.992</b>	<b>1.945</b>	<b>1.910</b>	<b>1.820</b>	<b>-2,36</b>	<b>-1,80</b>	<b>-4,71</b>	<b>-2,96</b>
CALOLZIOCORTE CARENNO ERVE MONTE MARENZO TORRE DE BUSI VERCURAGO								
<b>GALBIATE</b>	<b>1.885</b>	<b>1.872</b>	<b>1.836</b>	<b>1.777</b>	<b>-0,69</b>	<b>-1,92</b>	<b>-3,21</b>	<b>-1,94</b>
GALBIATE GARLATE OLGINATE PESCATO VALGREGHENTINO								
<b>TOTALE</b>	<b>3.877</b>	<b>3.817</b>	<b>3.746</b>	<b>3.597</b>	<b>-1,55</b>	<b>-1,86</b>	<b>-3,98</b>	<b>-2,46</b>

**ZONA 3****CARATE**

RLS	CHIUSURA 2013	CHIUSURA 2014	CHIUSURA 2015	CHIUSURA 2016	DIFFERENZA % 2013-2014	DIFFERENZA % 2014-2015	DIFFERENZA % 2015-2016	MEDIA VARIAZIONE ANNUA %
<b>CARATE</b>	<b>2.556</b>	<b>2.502</b>	<b>2.461</b>	<b>2.426</b>	<b>-2,11</b>	<b>-1,64</b>	<b>-1,42</b>	<b>-1,72</b>
BESANA IN BRIANZA BRIOSCO CARATE BRIANZA RENATE VEDUGGIO VERANO BRIANZA								
<b>LISSONE</b>	<b>2.274</b>	<b>2.243</b>	<b>2.256</b>	<b>2.232</b>	<b>-1,36</b>	<b>0,58</b>	<b>-1,06</b>	<b>-0,62</b>
ALBIATE BIASSONO LISSONE MACHERIO SOVICO TRIUGGIO VEDANO								
<b>TOTALE</b>	<b>4.830</b>	<b>4.745</b>	<b>4.717</b>	<b>4.658</b>	<b>-1,76</b>	<b>-0,59</b>	<b>-1,25</b>	<b>-1,20</b>

**ZONA 4****DESIO-SEREGNO**

RLS	CHIUSURA 2013	CHIUSURA 2014	CHIUSURA 2015	CHIUSURA 2016	DIFFERENZA % 2013-2014	DIFFERENZA % 2014-2015	DIFFERENZA % 2015-2016	MEDIA VARIAZIONE ANNUA %
<b>CESANO</b>	<b>1.894</b>	<b>1.830</b>	<b>1.779</b>	<b>1.739</b>	<b>-3,38</b>	<b>-2,79</b>	<b>-2,25</b>	<b>-2,80</b>
BOVISIO MASCIAGO CERIANO LAGHETTO CESANO MADERNO LIMBIATE VAREDO								
<b>DESIO</b>	<b>2.056</b>	<b>2.006</b>	<b>1.938</b>	<b>1.912</b>	<b>-2,43</b>	<b>-3,39</b>	<b>-1,34</b>	<b>-2,39</b>
DESIO MUGGIO' NOVA MILANESE								
<b>SEREGNO</b>	<b>2.335</b>	<b>2.281</b>	<b>2.180</b>	<b>2.107</b>	<b>-2,31</b>	<b>-4,43</b>	<b>-3,35</b>	<b>-3,36</b>
GIUSSANO MEDA SEREGNO								
<b>SEVESO</b>	<b>1.740</b>	<b>1.685</b>	<b>1.644</b>	<b>1.602</b>	<b>-3,16</b>	<b>-2,43</b>	<b>-2,55</b>	<b>-2,72</b>
BARLASSINA COGLIATE LAZZATE LENTATE SUL SEVESO MISINTO SEVESO								
<b>TOTALE</b>	<b>8.025</b>	<b>7.802</b>	<b>7.541</b>	<b>7.360</b>	<b>-2,78</b>	<b>-3,35</b>	<b>-2,40</b>	<b>-2,84</b>

**ZONA 5****LAGO VALSASSINA**

<b>RLS</b>	<b>CHIUSURA 2013</b>	<b>CHIUSURA 2014</b>	<b>CHIUSURA 2015</b>	<b>CHIUSURA 2016</b>	<b>DIFFERENZA % 2013-2014</b>	<b>DIFFERENZA % 2014-2015</b>	<b>DIFFERENZA % 2015-2016</b>	<b>MEDIA VARIAZIONE ANNUA %</b>
<b>LAGO</b>	<b>2.054</b>	<b>2.032</b>	<b>2.074</b>	<b>2.025</b>	<b>-1,07</b>	<b>2,07</b>	<b>-2,36</b>	<b>-0,46</b>
ABBADIA LARIANA								
BELLANO								
COLICO								
DERVIO								
DORIO								
ESINO LARIO								
INTROZZO								
LIERNA								
MANDELLO								
PERLEDO								
SUEGLIO								
TREMENICO								
VARENNA								
VENDROGNO								
VESTRENO								
<b>VALSASSINA</b>	<b>1.604</b>	<b>1.565</b>	<b>1.578</b>	<b>1.549</b>	<b>-2,43</b>	<b>0,83</b>	<b>-1,84</b>	<b>-1,15</b>
BALLABIO								
BARZIO								
CASARGO								
CASSINA								
CORTENOVA								
CRANDOLA								
CREMENO								
INTROBIO								
MARGNO								
MOGGIO								
MORTERONE								
PAGNONA								
PARLASCO								
PASTURO								
PREMANA								
PRIMALUNA								
TACENO								
<b>TOTALE</b>	<b>3.658</b>	<b>3.597</b>	<b>3.652</b>	<b>3.574</b>	<b>-1,67</b>	<b>1,53</b>	<b>-2,14</b>	<b>-0,76</b>

**ZONA 6****LECCO**

<b>RLS</b>	<b>CHIUSURA 2013</b>	<b>CHIUSURA 2014</b>	<b>CHIUSURA 2015</b>	<b>CHIUSURA 2016</b>	<b>DIFFERENZA % 2013-2014</b>	<b>DIFFERENZA % 2013-2015</b>	<b>DIFFERENZA % 2013-2016</b>	<b>MEDIA VARIAZIONE ANNUA %</b>
<b>LECCO CITTA'</b>	<b>3.425</b>	<b>3.362</b>	<b>3.350</b>	<b>3.271</b>	<b>-1,84</b>	<b>-0,36</b>	<b>-2,36</b>	<b>-1,52</b>
LECCO								
<b>LECCO CINTURA</b>	<b>1.611</b>	<b>1.592</b>	<b>1.604</b>	<b>1.587</b>	<b>-1,18</b>	<b>0,75</b>	<b>-1,06</b>	<b>-0,50</b>
CIVATE								
MALGRATE								
OLIVETO LARIO								
VALMADRERA								
<b>TOTALE</b>	<b>5.036</b>	<b>4.954</b>	<b>4.954</b>	<b>4.858</b>	<b>-1,63</b>	<b>0,00</b>	<b>-1,94</b>	<b>-1,19</b>

**ZONA 7****MERATE**

RLS	CHIUSURA 2013	CHIUSURA 2014	CHIUSURA 2015	CHIUSURA 2016	DIFFERENZA % 2013-2014	DIFFERENZA % 2013-2015	DIFFERENZA % 2013-2016	MEDIA VARIAZIONE ANNUA %
<b>MERATE</b>	2.417	2.328	2.304	2.231	-3,68	-1,03	-3,17	-2,63
CERNUSCO LOMAGNA MERATE MONTEVECCHIA OSNAGO								
<b>OLGIATE</b>	2.416	2.363	2.318	2.272	-2,19	-1,90	-1,98	-2,03
AIRUNO BRIVIO CALCO IMBERSAGO OLGIATE MOLGORA PADERNO ROBBIATE VERDERIO								
<b>TOTALE</b>	4.833	4.691	4.622	4.503	-2,94	-1,47	-2,57	-2,33

**ZONA 8****MONZA**

RLS	CHIUSURA 2013	CHIUSURA 2014	CHIUSURA 2015	CHIUSURA 2016	DIFFERENZA % 2013-2014	DIFFERENZA % 2014-2015	DIFFERENZA % 2015-2016	MEDIA VARIAZIONE ANNUA %
<b>MONZA CITTA'</b>	4.351	4.265	4.113	4.021	-1,98	-3,56	-2,24	-2,59
<b>MONZA SATELLITI</b>	1.715	1.670	1.649	1.615	-2,62	-1,26	-2,06	-1,98
BRUGHERIO VILLASANTA								
<b>TOTALE</b>	6.066	5.935	5.762	5.636	-2,16	-2,91	-2,19	-2,42

**ZONA 9****OGGIONO**

RLS	CHIUSURA 2013	CHIUSURA 2014	CHIUSURA 2015	CHIUSURA 2016	DIFFERENZA % 2013-2014	DIFFERENZA % 2014-2015	DIFFERENZA % 2015-2016	MEDIA VARIAZIONE ANNUA %
<b>COSTA MASNAGA</b>	2.159	2.157	2.109	2.077	-0,09	-2,23	-1,52	-1,28
BOSISIO PARINI BULCIAGO CESANA BRIANZA COSTA MASNAGA NIBIONNO ROGENO SUELLO								
<b>OGGIONO</b>	2.557	2.484	2.495	2.449	-2,85	0,44	-1,84	-1,42
ANNONE BRIANZA CASTELLO BRIANZA COLLE BRIANZA DOLZAGO ELLO GARBAGNATE MON. MOLTENO OGGIONO SIRONE								
<b>TOTALE</b>	4.716	4.641	4.604	4.526	-1,59	-0,80	-1,69	-1,36

## ZONA 10

## VIMERCATE

RLS	CHIUSURA 2013	CHIUSURA 2014	CHIUSURA 2015	CHIUSURA 2016	DIFFERENZA % 2013-2014	DIFFERENZA % 2014-2015	DIFFERENZA % 2015-2016	MEDIA VARIAZIONE ANNUA %
<b>AGRATE</b>	<b>1.955</b>	<b>1.901</b>	<b>1.855</b>	<b>1.785</b>	<b>-3</b>	<b>-2</b>	<b>-4</b>	<b>-3</b>
AGRATE BRIANZA BURAGO DI MOLGORA CAPONAGO CAVENAGO DI BRIANZA ORNAGO								
<b>ARCORE</b>	<b>1.769</b>	<b>1.755</b>	<b>1.745</b>	<b>1.730</b>	<b>-0,79</b>	<b>-0,57</b>	<b>-0,86</b>	<b>-0,74</b>
ARCORE CAMPARADA CARNATE CORREZZANA LESMO USMATE VELATE								
<b>CORNATE</b>	<b>2.326</b>	<b>2.285</b>	<b>2.242</b>	<b>2.225</b>	<b>-1,76</b>	<b>-1,88</b>	<b>-0,76</b>	<b>-1,47</b>
AICURZIO BELLUSCO BERNAREGGIO BUSNAGO CORNATE D'ADDA MEZZAGO RONCELLO RONCO BRIANTINO SULBIATE								
<b>VIMERCATE</b>	<b>2.058</b>	<b>2.023</b>	<b>1.978</b>	<b>1.895</b>	<b>-1,70</b>	<b>-2,22</b>	<b>-4,20</b>	<b>-2,71</b>
CONCOREZZO VIMERCATE								
<b>TOTALE</b>	<b>8.108</b>	<b>7.964</b>	<b>7.820</b>	<b>7.635</b>	<b>-1,78</b>	<b>-1,81</b>	<b>-2,37</b>	<b>-1,98</b>

COMUNE	CHIUSURA 2013	CHIUSURA 2014	CHIUSURA 2015	CHIUSURA 2016	DIFFERENZA % 2013-2014	DIFFERENZA % 2014-2015	DIFFERENZA % 2015-2016	MEDIA VARIAZIONE ANNUA %
Abbadia Lariana	170	179	183	180	5,29	2,23	-1,64	1,96
Agrate Brianza	1.039	1.009	964	921	-2,89	-4,46	-4,46	-3,94
Aicurzio	131	129	124	118	-1,53	-3,88	-4,84	-3,41
Airuno	318	312	303	297	-1,89	-2,88	-1,98	-2,25
Albate	126	123	123	120	-2,38	0,00	-2,44	-1,61
Annone di Brianza	220	217	217	208	-1,36	0,00	-4,15	-1,84
Arcore	789	771	762	751	-2,28	-1,17	-1,44	-1,63
Ballabio	156	153	147	154	-1,92	-3,92	4,76	-0,36
Barlassina	232	224	219	216	-3,45	-2,23	-1,37	-2,35
Barzago	272	270	256	250	-0,74	-5,19	-2,34	-2,75
Barzanò	531	520	519	508	-2,07	-0,19	-2,12	-1,46
Barzio	73	71	75	77	-2,74	5,63	2,67	1,85
Bellano	134	131	133	132	-2,24	1,53	-0,75	-0,49
Bellusco	142	139	135	140	-2,11	-2,88	3,70	-0,43
Bernareggio	309	303	299	302	-1,94	-1,32	1,00	-0,75
Besana in Brianza	733	724	708	704	-1,23	-2,21	-0,56	-1,33
Biassono	624	624	627	619	0,00	0,48	-1,28	-0,27
Bosisio Parini	282	291	284	263	3,19	-2,41	-7,39	-2,20
Bovisio-Masciago	362	351	344	345	-3,04	-1,99	0,29	-1,58
Briosco	340	332	320	313	-2,35	-3,61	-2,19	-2,72
Brivio	505	497	481	460	-1,58	-3,22	-4,37	-3,06
Brugherio	909	886	867	858	-2,53	-2,14	-1,04	-1,90
Bulciago	225	223	219	221	-0,89	-1,79	0,91	-0,59
Burago di Molgora	198	199	201	196	0,51	1,01	-2,49	-0,33
Busnago	383	375	359	344	-2,09	-4,27	-4,18	-3,51
Calco	260	253	250	252	-2,69	-1,19	0,80	-1,03
Calolziocorte	1.309	1.284	1.273	1.208	-1,91	-0,86	-5,11	-2,62
Camparada	69	67	69	68	-2,90	2,99	-1,45	-0,45
Caponago	238	229	233	219	-3,78	1,75	-6,01	-2,68
Carate Brianza	719	701	685	677	-2,50	-2,28	-1,17	-1,98

COMUNE	CHIUSURA 2013	CHIUSURA 2014	CHIUSURA 2015	CHIUSURA 2016	DIFFERENZA % 2013-2014	DIFFERENZA % 2014-2015	DIFFERENZA % 2015-2016	MEDIA VARIAZIONE ANNUA %
Carenno	136	129	126	117	-5,15	-2,33	-7,14	-4,87
Carnate	256	259	266	269	1,17	2,70	1,13	1,67
Casargo	127	127	125	121	0,00	-1,57	-3,20	-1,59
Casatenovo	1.361	1.322	1.292	1.256	-2,87	-2,27	-2,79	-2,64
Cassago Brianza	345	335	331	330	-2,90	-1,19	-0,30	-1,46
Cassina Valsassina	42	46	45	43	9,52	-2,17	-4,44	0,97
Castello di Brianza	198	189	187	183	-4,55	-1,06	-2,14	-2,58
Cavenago di Brianza	352	342	338	334	-2,84	-1,17	-1,18	-1,73
Ceriano Laghetto	48	47	47	49	-2,08	0,00	4,26	0,72
Cernusco Lombardone	338	319	318	302	-5,62	-0,31	-5,03	-3,66
Cesana Brianza	280	269	261	258	-3,93	-2,97	-1,15	-2,68
Cesano Maderno	1.048	1.013	990	957	-3,34	-2,27	-3,33	-2,98
Civate	383	377	383	381	-1,57	1,59	-0,52	-0,17
Cogliate	64	61	57	57	-4,69	-6,56	0,00	-3,75
Colico	452	450	474	482	-0,44	5,33	1,69	2,19
Colle Brianza	142	139	139	139	-2,11	0,00	0,00	-0,70
Concorezzo	955	917	899	858	-3,98	-1,96	-4,56	-3,50
Cornate d'Adda	678	661	655	653	-2,51	-0,91	-0,31	-1,24
Correzzana	78	74	72	71	-5,13	-2,70	-1,39	-3,07
Cortenova	198	189	184	178	-4,55	-2,65	-3,26	-3,48
Costa Masnaga	554	566	549	542	2,17	-3,00	-1,28	-0,70
Crandola Valsassina	44	40	40	38	-9,09	0,00	-5,00	-4,70
Cremella	168	171	168	163	1,79	-1,75	-2,98	-0,98
Cremeno	114	112	115	113	-1,75	2,68	-1,74	-0,27
Dervio	84	78	81	79	-7,14	3,85	-2,47	-1,92
Desio	919	888	854	854	-3,37	-3,83	0,00	-2,40
Dolzago	211	200	199	197	-5,21	-0,50	-1,01	-2,24
Dorio	26	26	28	24	0,00	7,69	-14,29	-2,20
Ello	103	100	104	102	-2,91	4,00	-1,92	-0,28
Erve	83	80	81	81	-3,61	1,25	0,00	-0,79
Esino Lario	104	96	98	93	-7,69	2,08	-5,10	-3,57
Galbiate	782	773	769	763	-1,15	-0,52	-0,78	-0,82
Garbagnate Monastero	217	208	213	217	-4,15	2,40	1,88	0,04
Garlate	206	209	204	194	1,46	-2,39	-4,90	-1,95
Giussano	721	712	696	675	-1,25	-2,25	-3,02	-2,17
Imbersago	198	196	194	188	-1,01	-1,02	-3,09	-1,71
Introbio	193	190	189	186	-1,55	-0,53	-1,59	-1,22
Introzzo	4	2	2	2	-50,00	0,00	0,00	-16,67
La Valletta Brianza	399	388	383	370	-2,76	-1,29	-3,39	-2,48
Lazarte	119	114	110	108	-4,20	-3,51	-1,82	-3,18
Lecco	3.425	3.362	3.350	3.271	-1,84	-0,36	-2,36	-1,52
Lentate sul Seveso	634	612	591	572	-3,47	-3,43	-3,21	-3,37
Lesmo	214	211	203	197	-1,40	-3,79	-2,96	-2,72
Lierna	166	160	160	154	-3,61	0,00	-3,75	-2,45
Limbiate	301	288	272	266	-4,32	-5,56	-2,21	-4,03
Lissone	638	644	656	660	0,94	1,86	0,61	1,14
Lomagna	190	184	180	175	-3,16	-2,17	-2,78	-2,70
Macherio	172	164	165	160	-4,65	0,61	-3,03	-2,36
Malgrate	231	236	240	234	2,16	1,69	-2,50	0,45
Mandello del Lario	689	686	692	667	-0,44	0,87	-3,61	-1,06
Margno	40	42	47	47	5,00	11,90	0,00	5,63
Meda	377	380	360	339	0,80	-5,26	-5,83	-3,43
Merate	1.223	1.183	1.172	1.150	-3,27	-0,93	-1,88	-2,03
Mezzago	41	41	45	48	0,00	9,76	6,67	5,47
Misinto	47	47	47	49	0,00	0,00	4,26	1,42
Missaglia	702	691	693	680	-1,57	0,29	-1,88	-1,05
Moggio	48	46	47	47	-4,17	2,17	0,00	-0,66
Molteno	329	326	321	315	-0,91	-1,53	-1,87	-1,44
Monte Marenzo	95	94	91	88	-1,05	-3,19	-3,30	-2,51
Montevecchia	203	193	193	187	-4,93	0,00	-3,11	-2,68
Monticello Brianza	567	551	546	528	-2,82	-0,91	-3,30	-2,34
Monza	4.351	4.265	4.113	4.021	-1,98	-3,56	-2,24	-2,59
Morterone	1	3	5	6	200,00	66,67	20,00	95,56
Muggiò	654	649	639	630	-0,76	-1,54	-1,41	-1,24
Nibionno	372	380	380	374	2,15	0,00	-1,58	0,19
Nova Milanese	483	469	445	428	-2,90	-5,12	-3,82	-3,95



COMUNE	CHIUSURA 2013	CHIUSURA 2014	CHIUSURA 2015	CHIUSURA 2016	DIFFERENZA % 2013-2014	DIFFERENZA % 2014-2015	DIFFERENZA % 2015-2016	MEDIA VARIAZIONE ANNUA %
Oggiono	953	923	927	900	-3,15	0,43	-2,91	-1,88
Olgiate Molgora	401	398	398	391	-0,75	0,00	-1,76	-0,84
Olginate	431	428	422	403	-0,70	-1,40	-4,50	-2,20
Oliveto Lario	75	73	69	72	-2,67	-5,48	4,35	-1,27
Ornago	128	122	119	115	-4,69	-2,46	-3,36	-3,50
Osnago	463	449	441	417	-3,02	-1,78	-5,44	-3,42
Paderno d'Adda	144	139	137	127	-3,47	-1,44	-7,30	-4,07
Pagnona	38	37	38	35	-2,63	2,70	-7,89	-2,61
Parlasco	11	11	11	12	0,00	0,00	9,09	3,03
Pasturo	154	150	151	148	-2,60	0,67	-1,99	-1,31
Perledo	98	99	100	95	1,02	1,01	-5,00	-0,99
Pescate	109	106	105	100	-2,75	-0,94	-4,76	-2,82
Premana	128	121	121	117	-5,47	0,00	-3,31	-2,92
Primaluna	205	198	209	198	-3,41	5,56	-5,26	-1,04
Renate	201	195	193	194	-2,99	-1,03	0,52	-1,16
Robbiate	354	340	329	328	-3,95	-3,24	-0,30	-2,50
Rogeno	224	207	207	209	-7,59	0,00	0,97	-2,21
Roncello	159	156	148	151	-1,89	-5,13	2,03	-1,66
Ronco Briantino	270	271	271	268	0,37	0,00	-1,11	-0,25
Santa Maria Hoè	222	215	211	211	-3,15	-1,86	0,00	-1,67
Seregno	1.237	1.189	1.124	1.093	-3,88	-5,47	-2,76	-4,04
Seveso	644	627	620	600	-2,64	-1,12	-3,23	-2,33
Sirone	184	182	188	188	-1,09	3,30	0,00	0,74
Sirtori	250	254	241	227	1,60	-5,12	-5,81	-3,11
Sovico	165	157	156	157	-4,85	-0,64	0,64	-1,61
Sueglio	2	2	2	2	0,00	0,00	0,00	0,00
Suello	222	221	209	210	-0,45	-5,43	0,48	-1,80
Sulbiate	213	210	206	201	-1,41	-1,90	-2,43	-1,91
Taceno	32	29	29	29	-9,38	0,00	0,00	-3,13
Torre de' Busi	163	159	151	145	-2,45	-5,03	-3,97	-3,82
Tremenico	4	5	5	5	25,00	0,00	0,00	8,33
Triuggio	296	290	287	285	-2,03	-1,03	-0,70	-1,25
Usmate Velate	363	373	373	374	2,75	0,00	0,27	1,01
Valgrehentino	357	356	336	317	-0,28	-5,62	-5,65	-3,85
Valmadrera	922	906	912	900	-1,74	0,66	-1,32	-0,80
Varedo	135	131	126	122	-2,96	-3,82	-3,17	-3,32
Varenna	93	89	88	83	-4,30	-1,12	-5,68	-3,70
Vedano al Lambro	253	241	242	231	-4,74	0,41	-4,55	-2,96
Veduggio con Colzano	189	184	193	195	-2,65	4,89	1,04	1,09
Vendrogno	20	21	20	19	5,00	-4,76	-5,00	-1,59
Verano Brianza	374	366	362	343	-2,14	-1,09	-5,25	-2,83
Vercurago	206	199	188	181	-3,40	-5,53	-3,72	-4,22
Verderio	236	228	226	229	-3,39	-0,88	1,33	-0,98
Vestreno	8	8	8	8	0,00	0,00	0,00	0,00
Viganò	213	207	208	201	-2,82	0,48	-3,37	-1,90
Villasanta	806	784	782	757	-2,73	-0,26	-3,20	-2,06
Vimercate	1.103	1.106	1.079	1.037	0,27	-2,44	-3,89	-2,02

**Popolazione residente al 1° Gennaio 2016 per età, sesso PROV. LECCO**

**Iscritti FNP-CISL al 31/12/2016 per età, sesso PROV.LECCO**

Eta'	POPOLAZIONE RESIDENTE			ISCRITTI RESIDENTI			% ISCRITTI su RESIDENTI
	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi	
			+			+	
			Femmine				Femmine
< o = 60	2157	2183	4340	727	677	1404	32
61	2056	2131	4187	239	176	415	10
62	2055	2116	4171	262	209	471	11
63	2045	2048	4093	285	272	557	14
64	2001	2195	4196	301	286	587	14
65	2074	2218	4292	389	401	790	18
66	2114	2237	4351	387	469	856	20
67	2085	2217	4302	436	508	944	22
68	2031	2183	4214	447	474	921	22
69	2030	2141	4171	477	516	993	24
70	1592	1652	3244	500	499	999	31
71	1648	1765	3413	393	431	824	24
72	1514	1739	3253	433	452	885	27
73	1550	1773	3323	378	452	830	25
74	1608	1794	3402	432	468	900	26
75	1704	1888	3592	471	556	1027	29
76	1608	1889	3497	502	566	1068	31
77	1515	1878	3393	497	633	1130	33
78	1307	1643	2950	454	594	1048	36
79	1128	1515	2643	424	561	985	37
80	1035	1529	2564	355	533	888	35
81	992	1360	2352	330	517	847	36
82	903	1358	2261	309	482	791	35
83	809	1371	2180	266	483	749	34
84	733	1201	1934	288	486	774	40
85	646	1153	1799	265	387	652	36
86	538	1041	1579	200	374	574	36
87	457	946	1403	167	379	546	39
88	358	886	1244	146	324	470	38
89	324	731	1055	105	302	407	39
90	238	614	852	112	232	344	40
91	183	552	735	74	196	270	37
92	143	466	609	53	173	226	37
93	97	343	440	47	163	210	48
94	63	270	333	36	99	135	41
95	39	221	260	15	80	95	37
96	32	89	121	9	62	71	59
97	6	40	46	11	22	33	72
98	9	41	50	4	12	16	32
99	6	31	37	4	10	14	38
100 e più	15	93	108	8	28	36	33
<b>TOTALE</b>	<b>43448</b>	<b>53541</b>	<b>96989</b>	<b>11238</b>	<b>14544</b>	<b>25782</b>	<b>27</b>

**Popolazione residente al 1° Gennaio 2016 per età, sesso PROV. MB**

**Iscritti FNP-CISL al 31/12/2016 per età, sesso PROV. MB**

Eta'	POPOLAZIONE RESIDENTE			ISCRITTI RESIDENTI			% ISCRITTI SU RESIDENTI
	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi	Totale Maschi	Totale Femmine	Maschi	
			+			+	
			Femmine				Femmine
< o = 60	5073	5552	10625	374	425	799	8
61	4963	5534	10497	152	182	334	3
62	4903	5215	10118	189	187	376	4
63	4911	5138	10049	235	195	430	4
64	4822	5158	9980	278	222	500	5
65	4876	5328	10204	345	293	638	6
66	4841	5307	10148	351	351	702	7
67	5025	5627	10652	465	367	832	8
68	4775	5292	10067	500	403	903	9
69	4962	5500	10462	505	443	948	9
70	3640	4214	7854	552	507	1059	13
71	3760	4400	8160	422	426	848	10
72	3732	4242	7974	471	427	898	11
73	3813	4464	8277	457	425	882	11
74	3775	4660	8435	453	496	949	11
75	4170	4895	9065	473	526	999	11
76	4173	4882	9055	576	596	1172	13
77	3764	4717	8481	594	617	1211	14
78	3319	4111	7430	540	620	1160	16
79	3051	3728	6779	492	557	1049	15
80	2864	3884	6748	433	491	924	14
81	2436	3572	6008	411	573	984	16
82	2260	3400	5660	353	530	883	16
83	2031	3079	5110	327	568	895	18
84	1861	2884	4745	267	493	760	16
85	1545	2782	4327	254	466	720	17
86	1262	2482	3744	215	392	607	16
87	1007	2218	3225	188	381	569	18
88	849	1931	2780	165	336	501	18
89	666	1595	2261	105	282	387	17
90	560	1383	1943	88	231	319	16
91	407	1140	1547	77	200	277	18
92	315	925	1240	55	164	219	18
93	199	767	966	39	138	177	18
94	150	590	740	23	108	131	18
95	116	454	570	25	84	109	19
96	46	204	250	12	58	70	28
97	19	100	119	5	26	31	26
98	13	95	108	2	6	8	7
99	9	71	80	2	4	6	8
100 e più	16	179	195	3	20	23	12
<b>TOTALE</b>	<b>104979</b>	<b>131699</b>	<b>236678</b>	<b>11473</b>	<b>13816</b>	<b>25289</b>	<b>11</b>

**TESSERAMENTO 2016 e POPOLAZIONE RESIDENTE OVER60**

FNP MONZA BRIANZA LECCO	CHIUSURA 2015	01-gen-16	(+)Deleghe	(+) Conc.	(+)Dirette	TOTALE	RESIDENTI OVER60	ISCRITTI SU RESIDENTI
PROV. LECCO	26.426	25.017	348	394	23	25.782	96.989	27%
PROV. MONZA e BRIANZA	25.840	23.197	536	220	1.336	25.289	236.678	11%
<b>TOTALE TERRITORIALE</b>	<b>52.266</b>	<b>48.214</b>	<b>884</b>	<b>614</b>	<b>1.359</b>	<b>51.071</b>	<b>333.667</b>	<b>15%</b>

<b>PROV. LECCO</b>								
ZONA BARZANO'	4.848	4.601	44	77	2	4.724	14.355	33%
ZONA CALOLZIOCORTE	3.746	3.494	44	56	3	3.597	13.653	26%
ZONA LAGO	3.652	3.465	54	53	2	3.574	15.909	22%
ZONA LECCO	4.954	4.688	82	78	10	4.858	21.094	23%
ZONA MERATE	4.622	4.385	78	36	4	4.503	19.043	24%
ZONA OGGIONO	4.604	4.384	46	94	2	4.526	12.935	35%
<b>TOTALE</b>	<b>26.426</b>	<b>25.017</b>	<b>348</b>	<b>394</b>	<b>23</b>	<b>25.782</b>	<b>96.989</b>	<b>27%</b>

<b>PROV. MONZA E BRIANZA</b>								
ZONA CARATE	4.717	4.346	114	47	151	4.658	41.074	11%
ZONA DESIO-SEREGNO	7.541	6.760	146	54	400	7.360	95.813	8%
ZONA MONZA	5.762	5.052	159	35	390	5.636	50.886	11%
ZONA VIMERCATE	7.820	7.039	117	84	395	7.635	48.905	16%
<b>TOTALE</b>	<b>25.840</b>	<b>23.197</b>	<b>536</b>	<b>220</b>	<b>1.336</b>	<b>25.289</b>	<b>236.678</b>	<b>11%</b>

legenda :	gen.2016 Deleghe	Apertura tesseramento Deleghe nel corso dell'anno	(+) Conc. (+)dirette	Deleghe concomitanti Tessere a pagamento diretto
-----------	---------------------	--	-------------------------	---

**ZONA 1****BARZANO'**

RLS	CHIUSURA 2015	01-gen-16	(+)Deleghe	(+) Conc.	(+)Dirette	TOTALE	RESIDENTI OVER60	ISCRITTI SU RESIDENTI
<b>BARZANO'</b>	2.317	2.197	23	38	2	2.260	6.897	33%
BARZAGO BARZANO' CASSAGO CREMELLA LA VALLETTA BRIANZA S.MARIA HOE' SIRTORI VIGANO'								
<b>CASATENOVO</b>	2.531	2.404	21	39	0	2.464	7.458	33%
CASATENOVO MISSAGLIA MONTICELLO								
<b>TOTALE</b>	4.848	4.601	44	77	2	4.724	14.355	33%

**ZONA 2****CALOLZIOCORTE**

RLS	CHIUSURA 2015	01-gen-16	(+)Deleghe	(+) Conc.	(+)Dirette	TOTALE	RESIDENTI OVER60	ISCRITTI SU RESIDENTI
<b>CALOLZIOCORTE</b>	1.910	1.775	16	29	0	1.820	6.744	27%
CALOLZIOCORTE CARENNO ERVE MONTE MARENZO TORRE DE BUSI VERCURAGO								
<b>GALBIATE</b>	1.836	1.719	28	27	3	1.777	6.909	26%
GALBIATE GARLATE OLGINATE PESCA VALGREGHENTINO								
<b>TOTALE</b>	3.746	3.494	44	56	3	3.597	13.653	26%

**ZONA 3****CARATE**

RLS	CHIUSURA 2015	01-gen-16	(+)Deleghe	(+) Conc.	(+)Dirette	TOTALE	RESIDENTI OVER60	ISCRITTI SU RESIDENTI
<b>CARATE</b>	2.461	2.262	73	11	80	2.426	16.045	15%
BESANA IN BRIANZA BRIOSCO CARATE BRIANZA RENATE VEDUGGIO VERANO BRIANZA								
<b>LISSONE</b>	2.256	2.084	41	36	71	2.232	25.029	9%
ALBIATE BIASSONO LISSONE MACHERIO SOVICO TRIUGGIO VEDANO								
<b>TOTALE</b>	4.717	4.346	114	47	151	4.658	41.074	11%

**ZONA 4****DESIO-SEREGNO**

RLS	CHIUSURA 2015	01-gen-16	(+)Deleghe	(+) Conc.	(+)Dirette	TOTALE	RESIDENTI OVER60	ISCRITTI SU RESIDENTI
<b>CESANO</b>	1.779	1.578	44	5	112	1.739	28.611	6%
BOVISIO MASCIAGO CERIANO LAGHETTO CESANO MADERNO LIMBIATE VAREDO								
<b>DESIO</b>	1.938	1.746	44	21	101	1.912	23.655	8%
DESIO MUGGIO' NOVA MILANESE								
<b>SEREGNO</b>	2.180	1.903	34	18	152	2.107	25.599	8%
GIUSSANO MEDA SEREGNO								
<b>SEVESO</b>	1.644	1.533	24	10	35	1.602	17.948	9%
BARLASSINA COGLIATE LAZZATE LENTATE SUL SEVESO MISINTO SEVESO								
<b>TOTALE</b>	7.541	6.760	146	54	400	7.360	95.813	8%

**ZONA 5****LAGO**

RLS	CHIUSURA 2015	01-gen-16	(+)Deleghe	(+) Conc.	(+)Dirette	TOTALE	RESIDENTI OVER60	ISCRITTI SU RESIDENTI
<b>LAGO</b>	2.074	1.952	48	23	2	2.025	10.566	19%
ABBADIA LARIANA BELLANO COLICO DERVIO DORIO ESINO LARIO INTROZZO LIERNA MANDELLO PERLEDO SUEGLIO TREMENICO VARENNA VENDROGNO VESTRENO								

<b>VALSASSINA</b>	<b>1.578</b>	<b>1.513</b>	<b>6</b>	<b>30</b>	<b>0</b>	<b>1.549</b>	<b>5.343</b>	<b>29%</b>
BALLABIO								
BARZIO								
CASARGO								
CASSINA								
CORTENOVA								
CRANDOLA								
CREMENO								
INTROBIO								
MARGNO								
MOGGIO								
MORTERONE								
PAGNONA								
PARLASCO								
PASTURO								
PREMANA								
PRIMALUNA								
TACENO								
<b>TOTALE</b>	<b>3.652</b>	<b>3.465</b>	<b>54</b>	<b>53</b>	<b>2</b>	<b>3.574</b>	<b>15.909</b>	<b>22%</b>

<b>ZONA 6</b>		<b>LECCO</b>					<b>RESIDENTI OVER60</b>	<b>ISCRITTI SU RESIDENTI</b>
<b>RLS</b>	<b>CHIUSURA 2015</b>	<b>01-gen-16</b>	<b>(+)Deleghe</b>	<b>(+) Conc.</b>	<b>(+)Dirette</b>	<b>TOTALE</b>		
<b>LECCO CITTA'</b>	<b>3.350</b>	<b>3.151</b>	<b>55</b>	<b>55</b>	<b>10</b>	<b>3.271</b>	<b>15.024</b>	<b>22%</b>
LECCO								
<b>LECCO CINTURA</b>	<b>1.604</b>	<b>1.537</b>	<b>27</b>	<b>23</b>	<b>0</b>	<b>1.587</b>	<b>6.070</b>	<b>26%</b>
CIVATE								
MALGRATE								
OLIVETO LARIO								
VALMADRERA								
<b>TOTALE</b>	<b>4.954</b>	<b>4.688</b>	<b>82</b>	<b>78</b>	<b>10</b>	<b>4.858</b>	<b>21.094</b>	<b>23%</b>

<b>ZONA 7</b>		<b>MERATE</b>					<b>RESIDENTI OVER60</b>	<b>ISCRITTI SU RESIDENTI</b>
<b>RLS</b>	<b>CHIUSURA 2015</b>	<b>01-gen-16</b>	<b>(+)Deleghe</b>	<b>(+) Conc.</b>	<b>(+)Dirette</b>	<b>TOTALE</b>		
<b>MERATE</b>	<b>2.304</b>	<b>2.180</b>	<b>35</b>	<b>13</b>	<b>3</b>	<b>2.231</b>	<b>9.304</b>	<b>24%</b>
CERNUSCO								
LOMAGNA								
MERATE								
MONTEVECCHIA								
OSNAGO								
<b>OLGIATE</b>	<b>2.318</b>	<b>2.205</b>	<b>43</b>	<b>23</b>	<b>1</b>	<b>2.272</b>	<b>9.739</b>	<b>23%</b>
AIRUNO								
BRIVIO								
CALCO								
IMBERSAGO								
OLGIATE MOLGORA								
PADERNO								
ROBBIATE								
VERDERIO								
<b>TOTALE</b>	<b>4.622</b>	<b>4.385</b>	<b>78</b>	<b>36</b>	<b>4</b>	<b>4.503</b>	<b>19.043</b>	<b>24%</b>

**ZONA 8****MONZA**

RLS	CHIUSURA 2015	01-gen-16	(+)Deleghe	(+) Conc.	(+)Dirette	TOTALE	RESIDENTI OVER60	ISCRITTI SU RESIDENTI
<b>MONZA CITTA'</b>	4.113	3.536	117	26	342	4.021	37.058	11%
<b>MONZA SATELLITI</b>	1.649	1.516	42	9	48	1.615	13.828	12%
BRUGHERIO VILLASANTA								
<b>TOTALE</b>	5.762	5.052	159	35	390	5.636	50.886	11%

**ZONA 9****OGGIONO**

RLS	CHIUSURA 2015	01-gen-16	(+)Deleghe	(+) Conc.	(+)Dirette	TOTALE	RESIDENTI OVER60	ISCRITTI SU RESIDENTI
<b>COSTA MASNAGA</b>	2.109	2.004	28	45	0	2.077	5.725	36%
BOSISIO PARINI BULCIAGO CESANA BRIANZA COSTA MASNAGA NIBIONNO ROGENO SUELLO								
<b>OGGIONO</b>	2.495	2.380	18	49	2	2.449	7.210	34%
ANNONE BRIANZA CASTELLO BRIANZA COLLE BRIANZA DOLZAGO ELLO GARBAGNATE MON. MOLTENO OGGIONO SIRONE								
<b>TOTALE</b>	4.604	4.384	46	94	2	4.526	12.935	35%

**ZONA 10****VIMERCATE**

RLS	CHIUSURA 2015	01-gen-16	(+)Deleghe	(+) Conc.	(+)Dirette	TOTALE	RESIDENTI OVER60	ISCRITTI SU RESIDENTI
<b>AGRATE</b>	1.855	1.711	21	21	32	1.785	9.467	19%
AGRATE BRIANZA BURAGO DI MOLGORA CAPONAGO CAVENAGO DI BRIANZA ORNAGO								
<b>ARCORE</b>	1.745	1.604	28	21	77	1.730	13.291	13%
ARCORE CAMPARADA CARNATE CORREZZANA LESMO USMATE VELATE								



<b>CORNATE</b>	<b>2.242</b>	<b>2.104</b>	<b>44</b>	<b>26</b>	<b>51</b>	<b>2.225</b>	<b>13.349</b>	<b>17%</b>
AICURZIO BELLUSCO BERNAREGGIO BUSNAGO CORNATE D'ADDA MEZZAGO RONCELLO RONCO BRIANTINO SULBIATE								
<b>VIMERCATE</b>	<b>1.978</b>	<b>1.620</b>	<b>24</b>	<b>16</b>	<b>235</b>	<b>1.895</b>	<b>12.798</b>	<b>15%</b>
CONCOREZZO VIMERCATE								
<b>TOTALE</b>	<b>7.820</b>	<b>7.039</b>	<b>117</b>	<b>84</b>	<b>395</b>	<b>7.635</b>	<b>48.905</b>	<b>16%</b>

COMUNE	CHIUSURA 2015	01-gen-16	(+)Deleghe	(+) Conc.	(+)Dirette	TOTALE	RESIDENTI OVER60	ISCRITTI SU RESIDENTI
Abbadia Lariana	183	173	4	3	0	180	914	20%
Agrate Brianza	964	891	11	9	10	921	3.945	23%
Aicurzio	124	108	2	0	8	118	595	20%
Airuno	303	283	10	4	0	297	779	38%
Albate	123	113	1	2	4	120	1.523	8%
Annone di Brianza	217	203	1	3	1	208	618	34%
Arcore	762	692	13	8	38	751	5.220	14%
Ballabio	147	146	2	6	0	154	868	18%
Barlassina	219	207	3	1	5	216	1.887	11%
Barzago	256	243	3	4	0	250	677	37%
Barzanò	519	493	9	6	0	508	1.509	34%
Barzio	75	73	1	3	0	77	465	17%
Bellano	133	127	5	0	0	132	1.094	12%
Bellusco	135	125	2	2	11	140	2.080	7%
Bernareggio	299	272	8	6	16	302	2.623	12%
Besana in Brianza	708	661	18	2	23	704	4.432	16%
Biassono	627	594	3	12	10	619	3.440	18%
Bosisio Parini	284	261	2	0	0	263	872	30%
Bovisio-Masciago	344	305	20	2	18	345	4.047	9%
Briosco	320	303	7	1	2	313	1.742	18%
Brivio	481	446	9	5	0	460	1.288	36%
Brugherio	867	796	25	1	36	858	9.636	9%
Bulciago	219	213	3	5	0	221	744	30%
Burago di Molgora	201	183	1	5	7	196	1.413	14%
Busnago	359	335	5	4	0	344	1.615	21%
Calco	250	246	4	1	1	252	1.300	19%
Calolziocorte	1.273	1.176	12	20	0	1.208	4.272	28%
Camparada	69	64	1	0	3	68	514	13%
Caponago	233	212	2	1	4	219	1.231	18%
Carate Brianza	685	606	31	1	39	677	5.022	13%
Carenno	126	114	1	2	0	117	411	28%

COMUNE	CHIUSURA 2015	01-gen-16	(+)Deleghe	(+) Conc.	(+)Dirette	TOTALE	RESIDENTI OVER60	ISCRITTI SU RESIDENTI
Carnate	266	239	7	7	16	269	2.222	12%
Casargo	125	118	0	3	0	121	266	45%
Casatenovo	1.292	1.233	6	17	0	1.256	3.738	34%
Cassago Brianza	331	322	2	6	0	330	1.153	29%
Cassina Valsassina	45	42	0	1	0	43	151	28%
Castello di Brianza	187	181	0	2	0	183	603	30%
Cavenago di Brianza	338	317	5	5	7	334	1.711	20%
Ceriano Laghetto	47	46	2	1	0	49	1.719	3%
Cernusco Lombardone	318	296	4	1	1	302	1.166	26%
Cesana Brianza	261	251	1	6	0	258	651	40%
Cesano Maderno	990	857	14	0	86	957	9.835	10%
Civate	383	368	6	7	0	381	1.115	34%
Cogliate	57	56	0	0	1	57	2.278	3%
Colico	474	458	14	9	1	482	2.144	22%
Colle Brianza	139	129	3	7	0	139	437	32%
Concorezzo	899	805	12	4	37	858	4.392	20%
Cornate d'Adda	655	621	20	3	9	653	2.690	24%
Correzzana	72	66	1	1	3	71	622	11%
Cortenova	184	174	0	4	0	178	360	49%
Costa Masnaga	549	515	13	14	0	542	1.275	43%
Crandola Valsassina	40	38	0	0	0	38	74	51%
Cremella	168	157	2	4	0	163	453	36%
Cremeno	115	111	1	1	0	113	372	30%
Dervio	81	78	0	1	0	79	919	9%
Desio	854	752	32	10	60	854	10.826	8%
Dolzago	199	194	0	3	0	197	580	34%
Dorio	28	24	0	0	0	24	109	22%
Elio	104	98	1	3	0	102	369	28%
Erve	81	78	0	3	0	81	209	39%
Esino Lario	98	87	4	2	0	93	258	36%
Galbiate	769	732	19	10	2	763	2.576	30%
Garbagnate Monastero	213	209	0	8	0	217	582	37%
Garlate	204	188	4	1	1	194	790	25%
Giussano	696	626	10	5	34	675	6.541	10%
Imbersago	194	187	1	0	0	188	665	28%
Introbio	189	185	0	1	0	186	552	34%
Introzzo	2	2	0	0	0	2	45	4%
La Villetta Brianza	383	362	1	6	1	370	1.186	31%
Lazzate	110	104	2	1	1	108	1.923	6%
Lecco	3.350	3.151	55	55	10	3.271	15.024	22%
Lentate sul Seveso	591	563	6	1	2	572	4.597	12%
Lesmo	203	188	0	2	7	197	2.158	9%
Lierna	160	147	4	3	0	154	582	26%
Limbiate	272	258	4	1	3	266	9.074	3%
Lissone	656	599	15	13	33	660	10.763	6%
Lomagna	180	166	7	2	0	175	1.224	14%
Macherio	165	150	4	4	2	160	2.173	7%
Malgrate	240	229	5	0	0	234	1.322	18%
Mandello del Lario	692	648	14	4	1	667	3.461	19%
Margno	47	46	0	1	0	47	107	44%
Meda	360	323	6	2	8	339	6.566	5%
Merate	1.172	1.121	20	7	2	1.150	4.857	24%
Mezzago	45	44	3	1	0	48	1.078	4%
Misinto	47	46	1	0	2	49	1.263	4%
Missaglia	693	659	8	13	0	680	2.357	29%
Moggio	47	46	0	1	0	47	165	28%
Molteno	321	310	2	3	0	315	888	35%
Monte Marenzo	91	86	0	2	0	88	451	20%
Montevecchia	193	185	1	1	0	187	728	26%
Monticello Brianza	546	512	7	9	0	528	1.363	39%
Monza	4.113	3.536	117	26	342	4.021	37.058	11%
Morterone	5	5	1	0	0	6	14	43%
Muggiò	639	589	6	6	29	630	6.473	10%
Nibionno	380	366	4	4	0	374	950	39%
Nova Milanese	445	405	6	5	12	428	6.356	7%
Oggiono	927	874	9	16	1	900	2.540	35%

COMUNE	CHIUSURA 2015	01-gen-16	(+)Deleghe	(+) Conc.	(+)Dirette	TOTALE	RESIDENTI OVER60	ISCRITTI SU RESIDENTI
Olgiate Molgora	398	381	8	2	0	391	1.763	22%
Olginate	422	394	1	8	0	403	2.033	20%
Oliveto Lario	69	69	3	0	0	72	381	19%
Ornago	119	108	2	1	4	115	1.167	10%
Osnago	441	412	3	2	0	417	1.329	31%
Paderno d'Adda	137	125	0	2	0	127	1.017	12%
Pagnona	38	34	0	1	0	35	136	26%
Parlasco	11	11	0	1	0	12	44	27%
Pasturo	151	146	1	1	0	148	484	31%
Perledo	100	94	1	0	0	95	371	26%
Pescate	105	93	2	5	0	100	566	18%
Premana	121	117	0	0	0	117	600	20%
Primaluna	209	192	0	6	0	198	544	36%
Renate	193	181	7	1	5	194	1.148	17%
Robbiate	329	320	3	5	0	328	1.650	20%
Rogeno	207	197	3	9	0	209	782	27%
Roncello	148	144	2	5	0	151	845	18%
Ronco Briantino	271	258	2	4	4	268	829	32%
Santa Maria Hoè	211	204	2	4	1	211	572	37%
Seregno	1.124	954	18	11	110	1.093	12.492	9%
Seveso	620	557	12	7	24	600	6.000	10%
Sirone	188	182	2	4	0	188	593	32%
Sirtori	241	220	2	5	0	227	778	29%
Sovico	156	150	2	1	4	157	2.307	7%
Sueglio	2	2	0	0	0	2	61	3%
Suello	209	201	2	7	0	210	451	47%
Sulbiate	206	197	0	1	3	201	994	20%
Taceno	29	29	0	0	0	29	141	21%
Torre de' Busi	151	142	1	2	0	145	479	30%
Tremenico	5	5	0	0	0	5	92	5%
Triuggio	287	273	7	3	2	285	2.394	12%
Usmate Velate	373	355	6	3	10	374	2.555	15%
Valgrehentino	336	312	2	3	0	317	944	34%
Valmadrera	912	871	13	16	0	900	3.252	28%
Varedo	126	112	4	1	5	122	3.936	3%
Varenna	88	81	2	0	0	83	294	28%
Vedano al Lambro	242	205	9	1	16	231	2.429	10%
Veduggio con Colzano	193	185	5	3	2	195	1.211	16%
Vendrogno	20	18	0	1	0	19	128	15%
Verano Brianza	362	326	5	3	9	343	2.490	14%
Vercurago	188	179	2	0	0	181	922	20%
Verderio	226	217	8	4	0	229	1.277	18%
Vestreno	8	8	0	0	0	8	94	9%
Viganò	208	196	2	3	0	201	569	35%
Villasanta	782	720	17	8	12	757	4.192	18%
Vimercate	1.079	815	12	12	198	1.037	8.406	12%

## **PROGETTO OPERATORI POLIVALENTI E SPORTELLO SEGRETARIATO SOCIALE, ESPERIENZE POSITIVE DA SVILUPPARE E IMPLEMENTARE.**

La FNP di Monza Brianza Lecco ha sviluppato e proceduto dopo un confronto con CISL, Sicil e Patronato Inas a far partire in modo operativo il progetto dell'operatore Polivalente in sostituzione degli agenti sociali, a partire dal 18 gennaio 2016 con l'assunzione del primo operatore polivalente, che ha operato nella zona di Desio, Seregno, e precisamente nei recapiti di; Giussano, Seregno, Meda, Seveso, Lentate Sul Seveso, Cesano e Limiate, prima assunzione, perché se la verifica e del primo inserimento, dovesse essere positiva, come di fatto lo è, il progetto prevedeva inserimenti in altre zone del territorio.

Questo progetto è il risultato di un percorso di analisi e riflessione organizzativa che ha coinvolto tutto il territorio e l'insieme dei nostri delegati e attivisti, che si è sviluppato durante tutto lo spazio del percorso dell'Assemblea Programmatica ed Organizzativa e ha trovato la sua delibera, con l'esecutivo del 27 di novembre e del Consiglio generale del 9 di dicembre 2015.

Le ragioni che hanno definito questa scelta sono riassunte principalmente in questi concetti:

- Il progressivo ma costante invecchiamento dei nostri collaboratori, e la mancanza di un adeguato ricambio generazionale, che oltre a non esserci più come esperienza sindacale proveniente dal mondo del lavoro attivo, industriale, e di pubblico impiego, si esce dal lavoro in età sempre più avanzata e con meno disponibilità a mettersi in gioco e a maturare conoscenze ed esperienze impegnative.
- Il continuo aumento della complessità delle attività alle quali veniamo chiamati a dare risposte, ai continui mutamenti delle normative, alla necessità di rapporto e coordinamento in rete con le altre attività della CISL, alla maggiore necessità di farsi carico di domande sempre più legate alla vita e alle difficoltà di una popolazione di nostri associati che con l'invecchiamento hanno bisogni sempre più diversi, e alla inevitabile trasformazione che anche la crisi ha disegnato nel nostro contesto sociale ed economico.
- Le scelte di bilancio con il taglio dei trasferimenti ai patronati e ai CAF, la necessità di un sempre maggiore presenza sul territorio, la necessità di un sempre più organizzato lavoro in rete delle diverse presenze della nostra organizzazione nei recapiti e nelle sedi, il superamento di una logica verticale e una visione più orizzontale del nostro modo di operare.
- Dare risposte e accompagnare all'accesso di nuove misure assistenziali e di tutela che non trovano direttamente risposte attraverso la tradizionale rete dei servizi che già forniamo.

In questo senso e per queste ragioni come sviluppo e integrazione di questo diverso modo di presidiare il territorio, abbiamo esteso a Vimercate l'apertura dello sportello di Segretariato Sociale che con la collaborazione di Anteas offre all'utenza un punto qualificato di ascolto dei bisogni sociali e di indirizzo verso strutture istituzionali, così come meglio specificato nel capitolo Welfare.

Da notare che questa attività non è scollegata dal concetto di riorganizzazione del nostro modo di concepire la nostra presenza nel territorio e il lavoro di gruppo e squadra che deve essere sviluppato con gli altri servizi della CISL e la stessa confederazione, senza escludere dalla loro partecipazione le stesse categorie.

La scelta effettuata, è quella di un operatore polivalente, mobile, che si sposti in sedi definite,, che con competenze necessarie alla soddisfazione di un più ampio spettro di bisogni della popolazione, con strumenti adeguati a stare in rete con la CISL, sia in grado di dare risposte sia di carattere fiscale, che previdenziale ed assistenziale presso i recapiti di presenza territoriale della confederazione, e che operi in stretto rapporto con gli altri servizi Patronato e Sicil, ma soprattutto con il segretariato sociale per tutti quegli aspetti riconducibili e Welfare.

Il progetto ha previsto:

- Accurata selezione delle figure da inserire, attingendo fra i soggetti che hanno già conoscenza del mondo sindacale e che hanno già competenze su alcune materie, che siano disponibili a lavorare in modo itinerante, e disponibili a formazione sia di merito (specifica per le varie competenze) che di appartenenza (Valoriale e motivazionale), sia a quella negoziale e contrattuale da tenersi in un secondo tempo.
- una formazione intensiva con affiancamento con un operatore esperto di Patronato o di servizi Forniti dal Sicil sia nella sede centrale di Monza ma anche in un recapito con un nostro agente sociale in grado di trasferire esperienza e modalità operative nel rapporto con il pubblico (collaborazione con INAS della zona dove opererà), la partecipazione al corso di aggiornamento CAF, in modo da formare un soggetto interessato e di renderlo operativo il più possibile. A tal fine verrà formalizzato un "comando INAS" e "Comando SICIL" che permetterà all'operatore di essere in possesso delle credenziali di operatore di patronato che gli daranno la possibilità di portare a compimento le varie pratiche prese in carico.

A questo proposito il comando INAS ha funzionato e è stato attivato, permettendogli di operare in piena autonomia anche nei recapiti, mentre con SICIL ci sono stati parecchi problemi di "Prerogativa" fino a dover spaccare il Part time in due con un'assunzione di FNP e una di SICIL. Incomprensibile ma è ancora così, altrimenti non ci veniva concessa la password.

- Al termine di questa prima fase il percorso formativo non è terminato ma, si è articolato con una modulazione tra momenti di presidio attivo dei recapiti e momenti di formazione e collaborazione diretta con presenza nelle varie sedi INAS di competenza dei recapiti ricoperti (Cesano Maderno e Seregno).

Il giudizio di Inas è un giudizio fortemente positivo, non solo perché l'elaborazione delle pratiche più semplici che vengono lavorate in diretta nei recapiti, decongestiona le sedi di zona (Cesano e Seregno), in quanto l'appesantimento della funzionalità del servizio è conseguente alla enorme quantità di lavoro da gestire, che spesso non dà neppure punteggio, ma anche perché durante la presenza nelle sedi di patronato, l'operatore collabora alla stessa gestione di inserimento delle pratiche.

La valutazione di questo modo di organizzare il servizio da parte degli utenti è positiva, in quanto hanno subito la ricevuta della pratica inoltrata, e non devono recarsi più volte nelle sedi (consegna, eventuali documenti mancanti, e per il ritiro), ma anche perché avendo possibilità di dover presidiare il recapito sia per il "Fiscale" e per il "patronato" i tempi di possibilità di utenza vengono raddoppiati.

Inoltre si è potuto sperimentare la presenza su zone dove il nostro presidio era molto discontinuo e in un contesto fortemente competitivo (presenza di altri enti o associazioni) il risultato è incoraggiante.

Il punteggio e le pratiche raccolte in questo territorio ha un incremento molto interessante, si tratta ora oltre anche al riscontro positivo della nostra utenza di fare una valutazione anche rispetto al tesseramento che da una prima stima risulta essere in crescita.

Dicevamo prima che la stessa operatrice lavora contemporaneamente con due contratti, metà con FNP e metà con SICIL, cosa assurda e anacronistica, si tratterà di superare questa anomalia, per tre ordini di problemi, il primo perché assurdo che per fare lo stesso lavoro il collaboratore deve avere due CUD e due datori di lavoro, il secondo è perché noi riceviamo da SICIL le fatture del costo e a noi lo stesso operatore risulta più caro del 22 % (IVA sulle fatture), il terzo che dove noi abbiamo l'operatore polivalente con pos-

sibilità operativa piena ed autonoma, pur rispondendo nel merito dei servizi a SICIL e a INAS, si potrebbe risparmiare, durante il periodo scarico della campagna fiscale, il costo che la FNP si accolla con una convenzione con SICIL di operatori che presidiano solo per il fiscale alcune sedi e recapiti, che viceversa non vedrebbero nessuna presenza con il disagio dei nostri utenti di spostarsi sul territorio per avere il servizio.

Come risulta ovvio la sperimentazione ha un riscontro positivo da tutti i punti di vista, si deve inevitabilmente superare la visione che questo sia il servizio “dei Pensionati” nulla di più sbagliato, così come lo “sportello sociale” non può per nulla essere individuato come servizio ai pensionati ma un servizio rivolto alla popolazione e ai bisogni del territorio.

Per questo ci auguriamo che questa sperimentazione e che questo nuovo modello organizzativo diventi al più presto un progetto dell'intera organizzazione dai servizi alle categorie alla stessa Confederazione che deve avere la regia della programmazione, presenza e sviluppo nell'insieme del nostro Comprensorio.

Senza innovazione, senza la capacità di declinare il concetto di presenza territoriale, senza visione di insieme e confederale da parte di tutti, senza capacità di coniugare servizi e rappresentanza, cardini sui quali si deve sviluppare la nostra azione sindacale, siamo destinati a un declino e a svolgere un ruolo destinato ad esaurirsi.

La nostra analisi potrebbe essere anche non attuale o limitata, non abbiamo la pretesa di avere ragione, ma il dramma è che non vediamo proposte alternative che siano in grado di affrontare sia i bisogni di rappresentanza che di presenza territoriale, capace di rilanciare il ruolo sindacale della CISL.



# **WELFARE E CONTRATTAZIONE**





## IL DIPARTIMENTO WELFARE (SOCIALE)

Descrivere il dipartimento welfare non è semplice in quanto la sua struttura è molto complessa per le materie che questo dipartimento deve coordinare.

Cercheremo comunque, con un linguaggio comprensibile a tutti, di descrivere di che cosa si occupa il dipartimento welfare della FNP Monza Brianza Lecco. Lo faremo per argomento, cercando, seppure con dati sintetici, di far vedere cosa si è fatto, ma soprattutto cosa si intende fare e come strutturarsi per il futuro sui temi del welfare.

Il Segretario con delega al welfare si occupa dei seguenti argomenti:

- negoziazione/contrattazione sociale, previdenza, sociosanitario, segretariato sociale.

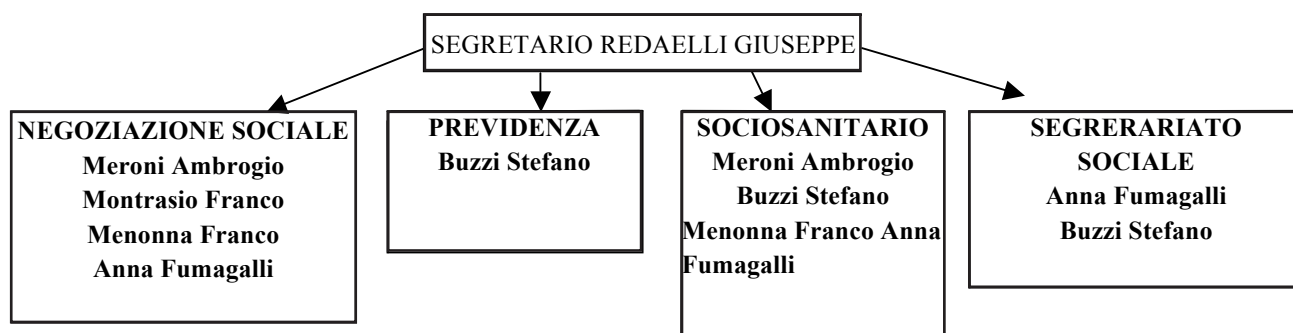
### LA NEGOZIAZIONE SOCIALE

La negoziazione/contrattazione sociale di “Prossimità” assume sempre più un rilevante ruolo nell’azione sindacale, in particolare per la FNP e la CISL.

Il riconoscimento del sindacato ad esercitare la rappresentanza e la rappresentatività passa sempre più dall’azione sul territorio; in tal senso la negoziazione sociale è sempre più strumento per la tutela dei pensionati, dei lavoratori e per le famiglie in generale.

La contrattazione sociale era già attiva nei due ex territori Monza Brianza e Lecco prima dell’accorpamento. Dal 2013, con la loro fusione questa attività è continuata mantenendo la sua struttura organizzativa separata tra Monza e Lecco, in quanto le altre Organizzazioni Sindacali, CGIL e UIL, non hanno fatto la scelta CISL di fondere i due territori. Questa modifica organizzativa, voluta dalla CISL, ha comportato e comporta tutt’ora per il Segretario FNP con delega welfare di seguire e coordinare le due realtà, confrontandosi a livello sindacale con due CGIL e SPI e altrettanti due UIL e UILP.

Il Segretario si avvale di 5 collaboratori, 3 operano sul territorio di Monza 2 su Lecco, questa struttura forma il gruppo welfare FNP Monza Brianza Lecco, gruppo che insieme discute, definisce i temi e le strategie da assumere prima nel confronto unitario con le altre OO.SS. e poi negli incontri con i vari livelli Istituzionali.



Dal 2011 a livello Nazionale è stato istituito l’osservatorio sociale, strumento che CISL e FNP utilizzano per la Contrattazione Territoriale; nell’osservatorio vengono raccolti e archiviati, oltre che classificati, gli accordi sottoscritti dalle strutture regionali e territoriali sui temi riguardanti le politiche socio-familiari, socio-sanitarie, fiscali e tariffarie e di welfare occupazionale.

L’Osservatorio ci consente, di consultare gli accordi siglati, di effettuare ricerche ed elaborare report che possono aiutare l’attività negoziale al fine di renderla il più efficace possibile, ma anche di monitorare qualitativamente e quantitativamente l’azione e i suoi risultati, ma è una fotografia dell’esistente, non è lo

strumento utile per intercettare i bisogni riguardanti le politiche di welfare. I bisogni si intercettano con la nostra presenza sul territorio, nelle sedi sindacali con i nostri volontari, con la rete dei nostri agenti sociali, con il prezioso lavoro del servizio di Segretariato Sociale, **(di cui trovate una specifica comunicazione sull'attività in allegato)**.

All'inizio di ogni anno vengono elaborate delle "Linee Guida" e la "Sintesi della Piattaforma Sociale" per la contrattazione **(vedi allegato)**. Queste vengono elaborate e discusse unitariamente tra le Confederazioni e il Sindacato dei Pensionati; a Monza vengono approvate dal GUT, che è un organismo unitario e rappresenta il Sindacato nel suo insieme.

Nel 2016 l'attività svolta di contrattazione sociale nei due territori la possiamo riassumere con questi dati:

- L'ex Provincia di Monza conta 55 Comuni che rappresentano circa 865.000 cittadini
- L'ex Provincia di Lecco conta 88 Comuni che rappresentano circa 340.000 cittadini.

A Monza sono stati sottoscritti accordi in 27 Comuni su 55 = 49% mentre la popolazione coinvolta è stata di circa 463.000 pari al 54%.

A Lecco gli accordi sottoscritti con i Comuni sono stati 28 su 88 = 32% mentre la popolazione coinvolta è stata di circa 142.000 pari al 42%.

I temi prevalentemente trattati nel confronto con il Comuni sono stati:

- Politiche di bilancio e Fiscalità locale
- Politiche sociali e integrazione socio-sanitaria, non autosufficienza
- Politiche della casa, sicurezza urbana, mobilità e trasporti
- Nuovi modelli di aggregazione tra anziani
- Promozioni di percorsi per l'unione e fusioni dei piccoli comuni.

Vogliamo segnalare due importanti accordi fatti nel 2016. Il primo con il Comune di Monza, che ha prodotto la costituzione "dell'osservatorio sugli anziani"; mentre il secondo con il Comune di Lecco dove si è sottoscritta la partecipazione del sindacato nel "patto di comunità" **(vedi allegato)**.

Inoltre, come sindacato unitario dei pensionati di Lecco, sempre nel 2016, abbiamo costituito un gruppo che si è occupato delle rette nelle RSA. Questo gruppo ha elaborato una proposta che si pone come obiettivo la diminuzione del costo delle rette per le Persone ricoverate in RSA. La proposta è già stata presentata al Direttore della AST Brianza e al Presidente del distretto dei Sindaci di Lecco (vedi allegato).

## **PREVIDENZA**

Il lavoro che il dipartimento welfare svolge nel campo previdenziale è fatto in totale sinergia con il Patronato INAS-CISL di Monza e di Lecco. La FNP MB/LC, oltre che risorse economiche, mette a disposizione le proprie risorse umane con la propria rete di Agenti Sociali presenti su tutto il territorio con ben 89 recapiti comunali oltre le 18 sedi FNP e 18 della CISL.

Il lavoro che viene svolto nelle sedi CISL dai Patronati INAS supportati dai pensionati è importante, ma lo è ugualmente, per la FNP, un lavoro non visibile, quello della formazione e dell'aggiornamento sulle norme previdenziali (in continuo cambiamento) da parte dei Direttori INAS verso i nostri Agenti Sociali. Inoltre, il dipartimento sta cercando di incrementare il capitolo inerente l'informazione diffusa anche sui temi riguardanti la previdenza.

Per quanto riguarda le proposte di carattere generale sulla previdenza, la struttura della FNP Monza Brianza Lecco, opera congiuntamente con la FNP Lombardia e la FNP Nazionale con proposte e segnalazioni che arrivano dai nostri Agenti Sociali, queste proposte si trovano nelle sintesi delle Tesi Congressuali della FNP Nazionale.

## IL SOCIO SANITARIO.

Dal 1° gennaio 2016 è entrata in vigore la riforma del sistema socio sanitario della Regione Lombardia, la L.R. 23/2015 “Evoluzione del sistema socio sanitario lombardo”.

I principi ispiratori della riforma sono stati condivisi anche dal Sindacato. Infatti, nella parte sui “**Principi**” e “**obiettivi**” si possono mettere in evidenza elementi di interessante innovazione.

Oltre che ribadire la “**scelta libera**, consapevole e responsabile dei cittadini nell’accesso alle strutture sanitarie, viene previsto anche un fattore organizzativo particolarmente rilevante “**l’orientamento alla presa in carico della persona nel suo complesso**”, e la modifica organizzativa “**dalla cura in ospedale alla cura nel Territorio**”.

Il tentativo di conciliare la razionalizzazione dei costi con l’esigenza di offrire servizi è affrontata facendo riferimento alla “**appropriatezza clinica, trasparenza amministrativa, economica-organizzativa e qualità delle prestazioni**”.

Viene **confermato il principio della “sussidiarietà orizzontale”** consistente nella parità dei diritti e dei doveri di tutti i soggetti che concorrono alla realizzazione dell’offerta.

La separazione delle funzioni è ribadita quando si distinguono le prestazioni sanitarie e socio sanitarie nelle seguenti tipologie: **acute, intermedie, subacute, postacute o riabilitative, a media e bassa intensità.**

La prospettiva di un’estrema frammentazione dell’offerta è attenuata con questa importante affermazione: “elaborazione di modelli che assicurino alla persona la continuità di cura e di assistenza, l’attivazione di percorsi personalizzati di “presa in carico” in un “processo di integrazione fra le attività sanitarie, socio sanitarie e quelle di competenza delle autonomie locali”.

Con delibera n.6164 del 30 gennaio 2017 “Governo della domanda: avvio della **presa in carico** di pazienti cronici e fragili e la determinazione in attuazione dell’art.9 della L.23/2015”, la Giunta della Regione Lombardia avvia l’attuazione degli obiettivi del Piano regionale per la cronicità.

## LA STRUTTURA ISTITUZIONALE E I SOGGETTI DEL SISTEMA SOCIO SANITARIO I COMPITI DELLA REGIONE

I compiti della Regione sono identificati nel modo seguente:

- garanzia nell’erogazione dei livelli essenziali di assistenza LEA;
- funzioni di programmazione, indirizzo e controllo;
- definizione dei requisiti di accreditamento;
- elaborazione di sistemi informativi sulla qualità delle strutture;
- indirizzi per l’appropriatezza clinica e organizzativa.

Lo strumento operativo è individuato nell’elaborazione annuale da parte della Giunta di Regione Lombardia di “regole di sistema per la programmazione dei fabbisogni, degli acquisti e degli investimenti e la definizione dei contratti”.

## LA STRUTTURA ISTITUZIONALE

L’innovazione più importante e altamente significativa riguarda la nuova definizione della struttura istituzionale del sistema lombardo.

**Viene istituito l’Assessorato alla salute e politiche sociali Welfare**, che riassume le deleghe appartenute, in passato, all’Assessorato alla salute e all’Assessorato alla famiglia, solidarietà sociale, volontariato e pari opportunità. Questa concentrazione delle responsabilità in sede regionale costituisce il cambiamento

più importante della legge.

Se l'obiettivo sarà veramente quello di coordinare, connettere, articolare tutto il campo delle politiche sociali, effettivamente si può dire che si assiste a un cambio di sistema.

Non sarà facile applicare questi cambiamenti, data la potente articolazione burocratica messa in atto da questa legge.

## **IL SISTEMA ISTITUZIONALE DELL' ATS E DELLE ASST**

In questo ambito il cambio di rotta è rilevante, vengono istituite le **ATS (agenzie di tutela della salute)**, ossia, articolazioni amministrative della Regione che si proiettano nei territori.

Tali strutture attuano la programmazione definita dalla Regione, attraverso l'erogazione di prestazioni sanitarie e sociosanitarie tramite i soggetti accreditati e contrattualizzati, pubblici e privati.

Le **ATS**, anche attraverso i “**distretti**”, hanno i seguenti compiti:

- negoziazione e acquisto delle prestazioni sanitarie e sociosanitarie dalle strutture accreditate;
- attivazione di un “governo del percorso di presa in carico della persona in tutta la rete dei servizi”;
- governo dell'assistenza primaria e relativo convenzionamento;
- programmi di educazione alla salute; sicurezza alimentare;
- controllo della salute negli ambienti di vita e di lavoro;
- sanità pubblica veterinaria;
- monitoraggio della spesa farmaceutica.

Ogni ATS si organizza in dipartimenti: igiene e prevenzione sanitaria; cure-primarie; programmazione, accreditamento, acquisto, veterinaria e sicurezza degli alimenti, amministrativo, programmazione per l'integrazione delle prestazioni sociosanitarie con quelle sociali.

Il secondo “pezzo” del sistema territoriale è costituito dalle **ASST (Aziende Socio Sanitarie Territoriali)**, ossia, delle strutture operative pubbliche della sanità lombarda.

In conclusione, viene strutturato un sistema a tre livelli:

- centrale regionale
- sue articolazioni amministrative (ATS)
- sue articolazioni operative (ASST)

Il cambiamento innovativo più rilevante è indubbiamente quello della incorporazione degli ospedali in uno stesso sistema di offerta.

Non più, dunque, le ASL e le Aziende ospedaliere, ma un unico sistema di offerta nel quale effettivamente programmare, organizzare e gestire processi di “presa in carico” delle persone in modo coordinato e integrato.

Le **ASST**, ossia delle strutture operative pubbliche della sanità lombarda, si articolano a loro volta in due settori aziendali:

- rete territoriale
- polo ospedaliero.

Il polo ospedaliero si articola in “Presidi Ospedalieri” e/o in “Dipartimenti organizzati in diversi livelli di cura”.

La rete territoriale della ASST ha il compito di erogare i seguenti servizi:

1. prestazioni specialistiche, di prevenzione sanitaria, diagnosi, cura e riabilitazione a media e bassa complessità, cure intermedie;
2. prestazioni distrettuali che in passato erano erogate dall'ASL;
3. prestazioni sanitarie, sociosanitarie e sociali territoriali e domiciliari anche delegate dalle ATS o dalle autonomie locali.

## **A LIVELLO TERRITORIALE**

L'unione delle aziende ospedaliere e della rete territoriale in **ASST – Aziende Sociosanitarie Territoriali**, offre l'occasione di assicurare maggiore continuità assistenziale tra ospedale e territorio, grazie anche all'articolazione di strutture intermedie come i **POT (Presidi Ospedalieri Territoriali)**.

Si aprono qui evidenti opportunità positive, riguardanti i percorsi di dimissione protetta e altri ambiti della post-acuzie, la capacità di coglierle dipenderà dal tipo di relazione realizzata tra ospedale e territorio.

Il compito che ci aspetta come sindacato territoriale sarà quello di verificare se tale relazione sarà fondata su un effettivo equilibrio tra le due parti oppure si verificherà una predominanza dell'ospedale, che produrrebbe evidenti effetti negativi per l'integrazione nella nuova rete territoriale dei vari servizi di natura sociosanitaria.

Ci si riferisce qui specialmente al ruolo dei **PreSST (Presidi Socio-Sanitari Territoriali)**, ulteriore articolazione della rete territoriale; non si comprende ancora in quali termini le nuove "modalità organizzative" – così come cita la norma – cambieranno l'attuale articolazione dei distretti sociosanitari e dei servizi territoriali, sia pubblici che accreditati.

In sostanza rimane ancora da chiarire come si pensa di generare una maggior integrazione all'interno della rete dei servizi domiciliari (punti fragilità – adi – protesica...), di quelli consultoriali (CAV e Consultori pubblici e accreditati), della psichiatria (CPS) e delle dipendenze (SERTt e SMI) - cioè di tutti quei servizi conosciuti e fruiti dai cittadini.

## **PROCESSI DI PROGRAMMAZIONE**

### **Programmazione e Prevenzione**

La programmazione avviene tramite il PSL (**Piano Sociosanitario Integrato Lombardo**) che contiene:

- il quadro dei bisogni della popolazione;
- gli indicatori per determinare i volumi di attività;
- gli indicatori di risultato per il controllo e la valutazione;
- progetti obiettivi e azioni per rispondere a specifiche aree di bisogno;
- linee di indirizzo per la promozione della salute;

Inoltre, l'elaborazione di modelli che assicurino alla persona la continuità di cura e di assistenza, l'attivazione di percorsi personalizzati di presa in carico, i processi di integrazione tra attività sanitarie, sociosanitarie e sociali di competenza delle autonomie locali, l'identificazione dei contenuti delle prestazioni distinguendo fra quelle di tipo acuto, intermedio, subacuto, postacuto o riabilitativo, a media e bassa intensità.

In questi contenuti del piano è opportuno sottolineare il richiamo ai processi di integrazione fra i servizi e la tendenziale suddivisione tra le diverse tipologie di intervento.

E' previsto anche un **Piano Regionale della Prevenzione** con l'obiettivo di migliorare lo stato di salute fisico, mentale e sociale della popolazione, di eliminare i fattori di rischio e ridurre le disuguaglianze.

Tale piano ha una durata triennale e anche qui troviamo l'obiettivo dell'integrazione funzionale, intersettoriale e inter-istituzionale tra tutti i sottosistemi articolati del sistema sociosanitario e in particolare l'integrazione territoriale.

## I COMUNI

L'altro soggetto istituzionale decisivo, in Italia, è quello delle autonomie locali.

Il sistema italiano dei servizi è organizzato in due grandi sottosistemi: quello sanitario, che fa capo alle Regioni e quello dei servizi sociali, che fa capo ai Comuni.

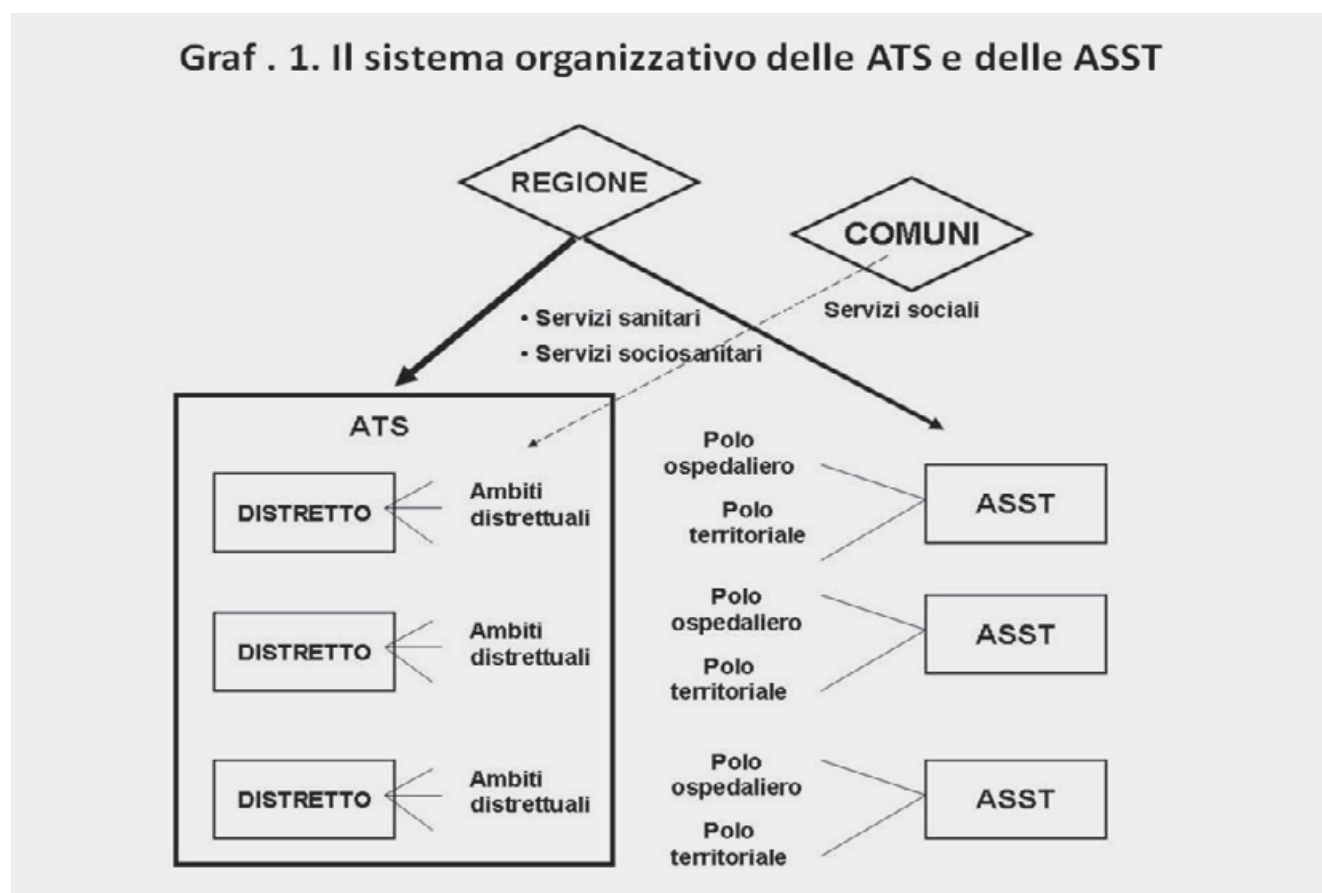
Tale distribuzione dei compiti ha reso, e rende, sempre altamente problematica la connessione fra queste due istituzioni.

La presenza dei sindaci (o loro delegati) è prevista nelle **Assemblee di Distretto** e in quelle degli **Ambiti Territoriali**, si tratta della architettura locale già sperimentata negli anni passati che, tuttavia dovrà essere rivisitata in riferimento ai nuovi assetti.

Il ruolo di tali conferenze si esprime in:

- proposte per l'organizzazione territoriale dell'attività sociosanitaria e socio assistenziale;
- pareri sulle linee guida per l'integrazione;
- partecipazione alle verifiche di attuazione dei programmi;
- promozione dell'integrazione delle prestazioni e/o delle funzioni sociali anche "favorendo la costituzione tra i Comuni di enti o soggetti aventi personalità giuridica"

(vedi schema relativo agli "organismi di rappresentanza dei Sindaci di ATS Brianza)



In termini di applicazione della legge regionale il 2016 è stato in anno di transizione, il lavoro svolto dal dipartimento welfare FNP insieme alla Segreteria della CISL Monza Brianza Lecco , è stato quello di definire proposte unitarie con le altre Organizzazioni Sindacali, presentate nel confronto avvenuto ai vari livelli di governo del sistema socio-sanitario territoriale **(ATS-ASST-CDR-DISTRETTO)**.

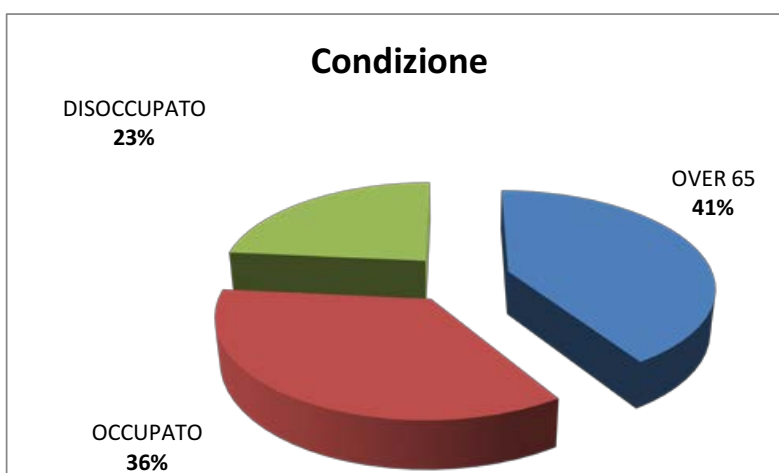
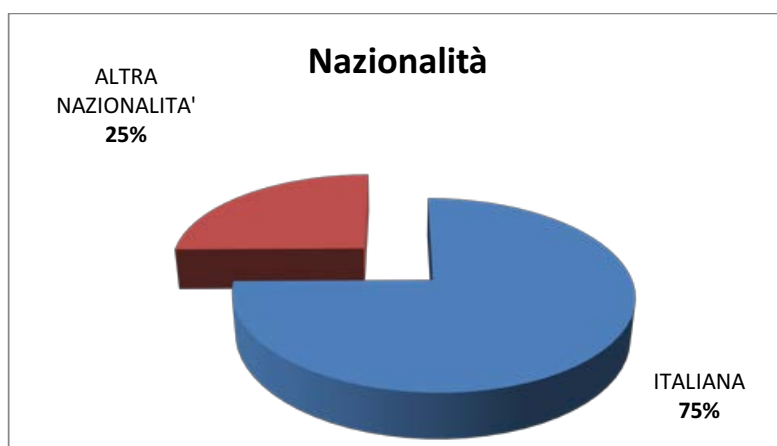
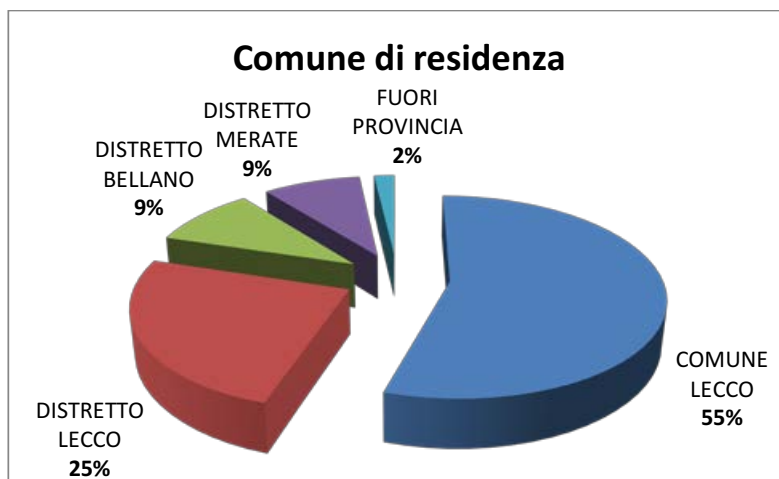
Confronto che ha prodotto, per ora una prima intesa su un protocollo di relazioni sindacali con ATS Brianza (di cui si allega copia), mentre si sta ancora lavorando per produrre un modello di protocollo simile anche con ASST Lecco, ASST Vimercate, ASST Monza e con il Cdr (Consiglio di Rappresentanza dei Sindaci) dei 143 Comuni dell'area dell'ATS Brianza.

Questa è la descrizione, in sintesi, di cosa si occupa il Dipartimento Welfare della FNP CISL Monza Brianza Lecco. Come si vede, i temi sono importanti e la struttura deve affrontare un sistema molto complesso e difficile da spiegare in modo semplice ai nostri agenti sociali, attivisti e soprattutto agli iscritti FNP, riteniamo pertanto che il grosso lavoro che ci aspetta dopo il Congresso sarà quello di mettere a punto un modello strutturato di informazione e formazione tra il dipartimento e le nuove strutture sul territorio le RLS .

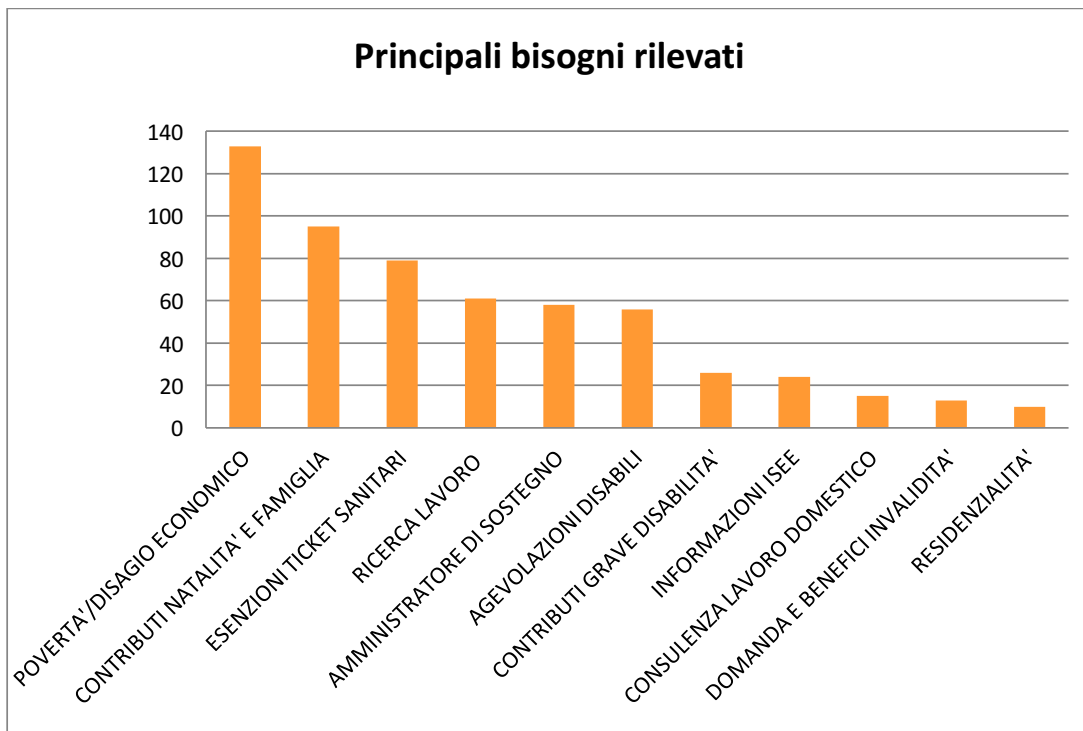
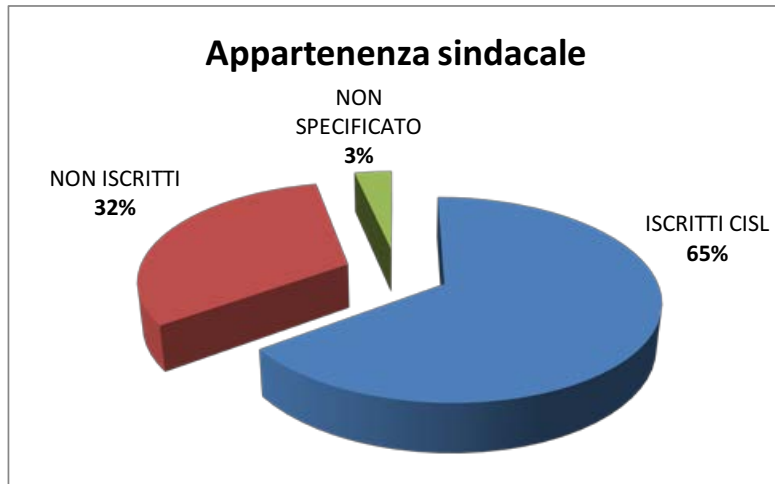
# SEGRETIARIATO SOCIALE REPORT ATTIVITÀ

## DATI STATISTICI 2016 – SPORTELLLO DI LECCO

N° accessi: 707







## IL PERCORSO

L'assemblea organizzativa FNP CISL Monza Brianza Lecco del settembre 2015 aveva sottolineato l'importanza di implementare il servizio di segretariato sociale, considerata l'urgenza del bisogno di orientamento rilevato da operatori dell'accoglienza e agenti sociali in ambito sociale e sanitario.

La FNP Monza Brianza Lecco ha quindi investito in questi due anni sull'ampliamento del servizio realizzando le seguenti azioni.

### ATTIVAZIONE DELLO SPORTELLO DI VIMERCATE

Dopo una serie di passaggi propedeutici, nei mesi di ottobre e novembre 2016 alcuni volontari appartenenti all'Anteas di Vimercate (già impegnati nel progetto Fianco a Fianco sull'amministratore di sostegno) hanno svolto un percorso di affiancamento dello sportello di segretariato sociale della sede CISL di Lecco e a dicembre 2016 hanno iniziato l'attività sperimentale di un nuovo sportello di segretariato nella sede di Vimercate con l'apertura di due mezzeggiornate alla settimana.

### CONSOLIDAMENTO DEGLI SPORTELLI DI LECCO, MERATE E BARZANÒ

A partire dal 2015 lo sportello di Lecco ha reso strutturale la sua attività anche grazie alla presenza di un collaboratore FNP presente due mezzeggiornate alla settimana, così come, sempre grazie alla presenza di collaboratori FNP, è stato possibile garantire un primo livello di segretariato sociale anche nelle due sedi di Barzanò e Merate.

L'attivazione dello sportello di Vimercate è l'occasione per uniformare il più possibile l'attività dei quattro sportelli (Lecco, Merate, Barzanò e Vimercate) che lavorano sotto un unico coordinamento svolto dalla responsabile e dal referente FNP del segretariato sociale.

### DEFINIZIONE DI COMPETENZE, MODALITÀ E STRUMENTI DI LAVORO COMUNE

- **Nuovo volantino del segretariato sociale** (si veda allegato a seguire)  
Con la revisione del volantino del segretariato sociale si è voluto ridefinire le competenze ed il modello del servizio di segretariato.
- **Portale Il mio Welfare** (si veda la brochure a seguire). Si tratta di un portale informatico gestito e costantemente aggiornato dalla CISL Lombardia con la funzione di risorsario contenente numerose informazioni in tema di accesso ai servizi e alle agevolazioni per le famiglie fragili.
- **Portale di rilevazione del bisogno**  
Nei mesi di giugno-dicembre 2016, grazie al supporto di un informatico e in collaborazione con la responsabile del servizio di segretariato, è stato svolto un lavoro di costruzione di un portale internet che permetta la rilevazione statistica dei bisogni delle persone che accedono agli sportelli del segretariato. Il portale permette un monitoraggio dell'attività svolta e costituisce uno strumento utile ai fini della contrattazione sociale.  
Portale innovativo e primo modello all'interno di tutta la CISL Lombardia, sarà soggetto a verifica al termine dell'anno 2017 e verrà poi esteso ad altri sportelli di segretariato sociale di altre CISL lombarde.

### REALIZZAZIONE DI UN PERCORSO FORMATIVO TEORICO-PRATICO NELLA SEDE CISL DI COSTA MASNAGA

Nei mesi di gennaio e febbraio 2017 i collaboratori del segretariato sociale hanno partecipato a momenti formativi incentrati sull'apprendimento del funzionamento degli strumenti di cui sopra e di modalità condivise di lavoro.

## **LE SFIDE APERTE**

### **RICHIEDA DI UNA MAGGIORE CONSULENZA E FORMAZIONE SUI TEMI DEL SEGRETARIATO SOCIALE DALLE ZONE, DALLA RECEPTION E DALLE CATEGORIE CISL**

Dagli agenti sociali, addetti all'accoglienza e dipendenti presenti nelle sedi di zona o alla reception della sede centrale emerge sempre più la necessità di un riferimento per fornire un orientamento alle persone che presentano bisogni di tipo sociale e socio-sanitario. Potrebbe essere esteso a più collaboratori l'utilizzo del portale informativo Il mio Welfare.

### **RAPPORTI CON IL TERRITORIO**

Il servizio deve necessariamente inserirsi nella rete territoriale degli operatori del welfare e in futuro dovrà continuare ad investire su questo aspetto. A questo proposito, particolarmente significativi sono stati:

- i rapporti con l'Ufficio dei Piani (anche per facilitare l'intermediazione con i servizi CISL, ad esempio in relazione al monitoraggio sull'ISEE e i contributi per la grave e gravissima disabilità);
- i contatti con Ats (anche se in fase di ridefinizione in seguito a riorganizzazione dei servizi seguita alla legge regionale n.23/2015);
- la collaborazione con il progetto territoriale lecchese "Per poter volare più in alto" e monzese "Fianco a fianco" sull'amministratore di sostegno;
- gli incontri formativi con gruppi Caritas territoriali della città di Lecco e dei comuni circostanti.

### **COLLABORAZIONE CON FNP LOMBARDIA PER LA DEFINIZIONE DI UN MODELLO UNITARIO DI SEGRETARIATO SOCIALE A PARTIRE DALL'ESPERIENZA TERRITORIALE DELLA FNP MONZA BRIANZA LECCO.**

Il modello della FNP Monza Brianza Lecco ha costituito un riferimento per FNP regionale in vista della definizione di un progetto di segretariato sociale che accomuni anche altri territori e che veda un unico coordinamento regionale allo scopo di definire i confini e le competenze del servizio, attraverso l'utilizzo di strumenti e uno stile condivisi.

A questo proposito è in fase di ridefinizione anche il nome stesso del servizio. Per evitare di far incorrere nella aspettativa di una presa in carico, ruolo che invece la legge affida al servizio di segretariato sociale professionale erogato dall'ente pubblico, si sta valutando se sostituire a "Segretariato sociale" nuove denominazioni come "sportello welfare" o "sportello sociale".

## Segretariato Sociale

Sulla base dell'esperienza positiva dell'Ufficio di Segretariato sociale attivo presso la Cisl di Lecco, la Fnp rende strutturale la presenza di alcuni sportelli territoriali di segretariato sociale presso le sedi di **Barzanò, Merate e Vimercate**.

Gli sportelli sono presidiati da volontari pensionati formati per essere vicini ai bisogni delle persone, intercettando le domande attinenti agli ambiti sociale, sociosanitario e sanitario.

Obiettivo principale del Segretariato sociale è

### **ASCOLTARE, INFORMARE, ORIENTARE**

rispetto ai **servizi presenti sul territorio e alle agevolazioni per le persone fragili**. I destinatari del servizio sono quindi anziani, disabili, famiglie, lavoratori e giovani.

Ecco i principali **ambiti di competenza** del Segretariato sociale:

- servizi alla persona gestiti a livello comunale o distrettuale;
- servizi e agevolazioni per persone diversamente abili;
- prima informazione rispetto alle procedure per presentare domanda di invalidità civile;
- buoni sociali e agevolazioni erogati a livello nazionale, regionale, locale;
- contributi a sostegno della genitorialità e della famiglia;
- dimissioni protette, RSA, centri diurni e strutture di ricovero di sollievo;
- domiciliarità, orientamento e modalità di accesso ai servizi;
- amministratore di sostegno;
- agevolazioni trasporti;
- esenzioni farmaci e prestazioni ambulatoriali per patologia, reddito o condizione;
- orientamento ai servizi finalizzati all'assunzione di collaboratori domestici e assistenti familiari per persone non autosufficienti.

**Il servizio è rivolto agli iscritti Cisl.**



## **SPORTELLO DI SEGRETARIATO SOCIALE - LECCO**

**Responsabile: Anna Fumagalli**

**lunedì, mercoledì e giovedì ore 15 - 17.30**

**Sede Cisl Lecco - via Besonda, 11  
Tel. 0341 275585**

### **SPORTELLI SOCIALI DI ZONA:**

<b>Sede</b>	<b>Orari</b>	<b>Contatti</b>
<b>BARZANO'</b>	<b>Martedì 9-12</b>	<b>Cisl Barzanò via Pirovano, 42 039 956539</b>
<b>MERATE</b>	<b>Lunedì 9-12</b>	<b>Cisl Merate via Trento, 10 039 9905239</b>
<b>VIMERCATE</b>	<b>Martedì 9.30-12 Giovedì 9.30-12</b>	<b>Cisl Vimercate Via Rota, 9 Numero diretto: 039 2399361 Centralino: 039 6083383</b>



Ogni pagina web fornisce informazioni di primo livello, che rimandano anche ad ulteriori approfondimenti, per aiutare e orientare i lavoratori e pensionati.

Ogni pagina è stampabile in pdf o su carta. Le indicazioni relative alle sedi Inas e Caf in Lombardia aiutano ad individuare i servizi Cisl più vicini e accessibili alla persona.

La richiesta di accesso può essere fatta a [ilmiowelfare@lombardia.cisl.it](mailto:ilmiowelfare@lombardia.cisl.it) dalle segreterie di categoria o di Cisl territoriali per i propri dirigenti e delegati, indicando il nome, il cognome e la mail dei delegati o dirigenti.

È possibile anche la registrazione singola sul sito web [ilmiowelfare.lombardia.cisl.it](http://ilmiowelfare.lombardia.cisl.it). In questo caso viene comunque chiesta l'autorizzazione all'accesso alla segreteria territoriale di categoria e/o di unione sindacale Cisl.

Il dipartimento Welfare Cisl Lombardia e il dipartimento Welfare Fnp Cisl Lombardia sono disponibili a incontrare le segreterie, i delegati e gli agenti sociali per approfondire la fruibilità del portale, per gli sportelli di attività sindacale in azienda o sul territorio.

Attraverso [ilmiowelfare.lombardia.cisl.it](http://ilmiowelfare.lombardia.cisl.it) si accede agli osservatori:

- *Cisl Lombardia contrattazione*
- *Cisl Osservatorio sociale*
- *Ocsel - Osservatorio su contrattazione di secondo livello*
- *Osservatorio Fnp su Rsa Lombardia*
- *Osservatorio Pensionati Lombardia contrattazione sociale*
- *Aida Cisl - dati bilanci aziende e Comuni*

Sul sito trovi anche i link ai servizi della Cisl attivi sui temi del Welfare, Inas e Caf.

[ilmiowelfare.lombardia.cisl.it](http://ilmiowelfare.lombardia.cisl.it) è accessibile anche attraverso i siti Internet [www.lombardia.cisl.it](http://www.lombardia.cisl.it) e [www.fnplombardia.cisl.it](http://www.fnplombardia.cisl.it).

Periodicamente delegati e agenti sociali registrati ricevono una **newsletter** con gli aggiornamenti e le modifiche degli interventi di Welfare.

Per qualsiasi informazione o richiesta scrivi a [ilmiowelfare.lombardia@cisl.it](mailto:ilmiowelfare.lombardia@cisl.it)



# Il mio Welfare

Vademecum per delegati e agenti sociali Cisl

Uno strumento utile per informarsi e informare al meglio



*ilmiowelfare è il sito web realizzato dalla Cisl e Fnp Lombardia per favorire l'informazione e l'aggiornamento delle conoscenze dei dirigenti, delegati ed agenti sociali che operano in Lombardia in tema di welfare, con l'obiettivo di promuovere una maggior tutela degli associati, agevolando ed orientando l'accesso agli strumenti di protezione sociale sul territorio.*

**ilmiowelfare è organizzato in 8 grandi aree:**

### **FAMIGLIA CON FIGLI**

È dedicata alle misure di welfare per il sostegno alle famiglie con figli fino alla maggiore età. Un'attenzione particolare è rivolta ai congedi e ai servizi all'infanzia e per la scuola.

Una sezione è dedicata alla cura e alla tutela dei minori disabili e delle loro famiglie.

### **FAMIGLIA CON DISABILI ADULTI E ANZIANI**

La disabilità di adulti e anziani trova un sostegno con le misure di welfare regionale, composte da interventi e contributi, che accompagnano le tutele di protezione nazionali. In quest'area sono indicate le tutele e i percorsi per il sostegno al lavoro con disabilità, oltre a quelle relative alle invalidità, le agevolazioni fiscali e i servizi per la domiciliarità e la residenzialità.

### **FAMIGLIA CON FRAGILITÀ E POVERTÀ**

Questi bisogni sono diventati sempre più rilevanti negli ultimi anni. La sezione è dedicata alle misure di contrasto alla vulnerabilità economica e sociale. È prevista la misura nazionale del Sostegno per l'inclusione attiva (Sia), per aiutare l'uscita dalla condizione di povertà.

In Regione Lombardia sono state introdotte le misure del Reddito di autonomia (Rda), orientate a contrastare la vulnerabilità delle famiglie con figli, delle persone in condizione di disabilità e non autosufficienti, per favorire l'inclusione sociale e sostenere il welfare abitativo.

### **FAMIGLIA DI ANZIANI E CON GLI ANZIANI**

L'aumento dei bisogni di cura nell'invecchiamento della popolazione richiede interventi sia per la tutela degli anziani autosufficienti, ma spesso soli, sia per le cure a domicilio di assistenza sanitaria e socio-sanitaria in caso di non-autosufficienza, anche con l'importante lavoro delle assistenti familiari (badanti) o con il ricorso alle strutture residenziali di assistenza (Rsa).

In quest'area, oltre alla necessità di sostenere le persone che si occupano degli anziani non autosufficienti, sono state descritte le modalità di partecipazione all'assistenza e le agevolazioni fiscali, la figura dell'amministratore di sostegno e il ruolo assunto dai comuni con gli interventi economici e le misure dedicate a servizi sociali.

### **LA PERSONA E IL SISTEMA SANITARIO**

La molteplicità di bisogni sanitari e socio-sanitari, la diffusione di patologie croniche, la necessità di

una maggior integrazione delle risposte e la presa in carico delle persone con i loro percorsi di cura e assistenza, richiedono un servizio sanitario e socio sanitario regionale che sappia rispondere alle nuove complessità. In quest'area sono indicate le modalità di accesso ai servizi sanitari e socio sanitari, in riferimento all'attuazione della legge di riordino del servizio socio-sanitario regionale del 2015.

### **WELFARE E LAVORO**

Da alcuni anni il tema del welfare è fra gli argomenti di contrattazione nazionale. I fondi di previdenza complementare e di sanità integrativa, il sistema della bilateralità concorrono a estendere e qualificare la risposta ai bisogni delle lavoratrici e lavoratori e delle loro famiglie. La norma sulla detassazione dei premi di produttività, l'estensione delle agevolazioni fiscali per le misure di welfare aziendale, ed i sostegni per le politiche di conciliazione favoriscono la contrattazione aziendale e territoriale.

### **IMMIGRATI E FAMIGLIA**

Il patronato Inas e l'associazione Anolf assistono sempre più gli immigrati che vogliono regolarizzare la loro posizione al fine di favorire un'integrazione lavorativa, abitativa, scolastica e sociale sempre più diffusa. Quest'area indica i percorsi di aiuto alle persone che vogliono diventare cittadini del nostro Paese.

### **ATTESTAZIONE ISEE**

L'accesso agevolato ai servizi e ai contributi dei Comuni e della Regione passa dalla certificazione della situazione economica familiare che si attesta con l'Isce. Qui si intende dare un chiarimento sulle diverse tipologie di Isee e indicare la documentazione necessaria per ottenere la certificazione Isee presso i Caf Cisl.





## LINEE GUIDA NEGOZIAZIONE SOCIALE TERRITORIALE 2017

CGIL CISL ed UIL si fanno promotori del dialogo sociale nelle articolazioni contrattuali: parti sociali/ aziende e nelle articolazioni sociali: parti sociali/enti istituzionali.

Il confronto istituzionale assume particolare rilievo al fine di garantire gli obiettivi comuni:

- Tutela del reddito di lavoratori e pensionati nel contesto sociale di appartenenza  
Promozione di politiche di inclusione e coesione sociale
- Incentivazione di politiche sociali e comportamenti virtuosi degli enti locali e dei gestori dei servizi nel territorio.

Cambia la geografia istituzionale del territorio provinciale e di conseguenza le relazioni tra i diversi sistemi che concorrono a definire il modello di welfare: politiche sociali, sanità, lavoro, casa e istruzione.

L'azione sindacale necessita di una relazione sempre più strutturata non soltanto con le istituzioni ma anche con quei soggetti pubblici e del privato sociale che concorrono a creare un sistema integrato di servizi e di politiche sociali.

Elementi di contesto di cui è necessario tener conto:

- gli aspetti economici e sociali, in particolare il peso che continueranno ad avere le problematiche dello sviluppo, dell'occupazione e dei redditi.
- i tagli ai trasferimenti alle Regioni ed agli enti locali intervenuti negli ultimi anni
- la ridefinizione degli assetti istituzionali in corso, in particolare con l'evoluzione della vicenda delle Province, l'obbligo della gestione associata dei servizi e delle funzioni nei piccoli comuni
- l'opportunità legata alle strategie macroregionali dell'Unione Europea (EUSALP) e ai suoi obiettivi 2014-2020 di inclusione sociale e coesione territoriale.

Nel confronto con le amministrazioni locali emerge evidente l'aumento dei bisogni e della domanda di aiuto delle persone che vivono nel territorio. La modifica delle tutele garantite dal sistema pubblico sui bisogni delle persone, apre sempre più le porte ad un welfare contrattuale, soprattutto nella sua dimensione aziendale e territoriale che deve integrarsi con la rete dei servizi e non deve essere né sostitutivo né separato dal welfare pubblico.

Il confronto sindacale assume ancora più rilevanza nell'attuale fase di trasformazione caratterizzata dall'applicazione della legge regionale n. 23/2015 "evoluzione del sistema socio-sanitario lombardo" che ha ricadute importanti sul modello di welfare locale e sulle necessarie integrazioni socio-sanitarie.

### IL RUOLO DELLE OO.SS.

CGIL CISL UIL sono interlocutori negoziali con relazioni sindacali continuative, formali e regolate da protocolli.

L'accordo firmato il 29 gennaio 2016 tra Anci Lombardia e CGIL, CISL e UIL regionali e le rispettive federazioni dei pensionati costituisce un protocollo di riferimento su cui articolare il dialogo sociale territoriale.

I tavoli di confronto devono consentire di definire ed ampliare gli spazi di rappresentanza con una relazione costante che non può esaurirsi nell'atto dell'accordo ma deve prevedere osservatori, monitoraggi, verifiche.



## **PROPOSTE**

### **MISURE SUL DISAGIO ECONOMICO E SOCIALE**

Prevedere misure adeguate per le persone e le famiglie non in grado di sostenere le spese per necessità primarie e per le emergenze abitative conseguenti a rischio sfratto per morosità o perdita dell'appartamento per insolvenza del mutuo.

Prevedere idoneo adeguamento del capitolo della spesa sociale.

Attivare convenzioni con aziende di produzione e supermercati per riutilizzare la merce alimentare invenduta e/o prossima alla scadenza per consentire la distribuzione alle persone e famiglie in condizione di fragilità economica.

### **TERRITORIO, ATTIVITÀ ECONOMICHE PRODUTTIVE, EDILIZIA E AMBIENTE**

Orientare le politiche di governo del territorio ai principi di risparmio del suolo, dell'autosostenibilità e della sicurezza, della gestione dell'equilibrio idrogeologico e ambientale, della riqualificazione edilizia dei centri storici come delle periferie anche attraverso incentivi.

Favorire interventi strutturali a partire dall'edilizia pubblica residenziale e scolastica per garantire la messa in sicurezza del patrimonio edilizio ed il risparmio energetico.

Salvaguardare le aree industriali esistenti, migliorare le infrastrutture, valorizzare la produzione agricola, incentivare il turismo.

### **POLITICHE DI BILANCIO E FISCALITÀ LOCALE**

Proseguire nell'attenzione alle spese improduttive, eliminazione delle inefficienze, riduzione dei costi della politica, eliminazione delle consulenze esterne.

Adottare idonee misure di contrasto dell'evasione fiscale e tariffaria locale e di partecipazione alla lotta all'evasione dei tributi statali, non soltanto per l'affermazione di un principio di giustizia ed equità ma anche per il reperimento di nuove risorse finanziarie. Valorizzare i patti antievasione portandoli a sistema. Devolvere gli introiti alla spesa sociale e divulgare i risultati conseguiti.

Valutare la possibilità di introdurre nei confronti delle fasce deboli della popolazione con debiti nei confronti del Comune istituti quali il "baratto amministrativo" per ridurre il debito fiscale.

Introdurre misure quali il microcredito, strumento che consente l'accesso ai servizi finanziari alle persone in condizioni di povertà ed emarginazione, una modalità di assistenza che può essere complementare a quella gestita dai servizi sociali.

Riconfermiamo comunque, l'obiettivo di introdurre nei regolamenti comunali riguardanti la fiscalità quegli elementi che possano garantire una maggiore progressività ed equità dell'imposizione (progressività per scaglioni Irpef, soglie di esenzione almeno fino a 15.000 euro e utilizzo dell'ISEE) a tutela delle situazioni di difficoltà.

E' necessario un rafforzamento delle capacità organizzative dei piccoli comuni per poter utilmente intercettare risorse nuove necessarie a sviluppare servizi di welfare territoriali. Questo non può che avvenire attraverso l'attivazione di forme associate per la gestione dei servizi. Vanno inoltre incentivati i percorsi di unione e fusione.

### **POLITICHE SOCIALI, INTEGRAZIONE SOCIO-SANITARIA, NON AUTOSUFFICIENZA.**

La Lombardia dovrà attuare quanto previsto dalla riforma del sistema socio-sanitario (legge 23 del 11 Agosto 2016) sviluppando la necessaria integrazione tra sanitario, socio sanitario e sociale, la presa in carico, la valutazione pluridimensionale e rafforzato il ruolo dei territori (enti locali e forze sociali) nella definizione

degli obiettivi e delle politiche comuni.

I Comuni devono procedere all'adozione dei regolamenti Isee dei servizi, in modo omogeneo in tutto il territorio, al fine di tutelare le categorie fragili; è necessario stabilire soglie di accesso alle prestazioni agevolate, determinare l'entità delle agevolazioni su rette e tariffe, adottando il metodo della progressione lineare per la compartecipazione.

L'obiettivo resta quello di favorire la permanenza delle persone anziane abili o non autosufficienti e delle persone disabili, presso il proprio domicilio fornendo i mezzi integrativi per sopperire alla perdita di funzionalità, valorizzando la dimensione distrettuale dei servizi anche con azioni innovative e sperimentali. L'attuazione sul territorio delle misure previste dalla Dgr. 5939 del 5/12/2016 e 5940 del 5/12/2016 richiede l'integrazione distrettuale e con ATS per garantire le migliori risposte a minori disabili ed anziani non autosufficienti.

È necessario quindi rafforzare e diversificare il sistema dei servizi in risposta ad una domanda sempre più complessa:

- Sad comunali
- Case famiglia, rsa aperta, centri diurni integrati, posti di sollievo presso le RSA
- Servizi domotici
- Servizi integrati per la domiciliarità, punti informativi
- Presidi di approvvigionamento farmaceutico ed alimentare nelle zone residenziali attraverso l'incentivazione dei negozi di prossimità

Nell'esercizio della tutela della popolazione va contrattata la sperimentazione di nuove forme di aggregazioni sociali che tengano conto del mutato quadro anagrafico e dell'allentamento dei vincoli di parentela della famiglia con la diffusione della famiglia mononucleare (custode sociale, portierato sociale, housing sociale, casa della solidarietà, città aperta, badante di condominio,).

Perseguire la messa a regime in ogni area dei Ceas come luogo di integrazione e coordinamento delle prestazioni sociali e socio sanitarie domiciliari, di valutazione e presa in carico delle persone con problematiche sanitarie e socio sanitarie complesse.

Allo scopo di favorire l'integrazione dei nuovi cittadini vanno incrementati servizi di mediazione culturale, corsi di lingua italiana e avviate le politiche attive verso le seconde generazioni. Per quanto attiene l'accoglienza dei nuovi rifugiati va perseguita una più equa distribuzione sul territorio e maggiore progettualità per il futuro, recependo le indicazioni dell'Anci dando piena attuazione all'Accordo Provinciale per un'accoglienza diffusa.

## **PROMUOVERE NUOVI MODELLI DI AGGREGAZIONE TRA ANZIANI**

Articolare sul territorio aggregazioni tra anziani con caratteristiche innovative capaci di tener conto dell'evoluzione della risorsa anziani.

La condizione anziana presenta oggi in realtà molteplici e interessanti elementi di ricchezza e di risorse che vanno individuate e valorizzate, superando nei fatti, anche alla luce dell'incrementata aspettativa e qualità della vita, le visioni che ne rilevavano soltanto gli aspetti di fragilità e di malattia.

Ne deriva una richiesta di integrazione e complementarietà tra il "benessere" personale, la promozione sociale, le azioni solidali nella salvaguardia del bene comune.

Anche i bisogni espressi dai nuovi anziani tendono ad orientarsi verso percorsi di attivazione trasversali che coniugano l'ambito ricreativo e culturale con l'esigenza di porsi nella comunità ancora come soggetti attivi, promotori di un volontariato in contesti multidisciplinari.

## **POLITICHE DELLA CASA DEL TERRITORIO E DELLA SICUREZZA URBANA**

Sostenere la costruzione di nuovi alloggi di ERP ed il recupero del patrimonio esistente. Incentivare con adeguate agevolazioni fiscali la diffusione di contratti di locazione convenzionate.

Favorire la costruzione di mini alloggi protetti per anziani e di housing sociale.

Promuovere l'utilizzo del fondo regionale per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

Implementare progetti per promuovere la sicurezza urbana e politiche attive di contrasto all'illegalità.

## **POLITICHE DELLA MOBILITÀ E DEI TRASPORTI**

Favorire attraverso politiche sovracomunali l'utilizzo dei mezzi pubblici per le persone anziane e per i disabili attraverso i dovuti adattamenti tecnici e con sistemi tariffari che prevedano abbonamenti speciali e fasce orarie di gratuità.

Prestare attenzione alle aree periferiche e meno servite del territorio comuna.

Concorrere al coordinamento di strategie per la sperimentazione di nuovi sistemi per la mobilità ed il trasporto con energie a basso inquinamento.

## **POLITICHE DELLA FORMAZIONE**

I Comuni hanno sempre in misura maggiore la responsabilità di dare risposte strutturali ed organizzative all'istruzione ed alla formazione per il raggiungimento delle competenze chiave di cittadinanza attiva.

Devono impegnarsi a garantire la messa a norma degli edifici scolastici.

L'integrazione tra Comune e scuola, oltre ai servizi educativi e di sostegno per mensa e trasporto scolastico, attività extra e para scolastiche, vede l'orientamento scolastico come elemento necessario per il sostegno e la formazione dei giovani verso le scelte del lavoro e della responsabilità civile.

La formazione nelle diverse età continua ad essere necessaria anche verso i nuovi cittadini dei nostri territori. La formazione continua, la riqualificazione e la lettura dei cambiamenti del territorio e delle nuove opportunità di lavoro per le quali è necessaria la formazione sono elementi ineludibili per le amministrazioni comunali, anche in costante confronto con le parti sociali.

Lecco gennaio 2017



CISL



MONZA E BRIANZA

## Gruppo Unitario Territoriale

# SINTESI PIATTAFORMA SOCIALE 2016-17

### PREMESSA

E' molto sentita la necessità di realizzare un miglior rapporto tra cittadini e istituzioni locali. Questo è uno degli obiettivi che il sindacato persegue attraverso lo strumento della contrattazione sociale.

I temi sui quali si ritiene di portare l'attenzione in vista dei bilanci per il 2017 sono i seguenti:

### 1. IL REDDITO DELLE PERSONE

#### Fiscalità locale

I principi che devono informare questa materia sono quelli della **equità e progressività**'.

Le addizionali IRPEF comunali devono prevedere una **soglia di esenzione (almeno sino a 15.000 euro) e la progressività delle aliquote per fasce di reddito**, sulla base degli scaglioni della tassazione nazionale. Va valutata attentamente l'introduzione di una **soglia di esenzione più elevata (almeno 18.000 euro) in relazione alla struttura dei redditi personali e familiari**.

#### Evasione fiscale

La riduzione strutturale della fiscalità evasa **deve essere uno degli obiettivi prioritari di tutte le amministrazioni locali. Si chiede di conoscere la rendicontazione annuale delle segnalazioni qualificate effettuata da ogni comune all'Agenzia delle Entrate e dei relativi riscontri.**

#### ISEE

La definizione a livello di ambito di regolamenti sulle prestazioni sociali, sull'accesso e sulla compartecipazione, insieme alle specifiche delibere comunali, rendono possibile l'attuazione delle nuove regole sull'ISEE. Si chiede una rendicontazione trimestrale e un livello di coordinamento tecnico sovracomunale con la presenza dei CAAF. Si ritiene importante introdurre il principio dell'**Isee lineare** affinché ogni cittadino abbia una tariffa più equa, che tenga conto del reddito reale e del patrimonio.

#### TARI e TARIFFE

Si richiede una verifica sui piani finanziari e sulle sperimentazioni che premiano i comportamenti virtuosi nella gestione dei rifiuti. Inoltre si segnala la necessità di un'attenzione particolare alle condizioni socio economiche delle famiglie, sia nello specifico TARI che piu' in generale sulle tariffe, ben sapendo che si registra un impoverimento diffuso e una riduzione della capacità delle persone e delle famiglie di far fronte alle spese legate all'abitare e non solo.

#### Fondi anticrisi e microcredito

I fondi comunali di sostegno al reddito che sono stati promossi nel territorio hanno rappresentato una risposta importante di solidarietà e pertanto non vanno dismessi.



CISL



MONZA E BRIANZA

## Gruppo Unitario Territoriale

Si ritiene necessario:

- ✓ **Evitare la duplicazione delle misure di sostegno al reddito coordinando soggetti pubblici e privati**
- **Sperimentare sinergie pubblico/privato per attuare co-finanziamenti per obiettivi specifici**

### 2. LE FRAGILITÀ

#### Gli anziani

L'obiettivo a cui tendere è quello di **una buona qualità di vita della persona fragile o non autosufficiente, e la possibilità della domiciliarità** con il contributo di servizi adeguati e riqualificati come **SAD e ADI e con il sostegno ai care-givers ed alle badanti**. Andranno inoltre implementate nuove offerte quali: **la residenzialità leggera e RSA aperta, i presidi di cure intermedie, le post-acuzie, gli alloggi protetti**.

#### Vulnerabilità sociale

Per contrastare il sempre maggiore fenomeno che precede la povertà occorre attivare percorsi innovativi. A tale riguardo è quanto mai necessario organizzare **percorsi formativi per gli operatori sociali e per gli stessi amministratori, per attivare dinamiche rispetto a:**

- **welfare generativo**, che prevede una concezione meno assistenziale e più contributiva al bene comune, anche da parte dello stesso soggetto in difficoltà (ciascuno è portatore di risorse da valorizzare);
- della condivisione, come nei **percorsi di Auto Mutuo Aiuto**;
- della **reciprocità come possibilità di dignità paritaria** anche per coloro che si trovano in difficoltà;

#### Trasporto Sociale

Aumentano le difficoltà con cui anziani e disabili affrontano i trasferimenti verso i posti di cura e soggiorno diurno. Per dare risposta a questi bisogni quotidianamente sul territorio operano diverse associazioni di volontariato impegnate nel trasporto sociale **che necessitano di un adeguato supporto (es. convenzioni) da parte degli EE.LL. e di un intervento di coordinamento territoriale, per realizzare una rete diffusa e funzionale**.

### 3. LA CASA

Nell'ambito del "Patto regionale Casa" i Comuni dovrebbero definire un quadro delle politiche abitative che prevedano **l'incremento di uno stock d'alloggi sociali**, senza ulteriore consumo di suolo, privilegiando interventi di recupero e riqualificazione urbana.

Per quanto riguarda il welfare abitativo bisogna garantire, una **ripresa del Fondo Sostegno Affitti** Vanno **rivisti gli accordi fra le parti sociali** ), prevedendo anche clausole sociali e di solidarietà per particolari situazioni. Vanno **generalizzati i criteri premiali (IMU) per privati che affittano a canone moderato** graduando l'agevolazione in rapporto alla moderazione dell'affitto.



CISL



MONZA E BRIANZA

## Gruppo Unitario Territoriale

Inoltre va esteso a tutti il principio secondo cui **la casa di abitazione di coloro che sono domiciliati presso una RSA (o altri servizi a carattere residenziale), non sia considerata come seconda casa ai fini IMU.**

### 4. IL LAVORO

Pur non avendo competenze specifiche sulle politiche attive del lavoro, i comuni possono **mettere a sistema tutti gli strumenti già a disposizione** per un'adeguata informazione, anche ,creando sportelli con il supporto di AFOL Brianza o altri enti. Possono inoltre esercitare un ruolo, seppur parziale, rispetto alle aree industriali, nel **valorizzare le risorse territoriali e le infrastrutture già presenti per attrarre investimenti e consolidare le produzioni esistenti, sulla base** - auspichiamo - delle diverse esperienze già realizzate sul territorio della Brianza.

### 5. I GIOVANI

Potrebbero essere organizzati (anche in modo intergenerazionale, con uno scambio di saperi e competenze tra anziani e giovani):

- **corsi per sviluppare competenze legate al mondo** del lavoro quali laboratori per la realizzazione di prodotti artigianali, che utilizzino i saperi tradizionali e le nuove tecniche digitali (fab-lab);
- **corsi di formazione** tramite agenzie formative riconosciute, che accompagnino nei primi passi nel mondo del lavoro (stesura di curriculum "specifici e intenzionali", gestione del colloquio lavorativo, etc.).

Come valido contrasto per il fenomeno della **dispersione scolastica** (peraltro in continuo aumento), occorre attivare un sistema di rete locale che coinvolga soggetti istituzionali e non.

### 6 I TEMPI DI VITA/LAVORO

Occorre promuovere il **mantenimento e lo sviluppo dei servizi educativi, sociali, sanitari e socio-sanitari** dedicati alle persone nelle varie fasi della loro vita e all'infanzia, con particolare riguardo alle politiche di genere.

Le nostre proposte sono:

- **sostegni economici e sociali per famiglie monoparentali e per genitori separati**, etc.
- **sostegno alle giovani coppie** (es. abitazioni a prezzi sostenibili);
- **politiche adeguate sui tempi delle città** su base almeno di ambito
- **supporto per le famiglie che si avvalgono di un assistente familiare**
- **attenzione ai piani per il diritto allo studio per quanto riguarda le modalità di erogazione di servizi come le mense scolastiche, i trasporti, il pre e post-scuola**
- **mantenimento e se possibile potenziamento dei servizi per l'infanzia-asili nido e scuole materne pubbliche**

### 7. LA LEGALITÀ

Occorre richiamare l'attenzione su alcune pratiche che possono servire a sviluppare azioni di contrasto all'illegalità:

## Gruppo Unitario Territoriale

- ❖ Vanno previsti **incontri annuali in cui valutare le scelte di investimenti per quanto attiene ad appalti di opere, servizi e forniture.**
- ❖ Si deve proseguire nel coinvolgimento dei dipendenti e degli stake-holders presenti sul territorio in **percorsi di formazione alla prevenzione di infiltrazioni criminali.**
- ❖ Va rilanciato il **patto con il terzo settore**, in una dimensione di contrasto alla illegalità.

### 8. I TRASPORTI, LA MOBILITÀ, LA VIABILITÀ

La crisi ha aumentato la richiesta di trasporto pubblico ma sono diminuiti i finanziamenti al servizio, senza che ai cittadini siano offerte alternative all'uso del mezzo privato. E' necessario che gli EE.LL. si sentano impegnati per **non penalizzare gli utenti**, tenendo conto delle novità legate alla Legge sul TPL.

Si richiama l'attenzione, a livello locale, sull'utilità di potenziare e mantenere la **rete delle ciclabili**. Si ritiene indispensabile dare corso al **superamento di tutte le barriere architettoniche**.

### 9. LA GESTIONE ASSOCIATA

Si ritiene fondamentale l'obiettivo di realizzare sul territorio **l'esperienza di gestione associata dei servizi** che abbiano come risultato l'incremento qualitativo e quantitativo dei servizi stessi. In relazione ai piccoli comuni, tenendo conto della necessità di percorsi condivisi, **si dovrà con gradualità puntare alla fusione tra più comuni** o, comunque, alle diverse forme di possibili collaborazioni e sinergie (es. unioni dei comuni, ...). In questi percorsi è particolarmente importante il **coinvolgimento del personale nella nuova organizzazione** affinché non vengano trascurati importanti e delicati equilibri organizzativi realizzati nel corso degli anni.

### 10. ACCESSO AI SERVIZI

Alla rete dei servizi sociali territoriali che faticosamente si sta costituendo **non deve mancare l'apporto dei soggetti sociali attivi (in primis Sindacato e Terzo Settore)** nelle delicate fasi dell'Accesso e dell'Orientamento dei cittadini.

Anche l'annunciata costituzione, ad opera del Governo Centrale del **Casellario Sociale** non può realizzarsi senza valorizzare gli sforzi e le energie spese in questa direzione dagli Enti del territorio (Progetto SMART, Progetto MATRIOSKA).

### 11. ENTI LOCALI E POLITICHE MIGRATORIE

Vista la nuova configurazione del fenomeno migratorio riteniamo che gli enti locali dovrebbero porre in essere azioni e politiche che tengano in particolare considerazione i seguenti ambiti:

- Rafforzamento e **coordinamento dei servizi** e delle politiche migratorie, in ciascun ente locale e in ciascun ambito territoriale.





## Gruppo Unitario Territoriale

- **Nuovi Cittadini:** a fronte del crescente numero dei cittadini migranti che acquistano la cittadinanza italiana si auspica lo sviluppo di politiche di cittadinanza e inclusione sociale.
- **Richiedenti la protezione internazionale:** coordinamento con gli enti preposti per un'accoglienza non speculativa e omogenea sul territorio.

### 12. RUOLO DEGLI ENTI LOCALI NELL'EVOLUZIONE DEL SISTEMA SANITARIO

E' necessario, nell' attuale fase di transizione al nuovo sistema sanitario e socio sanitario che vede perimetri territoriali molto più ampi dei precedenti:

- ✓ **evitare che vengano ridotti** i presidi sanitari e socio sanitari locali;
- ✓ **che vengano avviate le sperimentazioni** previste (PRESST, AFT) per aumentare le capacità di rispondere ai bisogni delle persone, con particolare riguardo alla popolazione fragile;
- ✓ che si mantenga e rafforzi **l'integrazione territoriale sociale e sanitaria.**

### 13. BILANCI SOCIALI

Si propone la sperimentazione di bilanci sociali e di genere e la generalizzazione del bilancio partecipativo, già attuato in diversi comuni di MB.

Monza, \_\_\_\_\_

CGIL Monza e Brianza

CISL Monza Brianza Lecco

UIL Brianza

SPI CGIL Monza e Brianza

FNP CISL Monza Brianza Lecco

UILP Brianza



24 OTT 2016

N°. 155520  
CL. I-5-2  
FASC.



## **Protocollo d'intesa tra Amministrazione Comunale di Monza e Sindacati pensionati Spi Cgil – Fnp Cisl – Uilp Uil di Monza per la costituzione di un “OSSERVATORIO SULLA POPOLAZIONE ANZIANA”**

**PREMESSO CHE** l'Amministrazione comunale di Monza, in linea con i propri indirizzi programmatici e la legislazione vigente in materia socio-assistenziale, riconosce l'importanza di coinvolgere, nella fase di programmazione e definizione dei servizi e degli interventi in ambito sociale, le realtà associazionistiche, di volontariato, nonché i sindacati maggiormente rappresentativi;

Tale coinvolgimento risponde all'obiettivo di coordinare e promuovere le diverse risorse della città presenti nel territorio, al fine di sviluppare una rete di servizi sempre più articolata ed idonea a fronteggiare la complessità dei bisogni;

Il presente protocollo esprime la volontà di sviluppare un lavoro di studio ed approfondimento sulla condizione anziana della città, che vede coinvolti l'Assessorato ai Servizi Sociali dell'Amministrazione Comunale e le Organizzazioni sindacali pensionati di Monza;

Le tematiche oggetto di approfondimento riguardano in particolare: rilevazione dati di natura demografica, situazione economica e pensionistica degli anziani, rete dei servizi sociali del Comune di Monza, impatto sociale relativo agli interventi socio-sanitari integrati, collaborazioni con il volontariato, progetti sperimentali in corso;

L'impegno dell'Amministrazione comunale di Monza è quello di individuare risposte non standardizzate e di riconoscere/distinguere quei bisogni che necessariamente devono trovare risposta attraverso i canali istituzionali, da quelli che possono essere gestiti attraverso il coinvolgimento della comunità;

**PRECISATO CHE** le prospettive di sviluppo delle politiche sociali specificatamente rivolte alla popolazione anziana dell'Amministrazione comunale di Monza sono le seguenti:

1. Riorganizzare la rete dei servizi del welfare in città. Creare maggiore "capacità produttiva" ed estendere la platea dei cittadini raggiunti dai servizi. Si intende migliorare il sistema dei servizi e del welfare, coinvolgendo non solo la macchina pubblica, ma anche il livello del privato sociale e del volontariato.
2. Incentivare nuove politiche di sviluppo. Si tratta di avviare ulteriori attività, anche sperimentali, che siano sempre più frutto del risultato dell'integrazione tra Comune e realtà territoriali che si occupano di anziani.
3. Garantire il livello di spesa sociale esistente. Un obiettivo significativo è il mantenimento dell'attuale budget di spesa. Ci si prefigge di uscire dalla logica "più spesa = più servizi", che subordina l'incremento dei servizi a quello della spesa, per puntare decisamente sull'innovazione e così: migliorare/aumentare i servizi anche in costanza di spesa; convertire i contributi in rapporti personalizzati di scambio; aumentare la tutela con particolare riguardo ai casi di estrema fragilità.
4. Sviluppare, tramite il coinvolgimento del privato sociale, del volontariato e degli anziani stessi, il sistema dei servizi, differenziandoli in base al livello di autonomia. Di particolare interesse il potenziamento di nuove forme di "residenzialità leggera", in modo da offrire all'anziano parzialmente autonomo un servizio meno strutturato della RSA, e contenendo i costi (meno spese per l'ente pubblico e rette inferiori).
5. Estendere la rete dei Centri Diurni e Centri Diurni Integrati, per rispondere alla domanda crescente di protezione sociale e supporto alle famiglie. Il centro diurno è un servizio intermedio di estrema rilevanza, perché rende compatibile la permanenza dell'anziano in famiglia, valorizza le capacità relazionali, economiche ed assistenziali del nucleo familiare ed evita l'ingresso prematuro dell'anziano in RSA. Questo processo, garantito dai CD e CDI, oltre a favorire un miglior livello di qualità della vita, impedisce un incremento esponenziale dei costi, che sarebbe inevitabile se la persona dovesse ricorrere alla RSA.
6. Consolidare il volontariato diffuso. La filosofia sottesa è quella di promuovere un lavoro di comunità che abbracci territorio, bisogni, interessi e relazioni, perché la comunità non rappresenta solo un luogo



fisico ma anche un contesto di appartenenza. Consolidare il volontariato e far circolare le esperienze significa:

- Riconoscere la comunità e l'associazionismo parte integrante del sistema dei servizi;
  - Valorizzare il lavoro e l'impegno dei vari gruppi del territorio e costruire sinergie tra le diverse associazioni;
  - Considerare il volontariato non solo per le azioni connesse al "fare", ma per i valori di gratuità, giustizia sociale e senso civico che rappresenta.
7. Farsi promotori di elaborazione di prassi innovative intersettoriali all'interno dell'Amministrazione Comunale (Settore Servizi Sociali, Settore Tributi, Settore Trasporti, Settore Sport, Settore Cultura, Servizio Statistica) e inter-istituzionali al fine di agevolare il più possibile la popolazione anziana, rispondendo a molteplici necessità rilevate.

## **SI CONCORDA**

la costituzione di un **OSSERVATORIO PERMANENTE sulla condizione degli anziani a Monza**, coinvolgendo figure di particolare competenza espresse dall'Amministrazione Comunale e dalle Organizzazioni Sindacali, non escludendo la possibilità di avvalersi del contributo di Istituzioni di studio e ricerca. L'osservatorio rappresenterà uno strumento di supporto alle politiche sociali a favore della popolazione anziana e si sostanzierà nelle seguenti attività:

- Raccolta dati rispetto a diversi profili: demografici, epidemiologici, sociali, sulla rete dei servizi;
- Studio e approfondimento;
- Diffusione di informazioni e promozione di cultura sulla terza età;
- Elaborazione di proposte a supporto della programmazione dei servizi;
- Raccordo con i Tavoli d'ambito previsti dal Piano di Zona, già attivi sul territorio;
- Confronto periodico sull'applicazione del nuovo ISEE e sui risultati dei regolamenti comunali;
- Redazione di un "Rapporto annuale sulla condizione degli anziani della città", nel quale verranno esposti i dati e le riflessioni più rilevanti circa la popolazione anziana a Monza. Tale documento rappresenterà un

riferimento per le scelte di politica sociale dell'Amministrazione comunale.

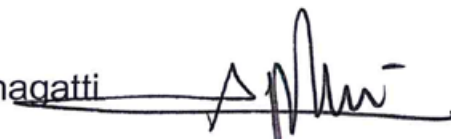
L'Osservatorio stabilirà, al proprio interno e nella prima riunione utile, le modalità di funzionamento ed organizzazione dei lavori. Tuttavia, al fine di indirizzare i lavori in linea con la volontà e le finalità espresse dalle parti col presente protocollo, è utile prevedere:

- a) almeno un incontro iniziale e finale con il Sindaco e/o Assessore Delegato per la definizione del programma e delle priorità dei lavori, in quello iniziale, e per la condivisione degli esiti e delle valutazioni in quello finale;
- b) incontri periodici, indicativamente ogni tre mesi, tra i firmatari del protocollo ai quali, in rappresentanza dell'Amministrazione, parteciperà un Responsabile del Settore Servizi Sociali che sarà individuato con propria disposizione dal Dirigente dello stesso Settore;
- c) il Responsabile individuato dal Dirigente presiederà gli incontri periodici di realizzazione del programma ed assicurerà con le risorse del settore il supporto operativo necessario;
- d) alle riunioni dell'Osservatorio, oltre ai firmatari del presente protocollo, potranno partecipare i soggetti del territorio che, a vario titolo, realizzano servizi, attività, interventi e progettazioni a favore della popolazione anziana.

Il presente protocollo d'intesa ha validità fino al 31 dicembre 2017 e, previo accordo delle parti firmatarie, rinnovabile di anno in anno.

Monza li, 30/09/2016.

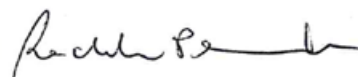
**Il Sindaco del Comune di Monza** – Roberto Scanagatti



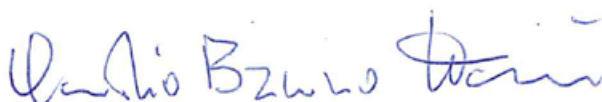
**SPI CGIL Monza e Brianza** – Pietro Albergoni



**FNP CISL Monza Brianza Lecco** – Rachele Pennati



**UILP UIL Brianza** – Claudio Bruno Mariani





BOZZA

**Protocollo d'Intesa tra il Comune di Lecco e i Soggetti del Territorio  
che intendono strutturare Interventi sociali condivisi  
a favore di persone in difficoltà residenti nella Città di Lecco**

## **Patto di Comunità**

### **Premessa**

La presente BOZZA del Protocollo d'Intesa (da ora denominato **PATTO DI COMUNITA'**) ha lo scopo di formalizzare la collaborazione tra il Comune di Lecco e i Soggetti del territorio che intendono sviluppare progettualità sociali condivise, finalizzate ad attivare la cittadinanza, le Associazioni della società civile, le realtà profit nel prendersi cura delle persone in difficoltà residenti nel territorio.

Traendo spunto dalla propria storia, dal proprio ruolo nella comunità e dalla propria specificità, i seguenti **Soggetti**:

- **Il Comune di Lecco che attraverso il Servizio Famiglia e Territorio e il Servizio Tutela Minori e Legami famigliari svolge le attività di:**
  - accoglienza, ascolto ed orientamento delle persone
  - progettazione di percorsi di sostegno per e con le famiglie
  - servizi e interventi per l'educazione al lavoro e per l'integrazione socio-lavorativa
  - affiancamento delle persone nella gestione del problema abitativo
  - dialogo e collegamento territoriale per sviluppare l'integrazione delle risorse e delle competenze presenti nelle comunità
  - collaborazione con gli altri Servizi del Settore e del Comune
  - collaborazione con i soggetti istituzionali e gli organismi di secondo livello del territorio
- **Le Parrocchie e le altre organizzazioni caritatevoli della città che offrono costantemente attraverso i propri volontari:**
  - spazi di ascolto, accoglienza e di custodia sociale diffusa che i volontari svolgono affiancando le persone in difficoltà in tutti i quartieri della città a favore di persone in difficoltà
  - aiuti concreti alle persone con problemi di sussistenza attraverso le attività dei Centri di prossimità
  - supporto educativo tramite i doposcuola cittadini
- **Le Associazioni di volontariato, di promozione sociale, culturale e sportivo della città che svolgono attività:**
  - di sostegno alle persone
  - di facilitazione e mediazione culturale con minori e famiglie
  - di sostegno educativo a minori attraverso lo sport



## SI IMPEGNANO

attraverso la sottoscrizione di questo **PATTO DI COMUNITA'**, ad investire insieme nella definizione condivisa e corresponsabile di progetti di welfare comunitario condividendo che:

I progetti si sviluppano tramite azioni di sostegno alle persone in difficoltà attraverso:

- un continuo monitoraggio condiviso sulle situazioni delle persone in carico ai Servizi sociali e seguite dalle organizzazioni creando un crescente lavoro di integrazione, che sia espressione del lavoro professionale degli operatori comunali e delle capacità relazionali e di cura dei volontari dei soggetti del territorio
- il coinvolgimento di altri soggetti attivi in città a vario titolo, inclusi i cittadini, nel creare clima di coesione sociale all'interno delle comunità della città di Lecco

così da favorire interventi sociali che sviluppino:

- progettualità condivise di affiancamento alle persone in difficoltà
- cura dei luoghi e dei contesti in cui le persone vivono, attivando relazioni sociali nel luogo di vita e iniziative spontanee di cura nei confronti di chi è in difficoltà, rafforzando la coesione sociale dei contesti di vita.

Tutto ciò premesso,

tra

il Comune di Lecco, con sede a Lecco in Piazza Diaz 1, codice fiscale e partita iva n. 00623530136, rappresentato dalla dott.ssa Marina Panzeri – Dirigente dell'Area 3 – Politiche Sociali, per la casa e per il lavoro, domiciliata per la carica presso la sede municipale

e

---

---

---

si conviene e si stipula quanto segue:

### 1- Finalità

Le organizzazioni attraverso la sottoscrizione del **PATTO DI COMUNITA'** intendono perseguire le seguenti finalità comuni:

- condividere e compartecipare a definire il disegno di città composta dalle comunità territoriali, dove sia possibile "sentire" un clima di coesione sociale, valorizzare le risorse delle persone, dando "voce" alle diverse culture presenti per aumentare la capacità della comunità locale di attivarsi a fronte di problemi che interessano singoli cittadini, famiglie e/o gruppi di abitanti del quartiere
- declinare in ogni zona della città alcuni Interventi sociali comuni, strutturando un sistema di progettualità e procedure condivise nella convinzione che solo una convergenza di intenti e

risorse può contenere/diminuire il rischio di esclusione sociale di persone e/o famiglie interessate da situazioni di disagio (economico e relazionale).

## 2- Obiettivi

Dai bisogni rilevati, si individuano all'interno del **PATTO DI COMUNITA'** i seguenti obiettivi:

- condividere con i diversi attori della comunità maggiore corresponsabilità rispetto al sostegno delle persone in difficoltà, ampliando le chiavi di lettura e le opportunità di intervento sociale attraverso il coinvolgimento delle realtà sociali e dei cittadini
- favorire maggiore consapevolezza e protagonismo nelle persone sostenute, individuando all'interno degli interventi sociali condivisi, spazi di attivazione specifici dei soggetti coinvolti.

## 3- "Destinatari e Protagonisti" degli interventi sociali del Patto di Comunità

Si definiscono "Destinatari e Protagonisti" del Patto di comunità tutti coloro, persone singole e nuclei famigliari residenti a Lecco, che sono in carico congiuntamente ai Servizi comunali e ai Soggetti del territorio e che si dimostrano partecipativi ed attivi nella definizione e realizzazione degli interventi sociali riguardanti le proprie situazioni socio economiche.

## 4- Modalità operative

*In ogni quartiere o zona della città in riferimento al PATTO DI COMUNITA' sottoscritto verranno definite priorità e progettualità sociali specifiche direttamente dagli enti firmatari, con l'attenzione di coinvolgere la cittadinanza, le realtà associative ed i negozi di vicinato in azioni di coesione sociale che vadano a sostenere le persone in difficoltà e cerchino di favorire l'attivazione dei soggetti coinvolti.*

*La definizione di interventi sociali condivisi si focalizza su:*

- *i principali temi su cui intervenire per favorire uno sviluppo del benessere della famiglia (opportunità socio occupazionali, situazione abitativa, interventi educativi e di custodia sociale, azioni di coesione sociale).*
- *progetti di sostegno e/o autonomia delle famiglie in carico sia ai Servizi comunali che ai soggetti del territorio, definendo gli obiettivi attesi e gli interventi necessari per raggiungerli attraverso un coinvolgimento attivo della famiglia stessa, delle realtà (Servizi Sociali, Parrocchie e realtà collegate Caritas, S. Vincenzo...) e dei cittadini che se ne prendono cura, garantendo naturalmente per ogni singola situazione il rispetto della privacy.*
- *gli aspetti specifici in cui si richiede l'attivazione del soggetto interessato, evidenziando e definendo con precisione il suo protagonismo.*

La declinazione degli interventi sociali deve avvenire tra i referenti dei soggetti territoriali e gli operatori del SFT, definendo progetti di sostegno condivisi a favore delle persone in difficoltà, riguardanti ad esempio i seguenti ambiti di intervento:

- **Opportunità socio occupazionali**, attraverso:
  - individuazione in modo condiviso delle persone congiuntamente in carico da

- inserire in opportunità socio occupazionali
  - inserimenti socio lavorativi temporanei (Cesea)
  - compartecipazione economica al Fondo Solidarietà al lavoro 2.0 per permettere gli inserimenti socio occupazionali
  - sensibilizzazione delle famiglie delle comunità a richiedere piccoli lavori in cui prevedere l'inserimento di persone congiuntamente in carico ai soggetti firmatari del Patto.
- **Situazione abitativa** per favorire interventi sociali che favoriscano:
    - l'individuazione di disponibilità di risorse abitative delle Parrocchie per collegarle alla rete dell'housing sociale
    - lo sviluppo di azioni di affiancamento e accompagnamento delle famiglie in difficoltà attraverso percorsi di inserimento nel tessuto sociale delle comunità
  - **Sviluppo di Interventi di Custodia sociale diffusi nei quartieri** con il coinvolgimento delle famiglie e delle persone **attraverso percorsi di coesione sociale** che favoriscono il coinvolgimento e l'integrazione delle stesse in luoghi di custodia e prossimità sia attraverso servizi strutturati oppure sostenendo iniziative formali o informali già attive e/o da realizzare da soggetti del territorio.
  - **Promozione di Iniziative sociali nei quartieri** insieme ai soggetti del territorio con l'obiettivo di diffondere la corresponsabilità nelle comunità e lo sviluppo della partecipazione, della cittadinanza attiva per creare benessere diffuso, come attività di coesione sociale e fundraising (feste di quartiere, iniziative aggregative, lotterie benefiche con commercianti...) che abbiano l'intento di coinvolgere attivamente i cittadini, le associazioni ed i commercianti con l'obiettivo di raccogliere fondi utili a sviluppare progettualità sociali condivise (inserimenti lavorativi, pranzi sospesi...)
  - **Individuazione di Spazi di comunicazione sociale** che siano dialogo con cittadini rispetto ai temi sociali sviluppati e comunicati attraverso newsletter periodiche, **incontri assembleari** con cittadini dei quartieri per favorire un loro coinvolgimento attivo nella realizzazione delle progettualità sociali, account mail specifico per diffondere le comunicazioni sociali nei quartieri.

**La definizione di questi progetti condivisi si struttura attraverso:**

- Incontri di sviluppo tra Referenti delle realtà coinvolte per definire progettualità trasversali con declinazioni specifiche per i quartieri e/o le zone della città
- Strutturazione di una scheda operativa per definire progetti di sostegno condiviso
- Incontri operativi periodici tra Equipe SFT e realtà coinvolte per declinare progetti condivisi

**5-Concretizzazione progettualità specifiche**

Le progettualità specifiche declinate e condivise tra i soggetti promotori nei quartieri della città che



sostengono interventi sociali riguardanti:

- **Opportunità socio occupazionali**
- **Situazione abitativa**
- **Sviluppo di Interventi di Custodia sociale diffusi nei quartieri**
- **Promozione di Iniziative sociali nei quartieri**
- **Individuazione di Spazi di comunicazione sociale**

saranno rese concretizzabili anche attraverso un finanziamento parziale da parte del Comune di Lecco, richiedendo agli altri enti firmatari del Patto di comunità, l'impegno a cofinanziare coinvolgendo anche le comunità e la società civile nel senso più ampio possibile.

La definizione e la realizzazione degli interventi devono prevedere la massima attenzione alla condivisione tra gli enti organizzatori ed avere una valenza sociale che corrisponda a quanto declinato negli ambiti di intervento definiti nel presente patto al punto 5.

Lecco,

La parte

Per il Comune di Lecco

Le R.S.A. in provincia di Lecco

## **SEGNALAZIONI di CRITICITA' e PROPOSTE**

Gruppo di lavoro: SPI-CGIL - FNP-CISL - UILP-UIL

Con riferimento ai contenuti dell' ACCORDO TERRITORIALE PER UN WELFARE PARTECIPATO sottoscritto l'11 giugno 2016 dalla Regione Lombardia insieme alle rappresentanze Istituzionali e Sociali dei territori che fanno riferimento all'ATS Brianza, nonché al ruolo che ci compete di prestare la massima attenzione alle persone anziane in particolare a quelle che si trovano in situazioni di disagio fisico ed economico, vogliamo sottoporre all'attenzione del Direttore Generale ATS Brianza - Dott. Massimo Giupponi - alcune nostre riflessioni con lo scopo di promuovere conseguenti "azioni di sistema" finalizzate a migliorare la possibilità di accesso al servizio nelle strutture residenziali per le persone anziane non autosufficienti.

Sappiamo bene che sono molte le attenzioni che devono essere prestate alle RSA e agli ospiti delle stesse. Noi, in questa sede, ci soffermiamo esclusivamente sugli aspetti economici e sulle rette a carico degli ospiti.

Anche su questo aspetto il nostro territorio non parte da zero. Infatti, nel gennaio 2014 la Fondazione Cariplo, l'ASL, l'Assessorato provinciale ai Servizi alla persona, il Consiglio di rappresentanza dei Sindaci, hanno promosso la costituzione di un Patto Territoriale per il Welfare con un progetto per costituire il "FONDO PATRIMONIALE PER IL WELFARE TERRITORIALE DELLA PROVINCIA DI LECCO". Questa la sintesi dell'accordo di costituzione del Fondo:

Ipotesi economica:     500 mila € da privato  
                              250 mila € da Consiglio Rappresentanza Sindaci  
                              750 mila € trasferimento Fondo Cariplo (Luoghi della Fede)  
Totale € 1.500.000 con previsione di rendimento annuale di per circa 60 mila €uro  
                              + impegno a reperire ulteriori risorse  
                              + flusso annuo 30 mila € da Fondazione privata  
                              + Sindacati Edili, verifica possibilità risorse "enti bilaterali"

Nel maggio 2014 sono state approvate le linee guida per l'utilizzo del Fondo:

- Erogazione del rendimento ai Comuni o Istituzioni sociali e socio-sanitarie NON Profit, per gli utenti che non riescono a coprire la quota del servizio;
- Pianificare ulteriori servizi supplementari;
- Individuazione componenti il Comitato Esecutivo.

E nel febbraio 2015 si è concordata una proposta di utilizzo del Fondo a favore di soggetti anziani, individuando i requisiti di accesso: segnalazione del medico e ISEE massimo di 16.500 €, nonché gli strumenti: Buono sociale e Voucher sociale. In quella sede si è provveduto anche alla ASSEGNAZIONE RENDIMENTI maturati al 31.12.2014 (45.836,00 €) suddividendoli fra la Fondazione Istituto Sacra Famiglia, la Comunità Montana Valsassina - Valvarrone - Val d'Esino e Riviera, il Comune di Lecco, e l'Azienda Speciale Consortile Retesalute.

v. Allegato "A"  
dall'Accordo, i paragrafi  
titolati:  
*Fare "sistema" per generare  
benessere;*  
*La persona al centro di tutto.*

v. Allegato "B"  
Progetto "Fondo Patrimoniale  
per il Welfare territoriale della  
provincia di Lecco.

v. Allegato "C"  
Linee guida del "Fondo  
Patrimoniale per il Welfare  
territoriale della provincia di  
Lecco.

v. Allegato "D"  
Proposta di utilizzo del fondo  
welfare locale per interventi a  
favore di soggetti anziani,  
grandi vecchi non  
autosufficienti, insieme alla  
lettera (28 maggio) a firma del  
Presidente la Fondazione

Dopo queste prime scelte del “Fondo” siamo stati chiamati in causa direttamente per verificare la possibilità di coinvolgere i pensionati lecchesi a donare una piccola quota mensile al “Fondo” stesso, con lo scopo di incrementarlo per avere un rendimento annuale sufficiente a coprire le rette per gli ospiti non autosufficienti ed eventualmente a ridurre le rette mensili per gli altri ospiti delle RSA.

Abbiamo fatto approfondimenti, rilevato criticità, e ipotizzato soluzioni di che sintetizziamo in tre punti:

- IPOTESI DI INCREMENTO DEL FONDO PATRIMONIALE
- LE RETTE IN PROVINCIA E IN LOMBARDIA
- QUALI AZIONI DI SISTEMA PER CONTENERE LE RETTE

### **IPOTESI DI INCREMENTO DEL FONDO PATRIMONIALE**

Per quantificare i “bisogni” siamo partiti dai costi sostenuti dai Comuni

Anno rifer.	n. Comuni	n. Utenti	Spesa sostenuta	Recupero da Utenza	Fonte
2006	36		950.530		Pens. Cisl
2007	37		1.002.924		Pens. Cisl
2008	39		1.124.487		Pens. Cisl
2009	34	<b>185</b>	<b>1.310.780</b>	195.785	ATS
2010	35	<b>176</b>	<b>1.391.452</b>	196.682	ATS
2011	36	<b>174</b>	<b>1.202.153</b>	133.067	ATS
2012	36	<b>178</b>	<b>1.243.123</b>	144.478	ATS
2013	32	<b>166</b>	<b>1.221.326</b>	100.757	ATS
2014	37	<b>176</b>	<b>1.254.964</b>	86.566	ATS

v. Allegato “E”  
Ricoveri e spese sostenute dai Comuni – Fonte ASL per gli anni 2009-10-11-12-13--2014.

Se stimiamo in 200 il numero degli utenti nel prossimo futuro (nuovo ISEE, limitazioni al coinvolgimento dei parenti, nuove povertà, ecc.) con l’importo ipotizzato nel febbraio 2015 dal Fondo (800 euro mensili), serve un patrimonio di circa 40 milioni di euro ( $40.000.000 / 100 \times 4 = 1.600.000$ ) senza calcolare gli interventi ipotizzati a favore di altre utenze (v. diversamente abili) e la promozione di “servizi supplementari” previsti nei documenti del Fondo.

Per decidere come raggiungere l’obiettivo è necessario definire - se e in quale misura - la Fondazione Cariplo si impegna a integrare/raddoppiare le somme che si andranno a raccogliere per incrementare il Fondo. In altri termini si deve decidere se la partecipazione ai percorsi di incremento del Fondo è limitata a circa 20 mila euro o all’intero fabbisogno.

Ciò premesso indichiamo due **ipotesi per la raccolta “fondi”**, ciascuna con criticità non facili da superare:

- **Un euro al mese a carico dei pensionati residenti in Provincia, per “x” mesi.**

I principali problemi da risolvere sono:

a) come è possibile chiedere/avere la “delega scritta” da ciascuno dei pensionati;

b) i rapporti con l’INPS e i costi per operare la trattenuta.

- **Istituire “una addizionale - una tassa comunale di scopo”, con quantità e durata da stabilire in rapporto all’obiettivo.**

Ovviamente, in questo caso, il Fondo opererà soltanto a favore dei cittadini residenti nei Comuni che aderiranno a questo “percorso di mutualizzazione” delle rette, per le quote che i Comuni sono tenuti ad assumere a favore delle persone che devono accedere alle RSA e che non hanno i mezzi per pagarle.

## **LE RETTE IN PROVINCIA E IN LOMBARDIA**

Le RSA erogano servizi per i quali è prevista una compartecipazione a carico dell’utente (o della sua famiglia) di entità spesso non trascurabile. La compartecipazione pone anche un problema di barriera all’accesso nell’utilizzo dei servizi, soprattutto per le fasce reddituali più deboli, aumentando il rischio di ricorrere a prestazioni non appropriate. Da anni i Comuni lecchesi intervengono a sostegno dei non autosufficienti per la copertura parziale o totale delle rette per oltre l’8% degli ospiti RSA.

L’invecchiamento della popolazione, il tasso di crescita delle aspettative di vita, l’aumento delle persone non autosufficienti e i costi di cui si devono far carico i Bilanci delle istituzioni pubbliche sollecitano grande attenzione a questo problema che deve andare oltre la necessità di una più puntuale ripartizione dei costi fra la quota “alberghiera” e quella “sanitaria”.

Il confronto fra le rette applicate dalle singole strutture RSA della nostra provincia, e fra queste e le rette che mediamente vengono praticate nelle RSA delle Province lombarde ci segnalano un problema che possiamo definire di “costi standard”, e/o di “diverso efficientamento” del sistema RSA.

Infatti nella nostra Provincia la “media” delle rette minime è di 61,64 euro, circa 1.880 mensili. La “media” delle rette massime è di 66,47 euro, circa 2.070 mensili. A questi importi vanno aggiunte una serie di spese per “servizi” personali.

Segnaliamo che in altre Province lombarde le rette minime “medie” sono significativamente inferiori alle nostre. Es.: rette minime di Sondrio 44.65 – Brescia 50.47 – Cremona 52.23 – Pavia 54.48 – ecc.

Gli standard delle prestazioni richiesti dalla Regione per le RSA convenzionate sono uguali per tutte le province. Però gli utenti di Brescia risparmiano circa **4.000 euro all’anno! 340 al mese! oltre 10 euro al giorno!** rispetto ai lecchesi.

Dobbiamo riconoscere che ci sono ampi spazi di analisi e confronto, di approfondimento e di lavoro, di trasferimento al nostro territorio delle “buone pratiche” già realizzate in Lombardia, in Italia, in Europa.

v. Allegato “F”

Riepilogo generale RSA ASL di Lecco, aggiornato al mese di aprile 2016.

v. Allegato “G”

Riepilogo generale RSA Lombardia, aggiornato al mese di aprile 2016.

## POSSIBILI AZIONI DI SISTEMA PER CONTENERE LE RETTE

Abbiamo riscontrato che in altre province lombarde sono state strutturate azioni di collaborazione fra le RSA.

Segnaliamo - a titolo di esempio - l'esperienza di Cremona che fin dal 1988 ha costituito l'Associazione A.R.S.A.C. con l'adesione dei gestori pubblici e privati delle RSA per esercitare funzioni di rappresentanza degli associati nei rapporti con la Regione, con l'ASL, gli Enti locali e le Organizzazioni sindacali di categoria ... e un'azione di coordinamento fra gli aderenti per strategie di organizzazione e gestione dei servizi e delle prestazioni in erogazione, volendo concorrere a sviluppare il sistema socio-sanitario con modalità sostenibili per efficienza, efficacia, ed economicità.

Segnaliamo inoltre che nel 2002 è stata costituita l'A.R.L.E.A., una associazione senza scopo di lucro di secondo livello che raggruppa le associazioni provinciali delle strutture assistenziali, prevalentemente per anziani, di Brescia, Bergamo, Sondrio, Mantova, Cremona, Pavia e l'A.R.S.A. un'associazione che raggruppa le R.S.A. del territorio di Monza. L'A.R.L.E.A. ha lo scopo di rappresentare e tutelare gli interessi degli associati – anche nelle sedi di contrattazione collettiva di lavoro – svolgere attività di studio e ricerca nel campo dei servizi sociali e socio sanitari, promuovere ed attuare attività di formazione professionale, fornire consulenze agli associati. L'A.R.L.E.A. è membro al tavolo permanente del terzo Settore della Regione Lombardia.

Inoltre, abbiamo preso atto delle analisi che alcuni “esperti” hanno condotto e pubblicato. Ad esempio, “Lombardia Sociale” offre alcuni approfondimenti sulle RSA, da cui ricaviamo fra l'altro che:

- sommando contabilità, controlli di gestione, legge 626, legge 231, privacy, e quant'altro, **non meno del 30% delle risorse economiche che vanno al sistema RSA viene assorbito da costi amministrativi** (Valentina Ghetti 30-1-2012);
- il carico amministrativo per la registrazione degli eventi/interventi è alto. Un gestore che si è preso la briga di fare una valutazione del tempo sottratto all'assistenza per questi adempimenti, ha ipotizzato che **assorbono circa il 15-20% del tempo** di un operatore (Rosemaria Tidoli 15-12-2015).

Noi pensiamo che pur essendo gestite per la stragrande maggioranza da “privati” è indubbio che, per il servizio che svolgono e per i costi sostenuti dalla collettività, le RSA sono da considerare come un “servizio pubblico”.

E' quindi logico individuare/proporre azioni di sistema per aumentare la trasparenza, anche per la parte economica gestionale, per monitorare e migliorare la loro efficienza, e per eliminare gli eventuali sprechi.

v. Allegato “H”

Rette RSA: siamo sicuri che il problema sia solo l'efficienza aziendale?

v. Allegato “I”

La norma tra vincolo e opportunità.

Proponiamo di procedere alla **Costituzione di una Associazione fra le RSA della Provincia**. Uno strumento per realizzare percorsi su base “volontaria” finalizzati a contenere i costi di esercizio delle singole RSA.

Ovviamente l'Associazione è semplicemente uno “strumento”, che però diventa quasi indispensabile per perseguire **obiettivi e risultati nel Governo dell'offerta** che di seguito elenchiamo a puro titolo di esempio:

- costruzione di “servizi” e “acquisti” in comune per migliorare l'efficienza nella gestione;
- norme e diritti lavoratori, riferimento a contratto di lavoro, gestione personale;
- contenimento costi e maggiore trasparenza di un servizio realizzato da “privati” ma con grande “valenza pubblica”;
- numero posti nelle RSA in rapporto al crescente fabbisogno; monitoraggio liste di attesa;
- standard di qualità socio-sanitaria: socializzazioni delle buone prassi;
- efficace partecipazione al “tavolo regionale”, analogamente ad altre realtà;

• **le azioni possibili:**

- Rendere omogenei i Bilanci per “centri di costo”, a partire dalla puntuale separazione delle spese sanitarie da quelle riferite all'assistenza per misurare esattamente quanto pesano;
- Pubblicizzare i Bilanci. Si tratta di un “servizio” che in grande parte è pagato con risorse pubbliche;
- Con Bilanci omogenei e pubblici si potranno analizzare le spese del materiale di consumo per valutare convenienze di acquistare “insieme” (dall'energia, alla mensa, ai pannoloni, alle attrezzature, ecc.);
- Valutare i costi degli adempimenti amministrativi che vengono sostenuti per certificare l'appropriatezza in base all'accreditamento, per costruire forme di controllo più economici, partecipati ed efficaci; ecc.;
- Trattamento del personale: norme, stipendio, elaborazione paghe, ecc.
- Alcuni rapporti contrattuali con Banche, con Revisori dei Conti, con Istituzioni, con “esperti” per complesse verifiche Fiscali, ecc.

Inoltre, proponiamo la **costituzione di una o più Associazioni fra i parenti degli utenti e/o i volontari che supportano le RSA.** Gli scopi e risultati attesi possono essere:

- Confronto/dialogo con le Direzioni RSA sulla qualità dei servizi; sostegno, valorizzazione e diffusione delle “buone pratiche”;
- Validazioni sulla “soddisfazione degli utenti”, eliminando in parte i costosi adempimenti burocratici previsti dalle convenzioni con la Regione;

Siamo consapevoli che in questa fase non è possibile chiedere alle RSA di farsi carico dei costi per lo start-up dell’Associazione e dei primi servizi. Analogamente per l’Associazione fra parenti degli ospiti e volontari nelle RSA.

Pensiamo che il “Fondo patrimoniale per il Welfare” costituito per aiutare le persone ospiti nelle RSA, a partire da quelle non autosufficienti, in attesa di decidere le modalità per la sua implementazione, possa operare per un utilizzo efficace dei rendimenti annuali conseguiti attraverso la predisposizione di appositi “bandi” finalizzati allo start-up delle ipotizzate Associazioni e alla erogazione dei loro primi servizi, e/o – se ritenuto necessario - a uno studio di fattibilità del percorso.

Oggi il rendimento annuale del Fondo (circa 45 mila euro) viene utilizzato per ridurre di circa il 3,5% gli esborsi dei Comuni a favore dei non autosufficienti.

Se il rendimento del Fondo fosse ripartito fra gli attuali 166 utenti non autosufficienti darebbe un contributo inferiore a 1 euro a ciascuno per ogni giorno di degenza.

Se attraverso un’azione di sistema come quella da noi ipotizzata si riducesse a circa la metà la differenza di retta giornaliera media fra Lecco/Brescia o Lecco/Cremona, i Comuni risparmierebbero oltre 300.000 euro ogni anno dei loro esborsi a copertura delle rette per i 166 non autosufficienti.

Per parte nostra abbiamo “sondato” la disponibilità dei principali “attori” ad aderire a questo obiettivo. Siamo consapevoli che il percorso non sarà facile, anche perché gli impegni quotidiani e le prassi consolidate dei Dirigenti le RSA saranno facile motivazione per non cambiare comportamenti. Ma siamo anche convinti che la Regione e la Direzione dell’ATS della Brianza, per dare seguito all’Accordo Territoriale sottoscritto lo scorso giugno, possono giocare un ruolo significativo per raggiungere l’obiettivo e dare avvio a questa “azione di sistema”, coinvolgendo i sottoscrittori dell’Accordo interessati.

*(criticità e proposte presentate al Dott. Massimo Giupponi nell’incontro del 22-12-2016)*

**INTESA su PROTOCOLLO DI RELAZIONI SINDACALI**  
**TRA OO. SS. Confederali, Pensionati, Funzione Pubblica di Lecco e**  
**Monza Brianza e ATS della BRIANZA**

**Premessa**

**La Legge regionale 11 agosto 2015 n. 23:**

- ridisegna profondamente il Sistema Socio Sanitario Lombardo prevedendo l'istituzione di nuovi soggetti quali ATS, ASST, Agenzia di Controllo, Agenzia per la promozione del SSL;
- definisce nell'oggetto il Sistema Socio Sanitario e Sociale Integrato Lombardo (SSL) costituito dall'insieme di funzioni, risorse, servizi, attività professionali e prestazioni che garantiscono l'offerta sanitaria e socio sanitaria della Regione e la sua integrazione con quella sociale di competenza delle autonomie locali;
- evidenzia nei principi la garanzia dell'universalità del SSL, della continuità terapeutica ed assistenziale attraverso l'implementazione della rete sanitaria e socio sanitaria ospedaliera e territoriale e l'integrazione con le politiche sociali di competenza delle autonomie locali;

**Le OO.SS. e Regione Lombardia in data 13 luglio 2016 hanno sottoscritto un accordo in cui:**

- si sono reciprocamente assunti impegni rispetto alla opportunità di garantire un confronto dell'avanzamento della implementazione della legge 23;
- auspicano che anche a livello territoriale vengano attivati momenti di confronto con le agenzie e le aziende del sistema.

**Riconoscimento dei ruoli:**

- la Legge Regionale nella nuova organizzazione sanitaria affida all'ATS Brianza nel territorio l'importante ruolo del governo dell'offerta e dei percorsi erogativi sociosanitari delle cure primarie con l'integrazione dei servizi assistenziali e sociali;



- ATS Brianza riconosce la significativa consistenza e l'ampia diffusione della rappresentatività di CGIL CISL UIL tra le lavoratrici e i lavoratori, le pensionate e i pensionati del territorio dell'ATS della Brianza e la funzione di rappresentanza dei loro interessi generali svolte dalle stesse OO.SS., così come riconosce la loro rappresentatività tra le operatrici e gli operatori del SSL nei loro specifici interessi di categoria.
- Il diverso modello organizzativo adottato dalle singole OO.SS. dovrà essere riconosciuto nella delegazione di parte sindacale;
- ATS Brianza è fortemente impegnata a favorire il maggior raccordo possibile con gli EELL titolari della politiche sociali, e, così come indicato dalla legge 23, nella costruzione di un sistema di relazioni e nella realizzazione di strumenti che favoriscano una reale programmazione congiunta ATS-EE.LL.;
- le OO.SS. considerano fondamentale il ruolo degli EE.LL. nella programmazione territoriale e nell'integrazione socio sanitaria e sociale del territorio a partire dall'analisi dei bisogni dei cittadini nei luoghi definiti dalla Legge di riordino che richiederà necessariamente momenti di confronto e sinergie.

### **ATS Brianza e le OO. SS. Confederali, Pensionati, Funzione Pubblica Lecco e Monza ritengono inoltre:**

- che a fronte di un quadro demografico e socio epidemiologico profondamente modificato, la L.R n. 23 del 2015 deve rappresentare un'opportunità per dare risposte puntuali e di qualità a malati cronici, persone non autosufficienti, pluripatologici, affetti da patologie psichiatriche, a persone con disabilità, persone bisognose di maggiori tutele socio sanitarie anche con il supporto della rete di volontariato e del terzo settore che continua a caratterizzare la storia e la società territoriali;
- che di fronte a uno scenario che vede l'aggravarsi delle problematiche ambientali e il rapido mutamento del contesto lavorativo, assumono sempre maggiore valore strategico le politiche di prevenzione e dell'assistenza primaria per contrastare la cronicità;
- che la piena integrazione ospedale/territorio e la valorizzazione del territorio come sede naturale della risposta integrata sotto il profilo delle risorse, degli strumenti e delle competenze professionali, sia il presupposto indispensabile per la gestione degli interventi di integrazione socio sanitaria, con l'obiettivo di riconoscere e dare risposte ai bisogni dei cittadini;
- che i servizi sul territorio debbano essere sviluppati a partire dalla valorizzazione delle esperienze già in atto e siano sempre più diffusi e adeguati alla domanda dei cittadini;
- che si proceda verso una omogeneizzazione delle opportunità di accesso per i cittadini residenti in tutto il territorio dell'ATS anche tramite una adeguata informazione;
- che i servizi si sviluppino sempre più nella logica di garantire la continuità di cura ed assistenziale e la presa in carico della fragilità e della non autosufficienza;

- che l'insieme dei servizi sanitari e socio sanitari venga valorizzato anche attraverso il mantenimento e laddove necessario, il potenziamento delle professionalità attualmente presenti;
- che si ponga attenzione alla riorganizzazione della medicina di famiglia, anche alla luce dei precedenti accordi sottoscritti sul territorio.

### **Tutto ciò premesso**

#### **Visti:**

- l'Accordo sulla Riforma del Servizio Socio Sanitario della Lombardia sottoscritto in data 26 settembre 2014 da Regione Lombardia e CGIL CISL UIL;
- la L.R. 23/2015;
- la DGR n. 4.662 del 23 dicembre 2015;
- l'Accordo territoriale per il Welfare partecipato firmato 11.6.2016 nel territorio dell'ATS Brianza;

#### **ATS Brianza e le OO. SS. Confederali, Pensionati, Funzione Pubblica Lecco e Monza concordano quanto segue:**

- ATS Brianza ed OO.SS., nel rispetto dei principi della piena e reciproca autonomia, nelle distinzioni dei ruoli e delle responsabilità istituzionali e sociali, individuano nel confronto uno degli strumenti atti a perseguire gli obiettivi di riforma del S.S.L.

Il confronto preventivo, di norma bimestrale, alternando le due sedi territoriali, riguarderà le seguenti materie:

- Attuazione della L.R n. 23/ 2015 e successivi provvedimenti emanati in materia da Regione Lombardia. Su temi riguardanti specificità delle due aree territoriali si svolgeranno incontri nelle rispettive sedi con la partecipazione delle relative delegazioni sindacali.
- Atti fondamentali della Programmazione dell'ATS con incontri preventivi sia di livello territoriale ATS sia di livello distrettuale, previa adeguata informazione e documentazione sulle materie.
- Provvedimenti generali con ricadute sul piano organizzativo dei servizi ai cittadini;
- Trasmissione semestrale delle rilevazioni periodiche sui dati epidemiologici del territorio, sulle prestazioni erogate dalle strutture accreditate, indici di soddisfazione, tempi di attesa, etc.
- Verbalizzazione: la segreteria dell'ATS redige un resoconto di ciascun incontro da sottoporre in bozza alle parti per l'approvazione entro 15 giorni e firme nell'incontro successivo.
- Si concorda inoltre sulla necessità di aprire e sviluppare approfondimenti sulle materie oggetto dell'Accordo Welfare Territoriale:

1. Migliorare l'informazione e l'accesso ai servizi sul territorio
  2. Garantire la continuità assistenziale - soprattutto quando il percorso di assistenza prevede il passaggio da un soggetto ad un altro della rete dei servizi – e la presa in carico della fragilità e della non autosufficienza
  3. Promuovere la cultura della prevenzione dei cittadini, dei consumatori, dei lavoratori, dei corretti stili di vita e della salute della persona e dell'ambiente
- Si concorda infine sulla necessità di aprire e sviluppare approfondimenti sulle ulteriori materie che verranno individuate come prioritarie in sede di confronto.

Letto, firmato  
Monza 24/01/2017

**Per A.T.S.**

Il Direttore Generale ATS Brianza      Massimo Giupponi

**Per OO.SS**

CGIL Monza Brianza	Lorella Brusa
CGIL Lecco	Guerrino Donegà
CISL Monza Brianza Lecco	Mirco Scaccabarozzi
UIL Monza Brianza	Rina Del Pero
UIL Lario	Salvatore Monteduro
SPI CGIL Monza Brianza	Pietro Albergoni
SPI CGIL Lecco	Ernesto Messere
FNP CISL Monza Brianza Lecco	Giuseppe Redealli
FNP CISL Monza Brianza Lecco	Ambrogio Meroni
UIL Pensionati Monza Brianza	Claudio Mariani
UIL Pensionati Lecco	Giacomo Arrigoni
FP CGIL Monza Brianza	Walter Palvarini
FP CGIL Lecco	Marco Paleari
FP CISL Monza Brianza Lecco	Giuseppe Leone
UIL FPL Monza Brianza	Davide Ballabio
UIL FPL Lario	Vincenzo Falanga

*Massimo Giupponi*

---

*Lorella Brusa*

---

*Guerrino Donegà*

---

*Mirco Scaccabarozzi*

---

*Rina Del Pero*

---

*Salvatore Monteduro*

---

*Pietro Albergoni*

---

*Ernesto Messere*

---

*Giuseppe Redealli*

---

*Ambrogio Meroni*

---

*Claudio Mariani*

---

*Giacomo Arrigoni*

---

*Walter Palvarini*

---

*Marco Paleari*

---

*Giuseppe Leone*

---

*Davide Ballabio*

---

*Vincenzo Falanga*





# **COORDINAMENTO DONNE**



## COORDINAMENTO DONNE

Nella FNP Monza Brianza Lecco le donne rappresentano il 55,53 % del totale degli iscritti alla FNP (28.360 donne su 51.071 iscritti totali)

Questa la rappresentanza femminile negli organismi:

- 32,94 % nel Consiglio Generale
- 42,85 % nel Comitato Esecutivo
- 1 donna in Segreteria, su tre componenti, ed è la Segretaria Generale

Questi dati, che non si discostano molto da quelli nazionali, ci confermano che, nella nostra FNP, molta strada è stata percorsa ma ancora ne rimane da fare perché si possa parlare di piena ed effettiva rappresentanza delle diversità.

Riprendiamo alcuni brani del documento preparato dal Coordinamento Donne Nazionale, in preparazione a questo Congresso.

“Oggi la questione femminile è la grande questione interna al sindacato, grande perché la differenza di genere pone con urgenza una questione di democrazia, cioè di come sono rappresentate le differenze, la pluralità all'interno delle rappresentanze dei lavoratori. Il sindacato deve garantire che a contare siano la voce e i bisogni di tutti, uomini e donne. La piena partecipazione delle donne al processo decisionale e alla loro emancipazione nel mondo, sono indispensabili per accogliere le sfide più complesse che la società deve affrontare nell'ambito sociale, economico e politico”.

In questi quattro anni, come Coordinamento Donne FNP Monza Brianza Lecco, abbiamo continuato a parlare delle donne, dei loro problemi, dei loro punti di vista sulle grandi e piccole questioni. Convinte che questo racconto possa contribuire alla costruzione di una visione più ampia della società e dei segmenti di realtà che il sindacato è chiamato a rappresentare.

Lo abbiamo fatto in occasione dell'8 marzo Giornata Internazionale della Donna affrontando temi quali: le donne e la mafia, le donne nelle primavere arabe, le donne e la convivenza tra diverse culture e fedi religiose, i diritti delle donne a livello mondiale, la realtà delle donne che assistono familiari anziani e/o ammalati.

Lo abbiamo fatto ogni 25 novembre Giornata Internazionale contro la violenza sulle donne. Denunciando ma cercando anche di capire cosa sta alla radice di questa violenza, accostando l'esperienza di gruppi di uomini che cercano di scavare più a fondo il tema della violenza sulle donne, mettendosi in gioco in prima persona. Nella consapevolezza che la violenza maschile contro le donne chiama in causa gli uomini, mette in discussione la nostra cultura, il nostro modo di stare al mondo e nelle relazioni. Chiamando il sindacato ad interrogarsi su questi temi e a “fare cultura” come nella nostra migliore tradizione.

Lo abbiamo fatto con un convegno che, parlando della “Cura”, ha raccontato la nostra filosofia nell'affrontare le questioni non solo personali ma sindacali e politiche.

“In una società fortemente caratterizzata dalle culture della prestazione, del merito, dell'efficienza-efficacia, come accogliere le vulnerabilità, le fragilità, la malattia, la marginalità? La cura può essere esercizio di sollecitudine e responsabilità verso se stessi, gli altri, il mondo”.

Sul piano organizzativo interno abbiamo continuato il percorso di unificazione delle due realtà (Monza e Lecco) con momenti di incontro, conoscenza e formazione. Questo ci ha permesso di incominciare a parlare un alfabeto sempre più condiviso.

Per il futuro abbiamo in programma di approfondire il tema della cura, del welfare e dei servizi alla persona sul territorio, con particolare attenzione alla realtà delle donne anziane e al tema della medicina di genere.

Siamo interessati alla implementazione, con il supporto della struttura regionale, di un progetto di proselitismo da realizzarsi in una zona del nostro territorio con l'obiettivo di incentivare l'iscrizione delle donne alla FNP e di aumentare la loro partecipazione alla vita dell'organizzazione.

Pensiamo che la presenza del Coordinamento, con il suo punto di vista e con le sue proposte, possa dare un reale contributo ad un sindacato che vuole essere sempre più radicato nel territorio, sempre più vicino ai bisogni delle persone.

*In una società fortemente caratterizzata dalle culture della prestazione, del merito, dell'efficienza-efficacia, come accogliere le vulnerabilità, le fragilità, la malattia, le marginalità?*

*La cura può essere esercizio di sollecitudine e responsabilità verso se stessi, gli altri, il mondo.*

## **...ED IO AVRO' CURA DI TE**



### **Seminario di studi con il prof. IVO LIZZOLA**

Professore della Facoltà di Scienza della Formazione Università di Bergamo

**6 Ottobre 2014**

## **Programma**

**Ore 9.00**

*Accoglienza*

**Ore 9.30**

**Marco Colombo**

*Segretario Generale*

*Fnp Cisl Monza Brianza Lecco*

**Ore 9.45**

**Maria Grazia Misani**

*Introduzione ai lavori*

**Ore 10.00**

**IVO LIZZOLA**

*“Oltre la società dei diritti,  
la società della cura e delle relazioni”*

**Ore 11.00**

*Discussione in gruppi*

**Ore 12.30**

*Pranzo*

**Ore 13.45**

*Ripresa e sintesi dei lavori di gruppo*

**Ore 16.00**

*Chiusura lavori*

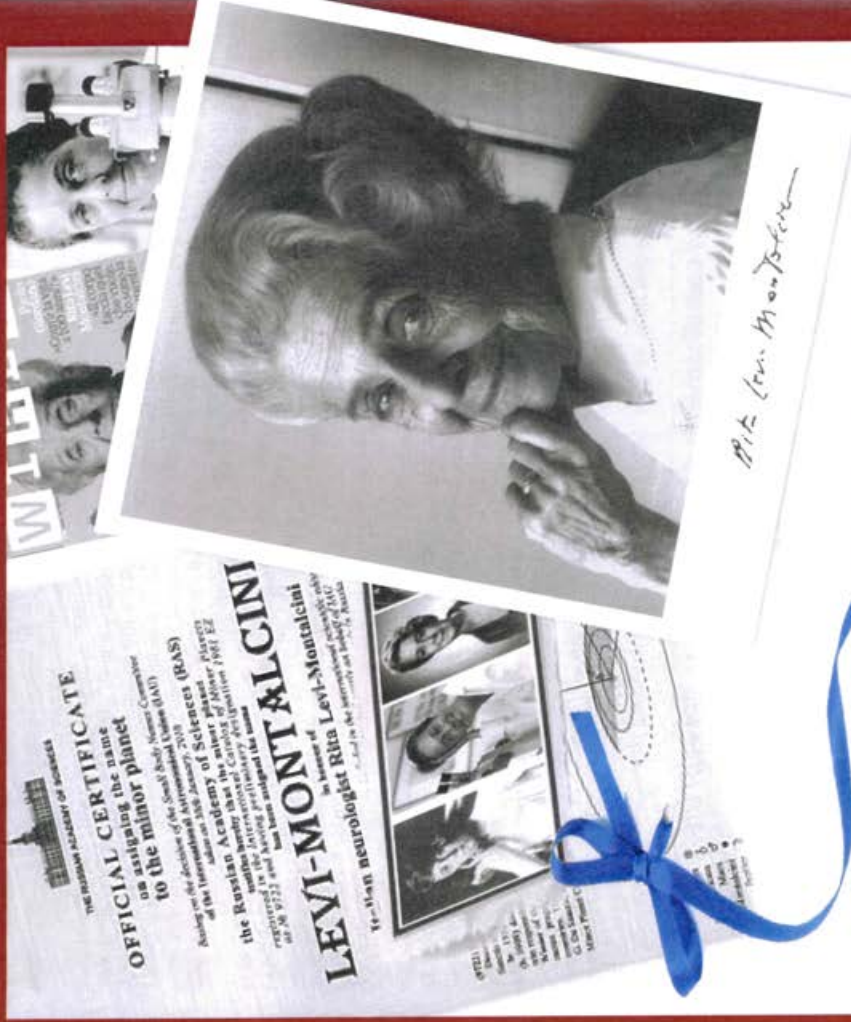
*con **Attilio Rimoldi***

*Segretario Fnp Cisl Nazionale*



# 8 Marzo 2013

## Giornata Internazionale della Donna



# IL CUORE E LA MENTE

la preziosa eredità di  
**Rita Levi Montalcini**

*Una meravigliosa eroina contemporanea.*

*Signora della scienza e dell'impegno civile. Vincitrice del Nobel per la medicina.*



**Coordinamento Donne  
SPI FNP UILP  
CGIL CISL UIL Brianza**



**RITA LEVI MONTALCINI**  
**UNA VITA PER LA RICERCA**  
DONNA FORTE, FEMMINISTA, CORAGGIOSA.  
Un esempio di chi non si piega alla violenza delle leggi razziali e sostiene con intelligenza le grandi potenzialità che possono arrivare dal talento delle donne.

Rita Levi Montalcini nasce a Torino il 22 aprile 1909 da Adamo Levi, un ingegnere elettronico, ed Adele Montalcini, pittrice; all'età di venti anni Rita Levi Montalcini intraprese una carriera professionale: in otto mesi riuscì a terminare gli studi superiori e ad iscriversi alla facoltà di Medicina presso l'Università di Torino.

Nel 1936 il rettore dell'Università di Torino le conferì la laurea in Medicina e Chirurgia con 110 e lode, successivamente si specializzò in neurologia e psichiatria.

Nel 1938 Benito Mussolini pubblicò il "Manifesto per la difesa della razza", cui fece seguito la promulgazione di leggi razziali di blocco delle carriere accademiche e professionali a cittadini italiani non ariani. In quanto ebrea sefardita, Rita fu costretta a emigrare in Belgio.

Nel 1940, poco prima dell'invasione tedesca del Belgio, tornò a Torino dove allestì un laboratorio domestico, situato nella sua camera da letto, per proseguire le ricerche. Il pesante bombardamento di Torino a opera delle forze aeree angloamericane nel 1941 rese indispensabile abbandonare la città e la Montalcini si rifugiò nelle campagne di un paese dell'Astigiano, dove ricostruì il suo mini laboratorio e riprese gli esperimenti.

Nel 1943 l'invasione dell'Italia da parte delle forze

armate tedesche li costrinse ad abbandonare il loro rifugio. Iniziò un pericoloso viaggio che si concluse a Firenze, dove i Levi-Montalcini restarono divisi in vari alloggi sino alla liberazione della città, cambiando spesso abitazione per non incorrere nelle deportazioni. A Firenze, Rita fu in contatto con le forze partigiane del Partito d'Azione e nel 1944 entrò come medico nelle forze alleate.

Dopo la guerra tornò dalla famiglia a Torino, dove riprese gli studi accademici.

Nel 1947 accettò un incarico alla Washington University e negli anni successivi lavorò anche a New York e a Rio de Janeiro. Rimase negli Stati Uniti fino al 1977 e in tutti quegli anni continuò a lavorare per dimostrare l'esistenza del fattore di crescita nervoso.

**GRAZIE A QUESTA SCOPERTA VINSE NEL 1986**

**IL PREMIO NOBEL PER LA MEDICINA.**

Parallelamente al lavoro negli Stati Uniti, Rita Levi Montalcini continuò a seguire diversi progetti anche in Italia.

Accanto alla carriera di accademica e ricercatrice, Rita Levi Montalcini si è sempre distinta anche per le sue battaglie in favore delle donne. Negli anni '70 partecipò attivamente alle iniziative per la regolamentazione dell'aborto e rinunciò ad avere un marito e una famiglia per dedicarsi completamente alla scienza. Portò avanti anche progetti per aiutare le donne africane ad emanciparsi.

**IL 1° AGOSTO 2001 RITA È STATA NOMINATA SENATRICE A VITA DAL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA CARLO AZEGLIO CIAMPI.**

Il 30 dicembre 2012 tutto il mondo ha appreso con commozione che la senatrice Rita Levi-Montalcini aveva concluso, alla veneranda età di 103 anni, la sua straordinaria esistenza terrena.

**Il coordinamento donne pensionate SPI FNP UIL unitamente a CGIL CISL UIL Brianza vi invitano**

**LUNEDÌ 18 MARZO 2013 - ore 14.30**  
Centro Civico - Via D'annunzio 35, Monza

al Convegno

## IL CUORE E LA MENTE

la preziosa eredità di Rita Levi Montalcini

Contributo letterario delle

**"FAGAZZE"**

dell'Università Terze Età di Meda.

**COME CI VEDONO GLI UOMINI:**  
*Costituita di brani: da Dante Alighieri a i giorni nostri.*

Saluti istituzionali:

**CHERUBINA BERTOLA**

Assessore alle Pari Opportunità del Comune di Monza

Interverrà:

**ELENA CATTANEO**

Ordinario di Farmacologia, Direttore del Centro di Ricerca sulle Cellule Staminali, Università degli Studi di Milano.

Il pomeriggio si concluderà con Tè e dolci prodotti dalla "Pasticceria FAI DA TE" delle nostre donne







**8 marzo 2013**

**Giornata  
internazionale  
della donna**

**Donne che si raccontano  
alle donne**

*Righe di storie vissute*

*incontriamoci*

**Venerdì 8 marzo ore 15**

**Sala civica Carlo Cattaneo - Biassono**

*il pomeriggio si concluderà  
con tè, pasticcini e omaggio floreale*

**CGIL  
SPI**

**FNP CISL  
PENSIONATI**



# **Giornata internazionale della donna**

**Giovedì 6 Marzo 2014**

**dalle ore 9.30 alle 12,30**

**Centro Sociale (sala polifunzionale)**

**Lecco - Germanedo Via dell'Eremo, 4 -**

**Spettacolo teatrale**

**“Fuori onda – prove di trasmissione”  
di Mimma Pieri**

**con Mimma Pieri e Lilli Valcepina  
di Millime Teatro**

**ore 9,30 accoglienza**

**ore 10,00 spettacolo**

**ore 11,00 interventi**

**ore 12,30 buffet**



# 8 MARZO 2014

## Giornata Internazionale della Donna



# LEA e le altre:

storie femminili di mafia e antimafia

**LUNEDÌ 10 MARZO 2014**  
DALLE 14.30 ALLE 17.00

**CENTRO CIVICO D'ANNUNZIO**  
VIA D'ANNUNZIO, 35 - MONZA

COORDINAMENTO DONNE  
SPI-CGIL, FNP-CISL, UILP-UIL, MONZA E BRIANZA  
con CGIL, CISL, UIL, Monza e Brianza

è Lea Garofalo.

Testimone di giustizia, rapita ed uccisa, nel 2009, dall'ex-marito e dai suoi complici in un capannone della periferia milanese.

Il suo corpo viene bruciato e i resti saranno rinvenuti in un terreno nella frazione di San Fruttuoso a Monza.

Aveva fatto nomi e cognomi sulle faide della 'ndrangheta che, dal suo paese natale, Pettilia Policastro in provincia di Crotona, si era dislocata a Milano.

Lea ha avuto il grave torto di infrangere le regole ferree che governano il mondo della 'ndrangheta calabrese. Ha affermato il proprio diritto all'indipendenza: ha lasciato il marito, Carlo Cosco, ne ha contestato la patria potestà portandosi via la figlia Denise e intaccandone pubblicamente l'onore di uomo di clan e di capo.

Le **ALTRE** sono Denise, la figlia di Lea, che ha denunciato in solitudine il padre e la sua famiglia. *"Io sono un'orgogliosa testimone di giustizia, perché non è facile costituirsi parte civile contro il proprio padre, ma è una scelta di libertà interiore per ripartire con la vita".*

Ma le **ALTRE** sono anche le donne sindaco, imprenditrici, avvocate, insegnanti, madri di famiglia, donne di ogni età ed estrazione sociale che si sono ribellate e che si ribellano, che hanno combattuto e combattono le mafie. Anche pagando il caro prezzo della vita o di una vita "schiava", sotto copertura.

Le **ALTRE** sono infine le donne di Cosa Nostra, della 'ndrangheta, della camorra. Generalmente non uccidono né commettono reati violenti, non sono pari agli uomini sul piano delle decisioni, eppure il loro ruolo è di grande rilevanza.

Hanno un grande potere educativo come trasmettitori del pensiero mafioso. Fingendosi di non sapere cosa facciano i loro uomini, figli e parenti o da dove arrivi la ricchezza e lo status delle loro famiglie. Donne complici.

A volte protagoniste e imprenditrici, qualcuna riconosciuta come "capo" ma sempre all'interno del codice di onore che assegna l'ultima parola all'uomo.

### Programma dei lavori

Saluto dell'Amministrazione Comunale

**CHERUBINA BERTOLA**

Vice Sindaco Comune di Monza

**MARIKA DEMARIA**

Giornalista del mensile "Narcomafie" e autrice del libro "La scelta di Lea", Melampo  
**"La storia di Lea Garofalo e di sua figlia Denise"**

**OMBRETTA INGRASCI**

Presidente di "Altre. Ateliers di ricerca sociale" e autrice del libro  
"Donne d'onore: storie di mafia al femminile", Bruno Mondadori  
**"La presenza femminile all'interno della mafia"**

Coordina: **VALERIO D'IPPOLITO**

referente "Libera Monza e Brianza"

Nel convegno ci sarà un momento dedicato allo scambio di libri; proponiamo, pertanto, a ciascuno dei partecipanti, qualora ne abbia la possibilità, di portare un libro scritto da una donna o che racconti storie di donne perché questo momento di riflessione possa continuare.

**"SCAMBIAMOCI PENSIERI DI CARTA"**

**SEGUIRÀ RINFRESCO PREPARATO DALLA COOPERATIVA SEMPLICEMENTEBIO  
DEI DETENUTI DEL CARCERE DI BOLLATE**

COORDINAMENTO DONNE SPI-CGIL, FNP-CISL, UILP-UIL, MONZA E BRIANZA

**CGIL**  
SINDACATO  
PENSIONATI  
ITALIANI  
BRIANZA

**FNP**  
**CISL**  
PENSIONATI  
UNICA BIRLANDA

**UILP**  
**UIL**  
BRIANZA

CON **CGIL-CISL-UIL** MONZA E BRIANZA

CON IL PATROCINIO

**LIBERA**  
COOPERATIVA  
CONTRO LE MAFIE  
MONZA E BRIANZA



# 1995 - 2015

Beijing  
艺术北京



## VENTI ANNI DALLA QUARTA CONFERENZA MONDIALE SULLE DONNE DI PECHINO

*E' a Pechino che i movimenti di tutto il mondo hanno affermato la propria pretesa di "guardare il mondo con occhi di donne" e hanno proclamato che "i diritti delle donne sono diritti umani". Le parole chiave della Conferenza: "punto di vista di genere", "empowerment", "mainstreaming" sono entrate nei dibattiti dei movimenti, della politica, delle organizzazioni sindacali e anche, con risultati alterni, in quello dei governi.*

**A 20 ANNI DALLA CONFERENZA NE PARLIAMO CON CHI VI HA PARTECIPATO,  
PER CAPIRE QUANTA STRADA ABBIAMO FATTO  
E QUANTA NE RIMANE DA FARE INSIEME.**

### MERCOLEDÌ 4 MARZO 2015

dalle 9,30 alle 12,30 presso la sede Cisl di Lecco

## “LA LUNGA MARCIA DELLE DONNE”

Incontro con

### CECILIA BRIGHI

Segretaria Generale "Italia-Birmania insieme"  
Componente Comitato Etico di "Etica Sgr"

Introduzione:

### GABRIELLA FERRARIO

Coordinatrice donne Ust Cisl Monza Brianza Lecco



COORDINAMENTO DONNE CISL MONZA BRIANZA LECCO  
COORDINAMENTO DONNE FNP CISL MONZA BRIANZA LECCO

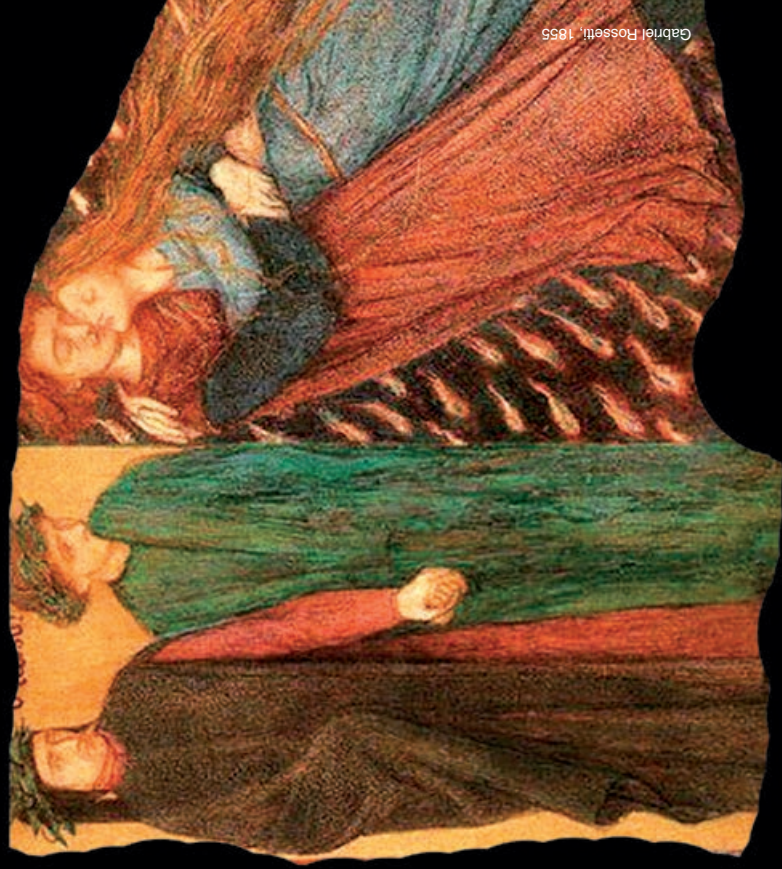


# 8 MARZO 2015

## Giornata Internazionale della Donna

Paolo e Francesca  
V Canto della Divina Commedia

### E' IL MODO ANCOR M'OFFENDE



Gabriel Rossetti, 1855

#### STORIE DI DONNE OFFESE DALLA VIOLENZA SPETTACOLO TEATRALE

Testo: *Giuliano Turone*  
Interpreti: *Alessandra Mandese e Giuliano Turone*  
Regia: *Igor Grčko*

**9 MARZO**  
Lunedì  
Ore 10.00  
TEATRO BINARIO 7  
Urban Center  
Piazza Castello  
MONZA

COORDINAMENTO DONNE

CGIL CISL UIL - SPI CGIL FNP CISL UILP UIL

Monza e Brianza

**"FRANCESCA VISTA COME VITTIMA DI QUELLA VIOLENZA DI GENERE CHE CI ANGOSCIA QUOTIDIANAMENTE",** sostiene l'autore, Giuliano Turone.

E Francesca da Rimini, nella sua breve vita, di violenze di genere ne ha subite più d'una: un matrimonio impostole con un inganno crudele, orfido da un padre-padrone e da un perfido fratello maggiore; la conseguente costrizione a subire per sempre le violenze di un marito tiranno e non voluto; infine, la morte infertale da quello stesso marito. Dalla storia di Francesca alla realtà di oggi.

**I**n occasione dell'8 marzo 2015 abbiamo pensato a più iniziative (vedi box) che avranno come tema conduttore "Donne e violenze". Purtroppo da questa realtà non è possibile prescindere nemmeno per le donne del terzo millennio; anzi mai come oggi.

Veniamo travolte dall'emozione, dalla sensazione di impotenza quando leggiamo delle donne cristiane e yazide vendute al mercato di Mosul, ammazzate a centinaia perché non vogliono fare da schiave sessuali ai guerrieri da Isis, delle bambine-bomba, delle migliaia di donne e uomini sterminati da Boko Haram: il rischio è di restare intrappolate dalla nostra afasia, la stessa di certe donne che arrivano da noi e non riescono nemmeno a dire quello che hanno subito.

Ebbene, pensiamo sia importante partire da questi sentimenti forti per poi tirare il filo, dipanare, capire, trovare la strada, le possibili soluzioni.

Se ci pensiamo quello che abbiamo elaborato sulla violenza maschile e sul femminicidio è alla base anche di queste nuove violenze: si parte sempre dalla sottomissione che è una costante nelle relazioni violente. Vi si arriva gradualmente: si rinuncia a lavorare perché lo chiede lui, poi si tagliano i ponti con le amiche perché a lui non piacciono; il controllo degli orari, delle espressioni del viso. Via via ci si piega, restringendo i propri spazi vitali; aderendo completamente alla sua volontà. Convinte che sia una buona strategia per tenere calmo l'oppressore, per evitare che la violenza esploda.

E invece non lo è, perché lui non si accontenta mai. Così avviene anche alle donne oppresse dai regimi, descritte benissimo in "L'eggere Lolita a Teheran" di Azar Nafisi. Quelle donne che vivevano e vestivano come noi hanno ceduto un po' alla volta alla sottomissione fino all'oppressione totale imposta dal regime teocratico: il totale controllo del corpo. La partenza è il foulard obbligatorio, l'arrivo sono gli stupri e le uccisioni. E il cerchio si chiude perché la logica dei terroristi è la stessa dei casi di femminicidio: tu non mi riconosci e io ti ammazzo.

**Il paradigma della violenza domestica è applicabile a quello che capita alle donne in guerra: quando ci furono gli stupri etnici in Bosnia capimmo che la violenza sulle donne non è un prodotto collaterale o un incidente di percorso: è tra gli obiettivi. Lì era saltato ogni limite, il tuo buon vicino di casa era diventato il tuo stupratore. Così come in una coppia, dalla violenza psicologica si passa a quella verbale e poi a quella fisica, si parla di superamento della soglia: oltre quella soglia può capitare di tutto.**

**Il nostro obiettivo oggi più che mai è ROMPERE IL SILENZIO, dobbiamo voler vedere quello che succede, saperlo analizzare per andare oltre.**

La libertà femminile non parte da una reazione istintiva, ma da una profonda ricerca che alla critica della società patriarcale unisce una personale e radicale indagine interiore. Per Carla Lonzi la prima oppressione da sconfiggere è quella radicata in ogni singola donna.

VIRGINIA WOOLF in "Le tre ghinee" invita a *pensare e pensare* e a scoprire le nostre *oscure emozioni*: "perché quella paura e quella rabbia impediscono una vera libertà tra le pareti domestiche... e possono impedire una vera libertà nel mondo della vita pubblica; possono contribuire concretamente a provocare le guerre".

La violenza è dentro una relazione, non ha un responsabile soltanto: pertanto ciascuna di noi può fare qualcosa per eliminare la violenza contro le donne, comunicando fiducia e potenzialità piuttosto che rabbia e paura.

AL TERMINE DELLO SPETTACOLO, INCONTRO CON GLI AUTORI E PICCOLO RINFRESCO.

COORDINAMENTO DONNE CGIL - CISL - UIL MONZA E BRIANZA



Con il patrocinio



COORDINAMENTO DONNE SPI CGIL - FNP CGIL - FNP CISL - UILP UIL MONZA E BRIANZA



# 8 Marzo 2015

Giornata internazionale della donna



## Bombe e colpi di fulmine

*Le donne, l'amore, la guerra*

# SABATO 7 MARZO

ore 15,00

*sala civica CARLO CATTANEO Biassono*





# la rivoluzione è Donna

*Medio Oriente: il ruolo delle donne  
tra rivoluzioni violate, primavera laiche,  
voto islamista*



Incontro con **GIULIANA SGRENA**

**GIOVEDÌ 9 APRILE 2015 - ore 14.30**  
SALA CONVEGNI TEATRINO DI CORTE - VILLA REALE - MONZA



MONZA E  
BRIANZA



MONZA BRIANZA LECCO



BRIANZA  
IL SINDACATO DEI LOTTATORI

COORDINAMENTI DONNE CGIL - CISL - UIL MONZA E BRIANZA  
COORDINAMENTI DONNE SPI CGIL - FNP CISL - UILP UIL MONZA E BRIANZA

Con il patrocinio



## le Donne

sono state le protagoniste indiscusse della Primavera araba. Con il loro attivismo e le loro rivendicazioni di diritti, dignità e parità di genere hanno segnato la modernità di quelle rivoluzioni. Ora, però, rischiano di diventare le prime vittime della controffensiva islamista.

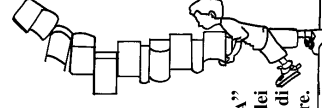
Dopo la caduta delle dittature laiche - e con l'avvio del processo democratico in Medio Oriente, i partiti di stampo religioso sono stati "legalizzati". Questa apertura ha permesso loro di fare proseliti, di instaurare un clima oscurantista e misogino, e infine di vincere le elezioni, anche grazie ai petrodollari del Golfo, all'appoggio di Al Jazeera, allo spazio nelle moschee, al richiamo all'identità collettiva, fatta coincidere con l'appartenenza all'Islam. Tuttavia, i Fratelli musulmani e gli altri gruppi religiosi non hanno retto alla prova del potere: sull'onda della protesta popolare sono stati estromessi con un golpe in Egitto e costretti a dimettersi in Tunisia.

Mentre in Siria e in Iraq si consuma uno scontro epocale tra sciiti e sunniti, con conseguenze potenzialmente disastrose.

GIULIANA SGRENA ci aiuterà a capire la complessa fase di controrivoluzione nei paesi arabi, indagando le ragioni alla base dell'ascesa islamista, dando voce alle donne che intendono opporsi a una deriva teocratica che limiterebbe fortemente le loro libertà.

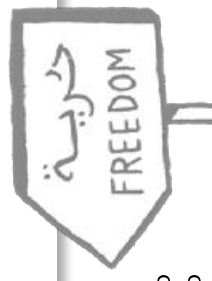
Perché la rivoluzione necessità di tempi lunghi, e in Medio Oriente è ancora presto per dichiarare estinta la speranza nel cambiamento.

**"SCAMBIAMOCI PENSIERI DI CARTA"**  
Nel convegno ci sarà un momento dedicato allo scambio di libri; proponiamo, pertanto, a ciascuno dei partecipanti, qualora ne abbia la possibilità, di portare un libro scritto da una donna o che racconti storie di donne perché questo momento di riflessione possa continuare.



Giuliana Sgrena

GIULIANA SGRENA è inviata del "Manifesto" dal 1988, quotidiano per il quale ha scritto articoli dal Medio Oriente e da numerosi teatri di guerra, tra cui Somalia, Algeria, Afghanistan e Iraq. Collabora con il settimanale tedesco "Die Zeit".



all'identità collettiva, fatta coincidere con l'appartenenza all'Islam.

Tuttavia, i Fratelli musulmani e gli altri gruppi religiosi non hanno retto alla prova del potere: sull'onda della protesta popolare sono stati estromessi con un golpe in Egitto e costretti a dimettersi in Tunisia.

Mentre in Siria e in Iraq si consuma uno scontro epocale tra sciiti e sunniti, con conseguenze potenzialmente disastrose.

GIULIANA SGRENA ci aiuterà a capire la complessa fase di controrivoluzione nei paesi arabi, indagando le ragioni alla base dell'ascesa islamista, dando voce alle donne che intendono opporsi a una deriva teocratica che limiterebbe fortemente le loro libertà.

Perché la rivoluzione necessità di tempi lunghi, e in Medio Oriente è ancora presto per dichiarare estinta la speranza nel cambiamento.

**"SCAMBIAMOCI PENSIERI DI CARTA"**  
Nel convegno ci sarà un momento dedicato allo scambio di libri; proponiamo, pertanto, a ciascuno dei partecipanti, qualora ne abbia la possibilità, di portare un libro scritto da una donna o che racconti storie di donne perché questo momento di riflessione possa continuare.

**Seguirà l'infresco Con:**

- **Torte salate e pizza** a cura di **VERDE GRANO "DAR LAVORO AI DETENUTI" LABORATORIO DI PASTA FRESCA A MONZA**
- **Pane e avetta** della **COOPERATIVA PANE BUONO - CASA DI RECLUSIONE DI OPERA**





“HA IL DONO DELLA LEGGEREZZA E DEL SORRISO”  
LA REPUBBLICA

Proiezione del film “Tra cinque minuti in scena”

e incontro con Gianna Coletti, attrice protagonista del film

e autrice del libro “Mamma a carico - Mia figlia ha novant’anni”.

**8 MARZO 2016 ore 14.30**

**Sala incontri - Cisl Lecco**

Gianna Coletti è un’attrice milanese che, ad un certo punto della sua vita, si è trovata ad occuparsi della madre Anna, anziana e malata. Una cocciuta signora di 90 anni con una testa di capelli bianchi sparati e un paio di occhiali 3D che non si toglie mai perché, anche se non vede, è abituata ad avere qualcosa sul naso.

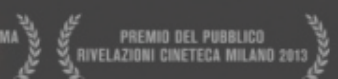
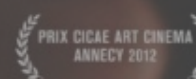
Gianna però dovrebbe e vorrebbe avere una vita sua. Nel film e nel libro è raccontata la storia della loro particolare relazione.

Ed è anche la storia di un fenomeno generazionale che coinvolge sempre più donne alle prese con i genitori anziani, malati, non più autosufficienti.

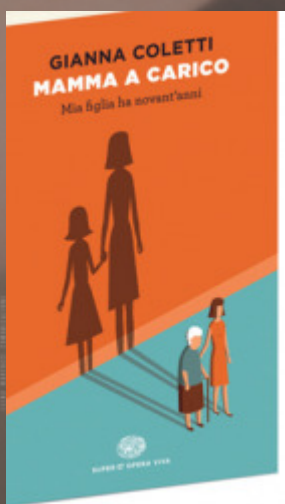
Una storia che, nel film e nel libro, è raccontata con ironia e coraggio. Mostrando i tanti momenti di angoscia, frustrazione e smarrimento ma regalando anche luminosi sprazzi di felicità, risate e tenerezza.

# TRA CINQUE MINUTI IN SCENA

UN FILM DI LAURA CHIOSSONE



PRODOTTO DA MARCO MALFI CHINDEMI | IN COLLABORAZIONE CON LUCA LUCINI E RAFFAELLO PIANTIGIANI | CON GIANNA COLETTI ANNA COLETTI E LA PARTICIPAZIONE STRAORDINARIA DI GIANLUIGI IMPARATO E CON ANNA CARLI ELENA RUSSO ARMAN LUCA DI PIROSPERO URSKA BRADASKAJA | SCENEGGIATURA DI GABRIELE SCOTTI IN COLLABORAZIONE CON FRANCESCA TASSINI | FOTOGRAFIA ALESSIO VIOLA IN COLLABORAZIONE CON FRANCESCO CARINI | MONTAGGIO WALTER MARBECCHI | SCENEGGIATURA PAOLO SANSONI | COSTUME GRAZIA MATERIA | MUSICA INTO THE TREES | SOGNO CLAUDIO GRANDI IN COLLABORAZIONE CON LORENZO DAL RI | UNA PRODUZIONE BASSO FILM | COPRODUZIONI MAREMBOSSO FILMGOOD ALBATROS FILM.



**MAMMA A CARICO**  
*Mia figlia ha novant’anni*  
*Prendersi cura di chi ci ha aiutato a diventare grandi è un’impresa contro natura e contro il tempo.*  
*E’ possibile diventare genitori dei propri genitori?*

# 8 MARZO 2016

## Giornata Internazionale della Donna



Tamara de Lempicka

Giovedì 10 Marzo  
Ore 14 - Teatro binario 7 - Urban Center - Sala "E" - Monza

# CHI HA PAURA DELLE DONNE

## RIFLESSIONI E CONFRONTI DOPO I FATTI DI COLONIA

COORDINAMENTI DONNE CGIL - CISL - UIL MONZA E BRIANZA  
COORDINAMENTI DONNE SPI CGIL - FNP CISL - UILP UIL MONZA E BRIANZA

# CHI HA PAURA DELLE DONNE

## RIFLESSIONI E CONFRONTI DOPO I FATTI DI COLONIA

I fatti di Colonia e di altre città europee hanno colpito come un macigno, soprattutto chi, come noi, crede nel multiculturalismo e ha sempre sostenuto l'apertura a chi arriva da mondi diversi. Gruppi di immigrati, in maggioranza nordafricani, si sono dati appuntamento per festeggiare il nuovo anno per strada, aggredendo, umiliando, molestando e violentando, molte donne che gravano sole o in gruppo.

La polizia non interviene, sottovaluta, resta a guardare: come non ricordare l'atteggiamento che le forze dell'ordine hanno, a volte, anche da noi, nei confronti di donne che denunciano violenze? Ha forse ragione allora chi afferma che è in corso una guerra senza confini contro le donne? Una lotta per la libertà su due fronti: contro il nostro maschilismo e contro quello degli altri?

**COSA FARE, COME REAGIRE NEL DOPO COLONIA?**  
Innanzitutto esigere rispetto per i nostri valori, le nostre abitudini, i nostri ideali, le nostre religioni e la nostra latinità. Da tutti. Così come noi dobbiamo rispettare quelle degli altri.

Chi non lo fa va perseguito.  
Quali sono però i limiti del rispetto reciproco?  
Rispetto tra chi e cosa? Fra persone, fra culture, fra ordinamenti giuridici?  
L'emergenza, le tensioni di questi giorni, ci portano ad affrontare innanzitutto il nostro rapporto con la cultura musulmana ed islamica.

Attraverso questa conoscenza potremo iniziare a porre le basi per una convivenza pacifica e piena anche a sostegno delle donne che, in quello specifico contesto, lottano per migliorare la propria condizione.

# Giovedì 10 Marzo 2016

dalle ore 14 alle ore 17

Teatro binario 7 - Urban Center - Sala "E" - Piazza Castello - Monza

CONVEGNO

## “Noi e l’Islam. Dopo Parigi e dopo Colonia”

Prof. STEFANO ALLIEVI

Docente di Sociologia e Direttore del Master sull’Islam in Europa

presso l’Università di Padova.

Dal 2016 componente del Consiglio per le relazioni con l’Islam presso il Ministero dell’Interno.

## “L’Islam quotidiano di una giovane italiana”

Dott.ssa SUMAYA ABDEL QADER

Autrice del libro “Porto il velo, adoro i Queen”,

nata a Perugia nel 1978, figlia di immigrati giordano-palestinesi.

Laureata in Biologia, in Lingue e culture straniere e in Sociologia,

blogger e scrittrice, è tra i fondatori dell’associazione Giovani Muslimani d’Italia.

## Intervento dei ragazzi dell’Associazione “LUNA ROSSA”

Seguirà rinfresco



Con il patrocinio

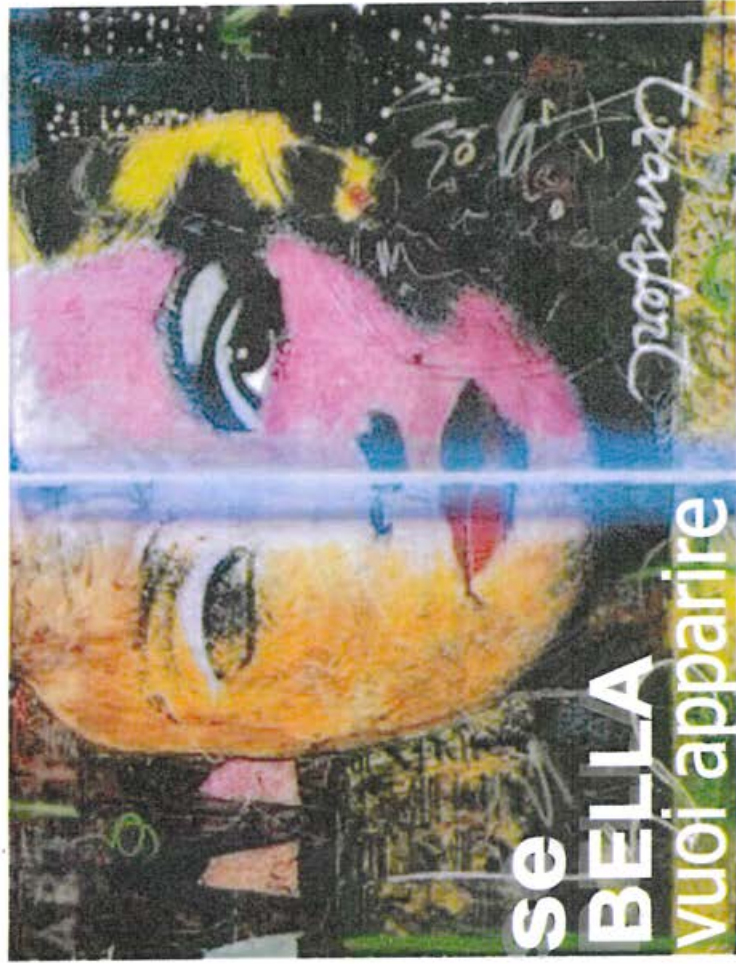


COORDINAMENTI DONNE CGIL - CISL - UIL MONZA E BRIANZA  
COORDINAMENTI DONNE SPI CGIL - FNP CISL - UILP UIL MONZA E BRIANZA



# 8 marzo 2016

Giornata internazionale della donna



Se  
**BELLA**  
vuoi apparire

Spettacolo teatrale

**DOMENICA 20 MARZO**

ore 15,30 sala civica **CARLO CATTANEO Biassono**



SPETTACOLO  
TEATRALE

**DOMENICA 20 MARZO**

ore 15,30

sala civica

**CARLO CATTANEO**

Biassono

**SE BELLA VUOI APPARIRE**

testo e regia di **PAOLO BIGNAMI**  
scene e costumi di **LINA MUCERINO**

con **CARLA GIOVANNONE**

“SE BELLA VUOI APPARIRE” è una commedia intelligente sull'essere donna, su quello che è stato ieri, sul percorso a volte incerto dell'emancipazione e delle piccole contraddizioni di un animo sempre inquieto.

Una scoppiettante scorribanda nella storia dell'emancipazione delle donne.

Il voto alle donne, le battaglie femministe e poi la vita di tutti i giorni, con la vicina “zitella” e chiacchierona, i figli tecnologici, le chiamate di un lui che si fa attendere e allora pronte col tailleur e il piumino, col ricordo di quella fretta antica di far tutto presto, compreso sposarsi, perché altrimenti l'abbandono imperversa nella perdizione delle carni.

Riflessione semiseria su ciò che significa nascere nell'altra metà del cielo, quella più affollata e chiassosa eppure così irresistibile. Non si può non amarla, la donna e le donne di questo spettacolo, amata col grembiule, la giacca e le calze magari smagliate, perché si amano vestite le donne, che a spogliarsi come scriveva l'immensa Alda Merini, son brave tutte.

**CARLA GIOVANNONE**, si è laureata con 110 e lode in Lettere e Filosofia, per poi approfondire la sua inclinazione artistica grazie al Master Universitario Metodologie di base dell'Informatica e della Comunicazione per le Scienze Umanistiche



# G 25 NOVEMBRE 2013

**JORNATA internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne**



## “L'HO UCCISA PERCHÈ L'AMAVO”

# FALSO

**CONVEGNO**

**Lunedì 25 novembre 2013, ore 14.00 - 17.00**

Sala consiliare Circoscrizione 3, via D'Annunzio, 35 - Monza

COORDINAMENTO DONNE SPI-CGIL, FNP-CISL, UILP-UIL, MONZA E BRIANZA

CGIL, CISL, UIL, MONZA E BRIANZA

**G 25 NOVEMBRE 2013**  
**JORNATA internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne**

Assemblea Generale delle Nazioni Unite 17 dicembre 1989

Da gennaio a fine settembre 2013, in Italia, 114 donne sono state uccise dai loro mariti, compagni, fidanzati, padri.

Violenza contro le donne, violenza di genere, violenza domestica, violenza patriarcale, femminicidio sono solo alcuni dei modi più nuovi con cui si dà nome ad un fenomeno che non è nuovo affatto.

Comportamenti violenti contro le donne in quanto donne si perpetrano sin da che si ha memoria dell'umanità.

Ma l'uso, relativamente recente, di nominarle in modo specifico è una pratica importante.

Dare un nome comune alle differenti forme di aggressione che le donne sperimentano nel corso della loro vita significa riconoscere l'esistenza della violenza contro il genere femminile come problema "reale" e trasformare in problema culturale, sociale e collettivo un fatto a lungo ritenuto "affare privato".

Nominare è essenziale per far emergere dall'invisibilità e dal silenzio comportamenti violenti talmente connaturati con la tradizione, i valori dominanti e, in certi casi, le leggi da passare inosservati quasi facessero parte della "natura" e delle normali relazioni tra le persone.

Trovare le parole, dare nome alle diverse forme di violenza contro le donne significa riconoscerla per quella che è nella sua essenza: la non accettazione della pari dignità e pari libertà della donna rispetto all'uomo.

In Italia abbiamo buone leggi ma spesso sono inadeguati gli strumenti applicativi o di copertura economica in particolare per il finanziamento della rete di associazioni e centri che tutti i giorni aiutano le donne vittime di violenza o per promuovere una vera cultura di pari dignità tra uomini e donne.

## “L'HO UCCISA PERCHÈ L'AMAVO”

# FALSO

Ne parliamo con

**ALESSIA MOSCA** *Parlamentare*

**“VIOLENZA DI GENERE E SICUREZZA: LE NOVITÀ INTRODOTTE DALLA LEGGE 119 DEL 15/10/2013”**

**CONCETTA MONGUZZI** *Associazione Artemide - Lissone*

**MIMMA CARTA** *C.A.D.O.M. - Monza*

**“L'ESPERIENZA DI UN CENTRO DI AIUTO ALLE DONNE MALTRATTATE”**

**SERENELLA CORBETTA** *Consigliera di parità Provincia Monza e Brianza*

**“LA VIOLENZA SULLE DONNE NEI LUOGHI DI LAVORO: DISCRIMINAZIONI, MOLESTIE SESSUALI E MOBBING”**

Nel convegno ci sarà un momento dedicato allo scambio di libri; proponiamo, pertanto, a ciascuno dei partecipanti, qualora ne abbia la possibilità, di portare un libro scritto da una donna o che racconti storie di donne perché questo momento di riflessione possa continuare.

**SEGUIRÀ RINFRESCO**

COORDINAMENTO DONNE SPI-CGIL, FNP-CISL, UILP-UIL, MONZA E BRIANZA





**4 DICEMBRE 2013 ore 9.00**

**Sala incontri - Cisl Lecco**

***"...e lo chiamano amore..."***



**Incontro con l'Associazione**  
**"L'altra metà del cielo. Telefono donna di Merate"**  
*L'associazione dà sostegno alla donna che subisce maltrattamenti e violenze sia in ambito familiare che fuori*

Introduce: **MARIA GRAZIA MISANI**  
Coordinatrice donne FNP CISL Monza Brianza Lecco

**Partecipano:**

**Amalia Bonfanti (presidente associazione)**  
**"La realtà del territorio: esperienza e storie"**

**Paola Nicolini (psicoterapeuta)**  
**"La violenza di genere: una definizione"**

**Alessandra Colombo (avvocato)**  
**"Tutela della donna: la normativa esistente"**

Conclude: **RITA PAVAN**  
Segretaria CISL Monza Brianza Lecco

**Seguirà buffet**

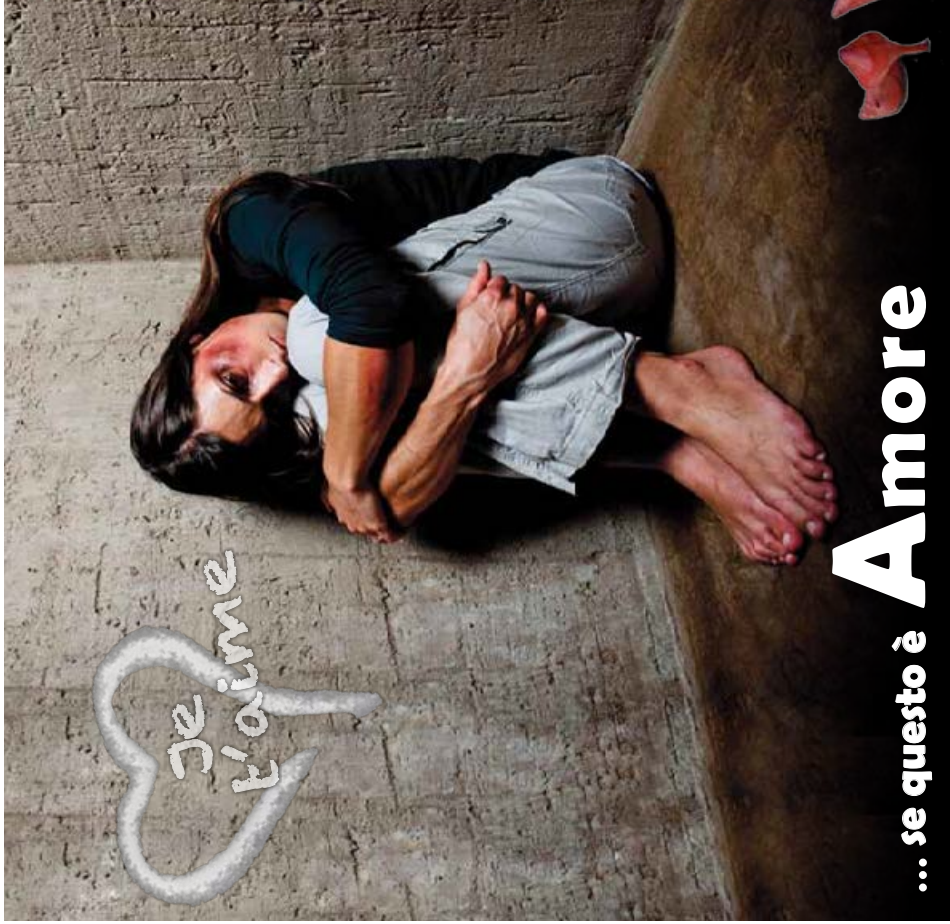
***25 Novembre 2013***  
**Giornata internazionale**  
**per la eliminazione della violenza**  
**sulle donne**





**25** NOVEMBRE  
**GIORNATA**  
NATIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne



... se questo è **Amore**

Incontro con

**Anny Pacciarini**

Responsabile Se.D - Servizio Disagio Donne - Caritas ambrosiana

**Giovedì 27 febbraio 2014**

14,30/16,30 - Sala Consigliare Comune di Briosco - Via Roma

PENSIONATI  
SPI CGIL, FNP CISL, UILP UIL - BRIOSCO

**25** NOVEMBRE  
**GIORNATA**  
NATIONALE PER L'ELIMINAZIONE DELLA VIOLENZA CONTRO LE DONNE

internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne



Tramite la risoluzione numero 54/134 del 17 dicembre 1999, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha designato il 25 novembre come Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Una data importante per il movimento internazionale delle donne, scelta in onore delle sorelle Mirabal, attiviste della Repubblica Dominicana uccise il 25 novembre 1961 per la loro opposizione al regime dittatoriale.

**I**n tutti i continenti, oggi come nel passato, le donne subiscono discriminazioni, abusi, violenze.

Nella violenza di genere la Caritas riconosce primariamente la violazione della dignità umana, aggravata dal fatto che è forse la violenza più diffusa nel mondo e più tollerata socialmente.

Le Nazioni Unite stimano che nell'arco della vita una donna su cinque sarà vittima di stupro, una su tre sarà maltrattata, abusata o costretta a rapporti sessuali contro la propria volontà da parte di un membro della famiglia o un conoscente.

La violenza di genere, qualunque siano le modalità con le quali viene esercitata, anche in Italia ha come presupposto l'attribuzione alla donna di un ruolo subordinato rispetto all'uomo.

La parità sociale sancita per legge non è ancora sufficiente a sradicare tradizioni e costumi di stampo patriarcale che perpetuano un modello culturale e sociale che svilisce le donne.

## L'IMPEGNO DELLA CARITAS AMBROSIANA

La Caritas Ambrosiana si occupa di maltrattamento intra-familiare dal 1994 con un'apposita area, un servizio specifico (Se.D. - Servizio Disagio Donne), una rete di case di ospitalità e un servizio di consulenza legale (Avvocati per Niente).

(Dall'opuscolo "non è amore" - Caritas diocesana)

**Consapevoli della diffusione della violenza contro le donne, come donne e uomini delle organizzazioni sindacali, della politica, della comunità civile e religiosa,**

**abbiamo la responsabilità**  
di non stare in silenzio;

**abbiamo la responsabilità**  
di contribuire ad un cambiamento culturale per prevenire

i comportamenti violenti, per riconoscerli, per svelarne le radici più profonde:  
il non riconoscimento della libertà della donna e della sua pari dignità;

**abbiamo la responsabilità**

di supportare il lavoro dei Centri anti-violenza

e delle Associazioni che, ogni giorno, accolgono la richiesta di liberazione dalla violenza da parte di chi la subisce.

PENSIONATI SPI CGIL, FNP CISL, UILP UIL - BRIOSCO

CGIL  
SINDACATO  
PENSIONATI  
ITALIANI  
BRIANZA

FNP  
CISL  
PENSIONATI  
Ambrosiana - Brianza

UILP  
PENSIONATI  
BRIANZA

CON IL PATROCINIO



COMUNE DI BRIOSCO

**G 25**  
GIORNATA

**NOVEMBRE 2014**  
internazionale per l'eliminazione  
della violenza contro le donne



**CONVEGNO**

**Martedì**  
**25 novembre 2014**  
14.00 - 17.00  
Centro Civico  
via D'Annunzio, 35  
Monza

**FRAGILITÀ DEGLI UOMINI**  
**VIOLENZA SULLE DONNE**

COORDINAMENTO DONNE  
**SPI-CGIL, FNP-CISL, UILP-UIL, MONZA E BRIANZA**  
in collaborazione con **CGIL, CISL, UIL, Monza e Brianza**

**G 25**  
GIORNATA

**NOVEMBRE 2014**  
internazionale per l'eliminazione  
della violenza contro le donne

Assemblea Generale delle Nazioni Unite 17 dicembre 1999

**Indagine su una parentela nascosta con Angelo Aparo e il Gruppo della Trasgressione**

Quando sentiamo parlare di violenza, a maggior ragione se su donne o bambini, pensiamo immediatamente a una persona che abusa della propria forza o del proprio potere ai danni di un'altra, che è stata ridotta in stato d'impotenza.

I ruoli dei due personaggi ci appaiono nettamente contrapposti: da una parte chi pratica l'abuso, dall'altra chi lo subisce; il carnefice e la vittima.

In una prospettiva morale o giuridica, la distinzione è irrinunciabile; la morale e il diritto sono infatti campi nei quali il principio di responsabilità verso l'altro costituisce la principale griglia di lettura e di valutazione.

Ma se l'obiettivo è indagare sulla genesi e sulle condizioni mentali che inducono alla violenza, allora diventa importante interrogarsi sulla parentela esistente fra il carnefice e la sua vittima: una prossimità negata ma che, se studiata a fondo, ci permette di difenderci dalla violenza e, soprattutto, di prevenirla.

La vittima, infatti, è di solito un bersaglio di cui il carnefice si serve per respingere la coscienza del proprio degrado, per nascondere a se stesso la paura della propria fragilità, per negare la propria incapacità e la propria resistenza a prendersene cura, per esorcizzare il timore di essere destinato a rimanere per sempre la persona abusata e impotente di cui ogni carnefice ha oscura memoria.

L'abuso sulla vittima, senza mai dimenticare le responsabilità del carnefice, è una cieca messa in scena che risponde allo scopo di proiettare la propria impotenza sull'abusato di turno (donna, bambino o chiunque possa essere messo in stato di sudditanza).

Ma la fragilità dell'altro può anche diventare la bambola cui dedicarsi per imparare ad accudire se stessi, cioè quello che fanno i bambini fortunati quando emulano chi si prende cura di loro. In questo modo l'esigenza di allontanarsi da sé si riduce via via che la persona impara ad occuparsi delle proprie croste e a impiegare positivamente le proprie risorse.

**CONVEGNO**

**FRAGILITÀ DEGLI UOMINI**  
**VIOLENZA SULLE DONNE**

**Interventi di**

**DOTT. ANGELO JURI APARO** *Psicologo e psicoterapeuta presso ASL Milano e carceri milanesi -*

*Docente di psicologia della devianza, Coordinatore del Gruppo della TRASGRESSIONE nelle carceri milanesi di Bollate, San Vittore e Opera*

**GRUPPO DELLA TRASGRESSIONE** *Cooperativa sociale ZEROGRAFICA di Bollate*

**CHERUBINA BERTOLA** *Vicesindaco Città di Monza*

**DANILO VILLA** *Gruppo uomini di Monza Brianza RETE MASCHILE PLURALE*

Nel convegno ci sarà un momento dedicato allo scambio di libri; proponiamo, pertanto, a ciascuno dei partecipanti, qualora ne abbia la possibilità, di portare un libro scritto da una donna o che racconti storie di donne perché questo momento di riflessione possa continuare.

**SEGUIRÀ RINFRESCO A CURA DELLE DONNE DEL CARCERE DI MONZA - COOPERATIVA SOCIALE VERDE GRANO**

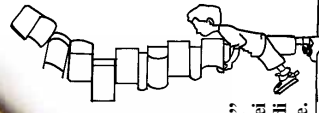
COORDINAMENTO DONNE **SPI-CGIL, FNP-CISL, UILP-UIL, MONZA E BRIANZA**  
IN COLLABORAZIONE CON **CGIL-CISL-UIL MONZA E BRIANZA**

**CGIL**  
SINDACATO  
PENSIONATI  
ITALIANI  
**SPI**  
BRIANZA

**FNP**  
**CISL**  
PENSIONATI  
MONZA BRIANZA E LTO

**UILP**  
**UIL**  
PENSIONATI  
BRIANZA

Con il patrocinio  
**COMUNE DI**  
**MONZA**





**G 25**  
GIORNATA

**NOVEMBRE 2015**  
internazionale per l'eliminazione  
della violenza contro le donne

**G 25 NOVEMBRE 2015**  
Giornata internazionale per l'eliminazione  
della violenza contro le donne  
Assemblea Generale delle Nazioni Unite 17 dicembre 1989

I coordinamenti donne di Cgil Cisl Uil di Monza e Brianza, in occasione della giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne, propongono la visione di un film, concludendo così il percorso "DONNE E VIOLENZE" iniziato l'8 marzo scorso con lo spettacolo teatrale "IL MODO ANCOR M'OFFENDE" e proseguendo il 20 aprile con la presentazione del libro di e con Giuliana Sgrena "RIVOLUZIONI VIOLENTE, PRIMAVERA ARABA E VOTO ISLAMISTA".

**"TI DO I MIEI OCCHI"**, con i suoi due protagonisti davvero strepitosi, ha riscosso un grande successo (7 premi Goya): affronta il tema delle violenze fatte sulle donne dai loro mariti nell'ambito stesso della famiglia, coinvolgendo anche i figli. Ma la regista riesce ad andare oltre la denuncia, analizza con delicatezza ed intelligenza i sentimenti della donna nei suoi diversi ruoli di moglie, amante, madre e soprattutto individuo e rappresenta in modo molto efficace il marito in un ritratto impastato di violenza, passione e disperazione, con la paura nascosta dietro le crisi distruttive, l'autodisprezzo, i tentativi frustrati in partenza di tenere il partner sotto controllo.

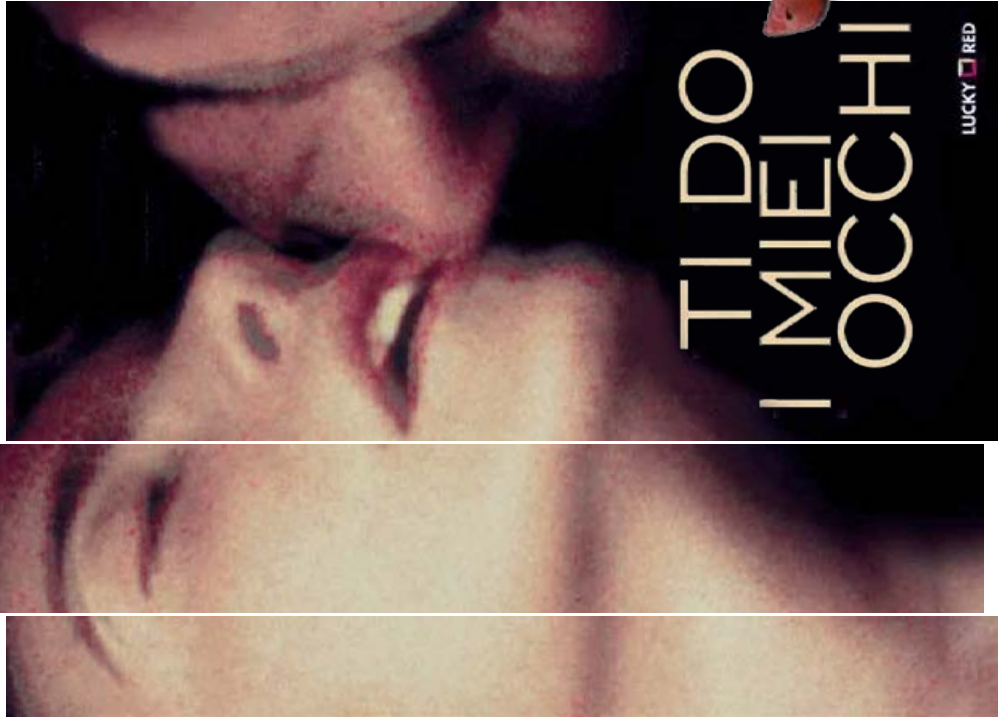
La regista spagnola, Iciar Bollain, esprime domande e risposte condivisibili "Perché una donna resta per dieci anni con un uomo che la picchia? Perché non se ne va? Ma non solo questo. Perché alcune donne insistono addirittura nel dire di essere ancora innamorate? Il fatto di dipendere finanziariamente dal proprio marito non è una ragione valida per spiegare come mai almeno una donna su quattro in Europa e negli Stati Uniti nella sua vita ha avuto una relazione violenta. Nel corso della nostra ricerca, abbiamo appreso che una delle ragioni principali per cui non se ne vanno è che continuano a sperare che il loro uomo cambi. Ecco perché il nostro personaggio principale è una donna che continua a sperare ogni giorno che l'uomo di cui si era innamorata varchi la porta di casa... Ma chi è quell'uomo? Perché non esiste un profilo standard dell'uomo che picchia la moglie? E perché, per anni, questi uomini abusano dell'unica persona che affermano di amare più di sé stessi?"

Per le donne tra i 15 e i 44 anni la violenza è la prima causa di morte e di invalidità e tutte le donne che hanno imparato quanto è importante l'autostima e la libertà vorrebbero, per chi subisce violenza, un allontanamento immediato, la troncatura netta di un rapporto malato e inaccettabile.

Molte sono le paure e i problemi che ancor oggi le donne, soprattutto se con figli, devono superare prima di poter decidere di andarsene di casa; ma non è solo questo. Un'altra chiave di lettura ce la offrono donne come Maria Milagros Garretas, filosofa spagnola, che ci fa riflettere sulla forte propensione della donna per la relazione, per il rapporto con l'altro su cui hanno investito il loro progetto di vita che va oltre le leggi e i diritti. Ciò che è più difficile da cogliere dall'esterno è la grande dignità misconosciuta della donna maltrattata che si espone al rischio della violenza per non rompere un legame, per fedeltà all'apertura all'altro da sé.

Proprio come Pilar, l'interprete del film, la donna è disposta a giocare tutte le carte possibili.

Questo film ha anche il pregio di non mostrare la violenza ma di farla intuire: è così che accompagna la donna nella scelta giusta e inevitabile fatta appena in tempo, prima del suo punto di limite, oltre il quale non può più accettare.



**TI DO I MIEI OCCHI**  
LUCKY RED

FESTIVAL DI  
SAN SEBASTIAN 2003  
VINCITORE DI 7 PREMI GOYA 2004  
MIGLIOR FILM  
MIGLIOR REGIA  
MIGLIOR SCENEGGIATURA  
MIGLIOR ATTORE PROTAGONISTA  
MIGLIOR ATTRICE PROTAGONISTA  
MIGLIOR ATTRICE NON PROTAGONISTA  
MIGLIOR SUONO

UN FILM DI ICIAR BOLLAIN  
LAIJA MARULL  
LUIS TOSAR  
CANDELA PENA  
ROSA MARIA SARDÀ  
SERGI CALLEJA  
KITI MÄNVER



**SEREGNO**  
Mercoledì 25 novembre 2015 - Ore 20.30  
Cinema ROMA - Via Umberto I

**MONZA**  
Giovedì 26 novembre 2015 - Ore 14.30  
c/o Binario 7

PROIEZIONE FILM

**SEREGNO** Mercoledì 25 novembre 2015  
Ore 20.30 Cinema ROMA - Via Umberto I

PROGRAMMA:  
Proiezione del film  
CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE  
A CURA DI  
C.A.Do.M e  
Maschile Plurale  
Tutti sono invitati

**MONZA** Giovedì 26 novembre 2015  
dalle 14.30 alle 17.00 c/o Binario 7

PROGRAMMA:  
Saluti  
CHERUBINA BERTOLA  
Vicesindaco Città di Monza  
Proiezione del film  
Buffet

Interventi  
FRASCA CRISTINA  
psicologa, consulente C.A.Do.M.

COORDINAMENTI DONNE  
SPI-CGIL MONZA E BRIANZA, FNP-CISL MONZA BRIANZA LECCO, UILP-UIL MONZA E BRIANZA  
CGIL MONZA E BRIANZA, CISL MONZA BRIANZA LECCO, UIL MONZA E BRIANZA





Coordinamento donne

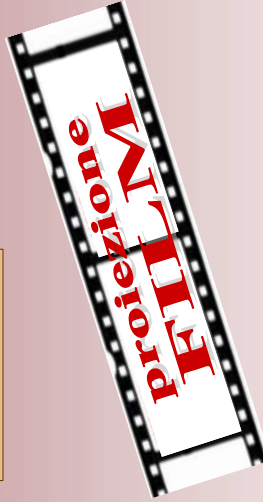


# G 25 NOVEMBRE 2015

GIORNATA internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne



Vincitore di premi GOYA 2004  
Miglior film  
Miglior regia  
Miglior sceneggiatura  
Miglior attrice protagonista  
Miglior attore protagonista  
Miglior attrice non protagonista  
Miglior suono



## 25 Novembre 2015 ore 9.30

### Sala incontri - Cisl Lecco

Al termine della proiezione interverrà una rappresentante di

*Telefono Donna Lecco*

seguirà buffet



Il Coordinamento Donne Cisl e Fnp, in occasione della giornata per l'eliminazione della violenza contro le donne, propongono la visione di un film, concludendo così il percorso "donne e violenze" iniziato l'8 marzo scorso con lo spettacolo teatrale "Il modo ancor m'offende" a Monza, l'interessante incontro con Cecilia Brighi a Lecco sui 20 anni dalla Conferenza di Pechino e proseguito il 20 aprile con la presentazione del libro, di e con Giuliana Sgrena, "Rivoluzioni violate, primavera araba e voto islamista", a Monza.

"Ti do i miei occhi", con i suoi due protagonisti davvero strepitosi, ha riscosso un grande successo (7 premi Goya): affronta il tema delle violenze fatte sulle donne dai loro mariti nell'ambito stesso della famiglia, coinvolgendo anche i figli. Ma la regista riesce ad andare oltre la denuncia, analizza con delicatezza ed intelligenza i sentimenti della donna nei suoi diversi ruoli di moglie, amante, madre e soprattutto individuo e rappresenta in modo molto efficace il marito in un ritratto impastato di violenza, passione e disperazione, con la paura nascosta dietro le crisi distruttive, l'autodisprezzo, i tentativi frustrati in partenza di tenere il partner sotto controllo.

La regista spagnola, Iciar Bollain, esprime domande e risposte condivisibili "Perché una donna resta per dieci anni con uomo che la picchia? Perché non se ne va? Ma non solo questo. Perché alcune donne insistono addirittura nel dire di essere ancora innamorate? Il fatto di dipendere finanziariamente dal proprio marito non è una ragione valida per spiegare come mai almeno una donna su quattro in Europa e negli Stati Uniti nella sua vita ha avuto una relazione violenta. Nel corso della nostra ricerca, abbiamo appreso che una delle ragioni principali per cui non se ne vanno è che continuano a sperare che il loro uomo cambi. Ecco perché il nostro personaggio principale è una donna che continua a sperare ogni giorno che l'uomo di cui si era innamorata varchi la porta di casa... Ma chi è quell'uomo? Perché non esiste un profilo standard dell'uomo che picchia la moglie? E perché, per anni, questi uomini abusano dell'unica persona che affermano di amare più di sé stessi?"

Per le donne tra i 15 e i 44 anni la violenza è la prima causa di morte e di invalidità e tutte le donne che hanno imparato quanto è importante l'autostima e la libertà vorrebbero, per chi subisce violenza, un allontanamento immediato, la truncatura netta di un rapporto malato e inaccettabile.

Molte sono le paure e i problemi che ancor oggi le donne, soprattutto se con figli, devono superare prima di poter decidere di andarsene di casa; ma non è solo questo. Un'altra chiave di lettura ce la offrono donne come Maria Milagros Garretas, filosofa spagnola, che ci fa riflettere sulla forte propensione della donna per la relazione, per il rapporto con l'altro su cui hanno investito il loro progetto di vita che va oltre le leggi e i diritti. Cio' che è più difficile da cogliere dall'esterno è la grande dignità misconosciuta della donna maltrattata che si espone al rischio della violenza per non rompere un legame, per fedeltà all'apertura all'altro da sé.

Proprio come Pilar, l'interprete del film, la donna è disposta a giocare tutte le carte possibili. Questo film ha anche il pregio di non mostrare la violenza ma di farla intuire: è così che accompagna la donna nella scelta giusta e inevitabile fatta appena in tempo, prima del suo punto di limite, oltre il quale non può piu' accettare.

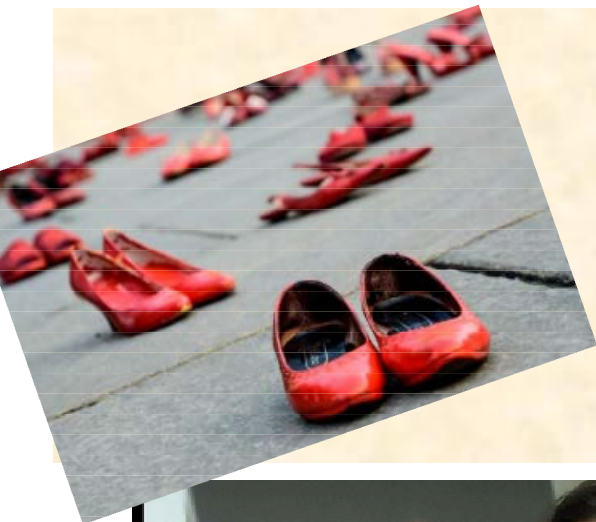


Coordinamento donne





**Coordinamenti donne Cisl e Fnp Monza Brianza Lecco**



**25 novembre 2016**  
**GIORNATA INTERNAZIONALE PER**  
**L'ELIMINAZIONE DELLA**  
**VIOLENZA CONTRO LE DONNE**



**Presso**  
**CISL Lecco**

**Via Besonda**  
**Inferiore, 11**

**Ore 9,15**

Proiezione del film documentario

***“LA VIOLENZA INVISIBILE”***

di SILVIA LELLI E MATILDE GAGLIARDO

Il primo documentario europeo che realizza un'analisi a tutto campo sulla violenza di genere, da quella di coppia, all'incesto, al femminicidio e svela i collegamenti tra “ordinaria discriminazione” e violenza.

***Sarà presente la regista Silvia Lelli***



**G 25 NOVEMBRE 2016**  
GIORNATA internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne



**NON**  
I panni sporchi si lavano in famiglia

**GIOVEDÌ 24 NOVEMBRE**  
CONVEGNO

ore 14.00

Sala Verde, Palazzo della Provincia di Monza e Brianza  
Via Grigna, Monza



**G 25 NOVEMBRE 2016**  
GIORNATA internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne  
Assemblea Generale delle Nazioni Unite 17 dicembre 1989



**Appello "Prima della violenza" di Maschile Plurale - giugno 2016**

"Un'adolescente violentata e gettata in una piscina, una ragazza uccisa e bruciata, una donna uccisa insieme ai figli da un uomo che poi uccide se stesso, una giovane nigeriana schiavizzata, uccisa a colpi di pistola: sono solo gli ultimi episodi di una lunga serie di violenze. Quando la violenza si fa più estrema l'indignazione pubblica e l'orrore superano la soglia dell'indifferenza quotidiana. Ma la realtà è molto più ampia e profonda ed è fatta di minacce, ricatti, abusi, relazioni di dominio.

La violenza degli uomini verso le donne, non si può liquidare come patologia di pochi marginali, né come il segno di culture lontane da noi: nasce dalla nostra normalità.

Anche quando è estrema parla una lingua che conosciamo e che mescola amore, controllo, dipendenza, onore, gelosia, frustrazione, potere ... prima di divenire violenza.

Enfatizzare l'emergenza nasconde il fatto che si tratta di un fenomeno strutturale e diffuso. Condannare la violenza senza riconoscere la cultura che la produce e la giustifica è un gesto vuoto.

L'emozione che si è suscitata è un'opportunità per aprire gli occhi su questa realtà.

Ma l'indignazione, ai tempi di face book, può essere una trappola: può esaurirsi in tre giorni, per poi passare al prossimo video virale, può soddisfarsi di urlare la richiesta di punizione, può ridursi a esercizio retorico.

Dopo le ultime, atroci, storie di violenza molti uomini hanno preso la parola pubblicamente, hanno promosso gruppi di discussione, appelli a un impegno comune, incontri in varie città. Sono stati pubblicati sui maggiori quotidiani e sui social interventi, riflessioni, analisi.

Tutti ci pare mettano al centro una consapevolezza nuova:

**la violenza maschile contro le donne chiama in causa gli uomini, mette in discussione la nostra cultura, le nostre aspettative, le nostre frustrazioni, il nostro modo di stare al mondo e nelle relazioni".**

Accostiamo con interesse e con fiducia l'esperienza di gruppi di uomini che cercano di scavare più a fondo il tema della violenza sulle donne, mettendosi in gioco in prima persona. Uscendo dalla logica "io non c'entro, non sono così e dunque la questione non mi tocca". Con loro vogliamo continuare un confronto aperto e sincero per provare a tracciare la strada di un cambiamento possibile, e auspicabile, nelle relazioni tra uomini e donne. Nel riconoscimento reciproco di valore, differenza e dignità.

**Giovedì 24 novembre 2016 dalle 14 alle 17**

Sala Verde - Palazzo della Provincia di Monza e Brianza Via Grigna - Monza

**"I PANNI SPORCHI NON SI LAVANO IN FAMIGLIA"**

*La violenza nei confronti delle donne non si può liquidare come patologia di pochi marginali.*

*Nasce dalla nostra normalità, dalla nostra quotidianità, nelle nostre famiglie. Dobbiamo parlarne: le donne, gli uomini.*

Incontro con

**ROBERTO POGGI** - "Cerchio degli uomini" di Torino

**CHIARA MARTUCCI** - Ricercatrice indipendente sulle tematiche di genere

Coordina:

**ERMANNO PORRO** - "Gruppo Uomini" Monza

Intervento di

**CHERUBINA BERTOLA** - Vicesindaco di Monza

RINFRESCO

**Ore 17.30**

**Commemorazione e Fiaccolata in memoria di Lea Garofalo**

Nel 7° anniversario della sua uccisione, dalla sede della Provincia al Parco della Boscherona dove si trova l'"Orto Didattico" dedicato a Lea Garofalo e curato da Spi Fnp Uilp, in collaborazione con Libera, Auser, Anteias.



COORDINAMENTI DONNE

SPI-CGIL MONZA E BRIANZA, FNP-CISL MONZA BRIANZA LECCO, UILP-UIL MONZA E BRIANZA  
CGIL MONZA E BRIANZA, CISL MONZA BRIANZA LECCO, UIL MONZA E BRIANZA





**ANTEAS**

## Anteas Lecco

(Odv)  
via Besonda Superiore, 11 - 23900 Lecco  
Tel. 0341 1880 777  
lecco@anteaslombardia.org  
Pagina facebook: Anteas Lecco

Anno di costituzione 1997 (Odv)  
Iscritta all'albo Regionale del Volontariato,  
Sezione Provinciale

**19.029** ore di volontariato

**500** beneficiari dei servizi

**11** mezzi di trasporto a disposizione

SOCI VOLONTARI  
100 45

## Anteas Monza Brianza

(Odv)  
Sede Operativa: Via Dante, 3 - 20900 Monza  
Sede Legale: Via Dante, 17/A - 20900 Monza  
Tel. 039 325 447  
brianza@anteaslombardia.org  
www.anteasbrianza.org

Anno di costituzione 2002 (Odv)  
Iscritta all'albo Regionale del Volontariato,  
Sezione Provinciale

**34.997** ore di volontariato

**840** beneficiari dei servizi

**30** comuni raggiunti dai servizi

**15** mezzi di trasporto a disposizione

SOCI VOLONTARI  
170 157

## ANTEAS LECCO

Tipologia servizio	Descrizione del servizio	Numeri del 2015
Segretariato sociale	Assistenza allo sportello 3 volte a settimana	504 ore
Convenzione con Consolida per comune di Lecco	I volontari accompagnano 19 ragazzi e minori seguiti dai servizi sociali in strutture protette (in caso di ragazzi con disabilità) o a scuola (per bambini con problemi familiari).	2.350 ore 19 ragazzi beneficiari
Convenzione con Consolida per comune di Lecco minore in struttura fuori Provincia	I volontari accompagnano il minore in struttura protetta	1.680 ore 1 minore
Convenzione con Comune di Malgrate	I volontari accompagnano 3 ragazzi disabili ai Centri	350 ore 3 ragazzi disabili
Accompagnamenti per richieste ricevute da Telefono amico	Accompagnamenti di dializzati presso, strutture ospedaliere, medico di base, case di riposo sollievo, servizi vari (spese a domicilio, cimiteri, .....	13.650 ore
	Accompagnamenti presso strutture ospedaliere fuori Provincia	495 ore



## ANTEAS MONZA BRIANZA

Comune/G.O.L.	Descrizione del servizio	Numeri del 2015
Monza	Trasporto sociale: rivolto ad anziani autosufficienti e non, adulti e bambini	828 trasporti effettuati 1.987 ore di volontariato
	Telefono amico: vengono ricevute ed effettuate quotidianamente telefonate da e verso persone anziane e non, fragili con forte necessità di parlare e di instaurare rapporti di fiducia e amicizia	3.100 ore di volontariato
	Sportelli informativo e compilazione modulistica: vengono fornite informazioni su esenzioni ticket, compilazione tessera regionale IVOL, ricoveri in RSA o luoghi di sollievo presso RSA, smistamento presso i competenti uffici/enti Cisl per controversie di lavoro, domande invalidità, assistenza consumatori	1.500 ore di volontariato
	Trasporto oncologico: dal 2009 collaborazione al progetto trasporto solidale organizzato dal call center oncologico dell'Ospedale San Gerardo di Monza e rivolto ai pazienti oncologici autosufficienti e non.	604 ore di volontariato 40 beneficiari
	Trasporto malati di SLA: convenzione con l'associazione AISLA per il trasporto malati di SLA	60 ore di volontariato 4 beneficiari
	Progetto amministratore di sostegno: Anteas Brianza prosegue il suo percorso su questo progetto nella Provincia insieme ad altre 18 Associazioni. 5 sono gli sportelli istituzionali nella provincia di Monza Brianza (Carate, Desio, Monza, Seregno e Vimercate)	12 volontari 1.709 ore di assistenza e sportello 8.923 accessi
Besana in Brianza	Trasporto anziani: da abitazione a Centro Diurno Integrato della R.S.A. Giuseppina Scola	24 volontari 1612 ore di volontariato 2.280 trasporti collettivi 15 beneficiari
Brugherio	Gestione centro diurno anziani: con organizzazione di eventi, corsi di formazione e miniconvegni sul tema salute	10 volontari 1.200 ore di volontariato 328 beneficiari
Giussano	Trasporto sociale anziani da abitazione a strutture sanitarie	7 volontari 820 ore di volontariato 327 trasporti (anche collettivi) 30 beneficiari
Muggiò	Trasporto sociale anziani verso strutture sanitarie  Sportello informativo  Pre e post scuola	3.110 ore di volontariato 791 trasporti (anche collettivi)  300 ore di volontaria  7 volontari coinvolti 300 ore di volontariato
Seveso	Trasporto sociale anziani da abitazione a strutture sanitarie	28 volontari 11.000 ore di volontariato 195 beneficiari
Vimercate	Trasporto sociale anziani da abitazione a strutture sanitarie + Sportello organizzativo	43 volontari 7.695 ore di volontariato 210 beneficiari







# **REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DEL CONGRESSO**





## **REGOLAMENTO PER LO SVOLGIMENTO DEL 2° CONGRESSO DELLA FEDERAZIONE NAZIONALE PENSIONATI CISL MONZA BRIANZA LECCO**

### **ARTICOLO 1**

Il 2° Congresso Territoriale della FNP CISL Monza Brianza Lecco si svolgerà a **Bosisio Parini** nei giorni **14/15 Marzo 2017**.

Il Congresso sarà presieduto da un Componente della Segreteria Regionale o, su delega, da un componente dell'esecutivo FNP Regionale .

### **ARTICOLO 2**

Partecipano al Congresso con diritto di voto e di parola i delegati eletti dalle Assemblee precongressuali di RLS in ragione di un Delegato ogni **300 iscritti e frazioni**. Le frazioni comprese tra 1 e 150 vengono arrotondate a 150, quelle comprese tra 151 e 300 vengono arrotondate a 300.

### **ARTICOLO 3**

Partecipano, inoltre, al 2° Congresso con solo diritto di parola, se non delegati, i Componenti uscenti e subentranti del Consiglio Generale Territoriale, i componenti del Collegio dei Sindaci e i componenti del Consiglio generale Regionale e Nazionale della FNP residenti nel territorio.

### **ARTICOLO 4**

Per partecipare ai lavori del Congresso i Delegati dovranno presentare regolare documento di delega firmato dal Segretario Generale del Sindacato Territoriale e dal presidente dell'Assemblea precongressuale della propria RLS, dovranno inoltre essere in regola con il versamento dei contributi sindacali ed essere in possesso della tessera valida fino al **31.12.2016**.

I delegati impossibilitati a partecipare al Congresso possono trasferire il loro mandato ad altro delegato della stessa RLS, su convalida della Commissione Verifica Poteri; non possono, però, essere cumulate più di due deleghe compresa la propria.

L'assegnazione dei voti ai delegati sarà fatta in base al numero effettivo degli iscritti, delle deleghe esistenti nell'ambito del territorio al **31.12.2016** avendo anche presente quanto stabilito all'art. 2 del presente regolamento.

## ARTICOLO 5

L'Ordine del giorno del Congresso è il seguente:

1. Elezione della Presidenza, della Segreteria, dei Questori e degli Scrutatori;
2. Elezione delle Commissioni Congressuali (Verifica Poteri, Elettorale, Mozioni, Statuto);
3. Relazione della Segreteria Territoriale;
4. Relazione del Collegio dei Sindaci Revisori dei Conti;
5. votazione delle Mozioni e ordini del giorno;
6. Elezioni dei Componenti del Consiglio Generale Territoriale Pensionati di Monza Brianza Lecco;
7. Elezione dei Delegati al **10° Congresso** della Federazione Regionale Pensionati CISL dei giorni **3-4-5 Maggio 2017**;
8. Elezione dei Delegati al **2° Congresso** dell'Unione Sindacale Territoriale CISL di Monza Brianza Lecco nei giorni (in linea di massima) **6 e 7 di aprile 2017**;
9. Elezione del Collegio dei Sindaci Revisori.

## ARTICOLO 6

Il congresso elegge:

1. l'Ufficio di presidenza;
2. l'Ufficio di Segreteria;
3. i Questori;
4. Commissione elettorale e gli scrutatori
5. La commissione verifica poteri;
6. La commissione statuto;
7. La commissione mozioni;

## ARTICOLO 7

Competenze delle commissioni:

**Commissione Verifica Poteri:** composta da un Presidente, un Vice-Presidente e da 3 Componenti con il compito di esaminare e convalidare le deleghe, autorizzare il trasferimento di deleghe, esaminare e decidere, in un'unica e definitiva istanza, tutte le vertenze di natura elettorale attinenti alla elezione dei Delegati.

**Commissione per lo statuto,** composta da un Presidente, da un Vice- Presidente e da tre Componenti con il compito di esaminare e riferire al Congresso sulle proposte di modifiche statutarie presentate ai sensi dello Statuto della FNP.

Le modifiche statutarie proposte direttamente dal Congresso in applicazione dello Statuto vanno presentate alla Commissione entro le ore 18 della 1° giornata dei lavori congressuali.

**Commissione Elettorale,** composta da un Presidente, un Vice-Presidente e da 5 Componenti, con il compito di ricevere le liste elettorali, controllarne la regolarità e predisporre il materiale relativo alla votazione. I componenti della Commissione Elettorale assumono la presidenza dei seggi elettorali.

Agli effetti dello svolgimento delle elezioni la Commissione è integrata con 4 scrutatori.

La Commissione Elettorale ha, inoltre, il compito di esaminare e decidere, in un'unica e definitiva istanza, tutte le vertenze riguardanti, la votazione.

**Commissione per le Mozioni**, composta da un Presidente, da un Vice-Presidente e da tre Componenti, con il compito di elaborare e/o coordinare i documenti finali del Congresso.

La Commissione designa uno o più relatori che riferiranno al Congresso.

## **ARTICOLO 8**

Le elezioni dei Componenti del Consiglio Generale si svolgono a scrutinio segreto con una o più liste, aumentate di almeno il 20% e con diritto di scelta tra i candidati delle varie liste.

Ogni candidato può far parte di una sola lista.

Le liste, per essere valide, dovranno essere firmate da almeno 20 delegati ed a fianco d'ogni candidato sarà indicata la struttura di provenienza.

Ogni presentatore può firmare una sola lista. Ogni lista non può contenere un numero di candidati inferiore ad 1/3 degli eleggibili e nessuno dei due sessi può essere rappresentato al di sotto della soglia del 30% dei candidati. Qualora risultasse eletto un numero inferiore al 30%, si dovrà procedere alla designazione della quota mancata scorrendo la graduatoria, senza per questo modificare i numeri dei delegati o del direttivo. Per il Consiglio Generale Territoriale della FNP-CISL Monza Brianza Lecco i componenti eleggibili sono **60**.

I candidati non possono firmare le presentazioni di liste.

Ogni elettore può votare non più dei 2/3 degli eleggibili e non meno di 1/3, pena la nullità della scheda.

Risultano eletti i candidati che hanno riportato il maggior numero di voti.

Nel caso di presentazione di più liste il Congresso, con deliberazione presa a maggioranza dei 2/3 dei Delegati, può adottare il sistema della lista unica. In tal caso i candidati devono essere elencati in ordine alfabetico.

Il voto di lista è ammesso allorquando il numero dei candidati non supera i 2/3 degli eleggibili.

## **ARTICOLO 9**

Le elezioni dei Delegati al Congresso della Federazione Regionale Pensionati e della Unione Sindacale Territoriale avvengono con le stesse modalità indicate all'art.8 del presente regolamento per l'elezione del Consiglio Generale Territoriale.

## **ARTICOLO 10**

Le schede che riportano preferenze inferiori a 1/3 o superiori a 2/3 degli eleggibili saranno ritenute nulle.

## **ARTICOLO 11**

La presentazione delle liste alla commissione elettorale dovrà avvenire entro le ore 17 del primo giorno.

## **ARTICOLO 12**

L'elezione del Collegio dei Sindaci si svolgerà in base alle norme previste dallo statuto della FNP

## **SVOLGIMENTO DEL DIBATTITO SULLA RELAZIONE GENERALE**

### **ARTICOLO 13**

I congressisti che intendono prendere la parola nel corso del dibattito in assemblea plenaria devono iscriversi alla Presidenza servendosi dell'apposito modulo.

### **ARTICOLO 14**

I congressisti che si iscrivono a parlare sulla relazione hanno la parola nell'ordine d'iscrizione.

Coloro che chiedono di parlare per presentare una mozione d'ordine ne hanno diritto al termine dell'intervento che in quel momento si sta svolgendo.

Le mozioni, gli ordini del giorno devono essere presentati alla commissione entro le ore 17 del primo giorno.

Ogni congressista non può prendere la parola che una sola volta sulla stessa relazione, emendamento o mozione. Sulle pregiudiziali e sulle mozioni d'ordine hanno diritto di parola un congressista che parla a favore e uno che parla contro.

### **ARTICOLO 15**

La durata dell'intervento del congressista non può superare i dieci minuti. Gli interventi possono anche essere consegnati in forma scritta alla Presidenza. Gli interventi per la presentazione di mozioni d'ordine non possono superare i tre minuti. Gli interventi sulle mozioni d'ordine, limitate ad un congressista che parla a favore e ad uno che parla contro, non possono superare i tre minuti.

In caso di proposta di chiusura delle iscrizioni a parlare viene data la parola, per un tempo massimo di tre minuti, ad un congressista che parla a favore e ad uno che parla contro.

## **ESAME ED APPROVAZIONE DELLE PROPOSTE DI MODIFICA DELLO STATUTO**

### **ARTICOLO 16**

Gli interventi dei congressisti sulle singole proposte di modifica statutaria non possono superare la durata di cinque minuti.

## **SISTEMI DI VOTAZIONE – DICHIARAZIONI DI VOTO**

### **ARTICOLO 17**

Le votazioni avvengono:

- a. per alzata di mano;
- b. per appello nominale;
- c. a scrutinio segreto per l'elezione dei Componenti del Consiglio Generale Territoriale, dei Delegati al Congresso della Federazione Regionale Pensionati, dei Delegati al Congresso dell'Unione Sindacale Territoriale del Collegio dei Sindaci.

### **ARTICOLO 18**

Le dichiarazioni di voto non possono superare il tempo massimo di tre minuti.

## **ARTICOLO 19**

Nelle votazioni per alzata di mano o per appello nominale, i Delegati votano “pro-capite” e non secondo i voti congressuali rappresentati. Nelle votazioni a scrutinio segreto ogni Delegato partecipa alla votazione in base al numero degli iscritti che rappresenta al Congresso.

## **ARTICOLO 20**

Il Consiglio generale della FNP CISL Monza Brianza Lecco è convocato dall'ufficio di presidenza del Congresso in prima sessione per quanto previsto dal regolamento di attuazione dello statuto FNP CISL Monza Brianza Lecco, entro 15 giorni dallo svolgimento del medesimo.

*Approvato dal Consiglio Generale FNP-CISL Monza Brianza Lecco  
il 15 dicembre 2016, presso il Centro Don Guanella di Lecco.*

**Votato a maggioranza con un astenuto.**







# STATUTO





## **STATUTO**

- ▶ **Costituzione e scopi**
- ▶ **Diritti e doveri degli iscritti**
- ▶ **Organizzazione interna**
- ▶ **Il Congresso Territoriale**
- ▶ **Il Consiglio Direttivo della FNP Territoriale**
- ▶ **Il Comitato Esecutivo Territoriale**
- ▶ **La Segreteria Territoriale**
- ▶ **La Rappresentanza Locale Sindacale**
- ▶ **Il Collegio dei Sindaci**
- ▶ **Patrimonio**
- ▶ **Modifiche Statutarie**
- ▶ **Regolamento di attuazione**

APPROVATO DAL 1° CONGRESSO  
Del 28 febbraio e 1° Marzo 2013  
BOSISIO PARINI

ADEGUATO DAL CONSIGLIO GENERALE AGLI STATUTI DEI LIVELLI SUPERIORI IL 13 Marzo 2014

# **CAPITOLO 1**

## **COSTITUZIONE E SCOPI**

### **ARTICOLO 1**

E' costituita la FNP CISL Territoriale MONZA BRIANZA LECCO.

Essa è articolazione della Federazione Nazionale Pensionati CISL e conseguentemente della FNP della Lombardia; segue i principi ed attua gli scopi sanciti dagli Statuti della confederazione e della FNP nazionale.

### **ARTICOLO 2**

La FNP CISL Territoriale esplica le stesse funzioni della Federazione Nazionale Pensionati e della Federazione Regionale Pensionati della CISL, nell'ambito territoriale di competenza.

In particolare:

- a. coordina e promuove le attività organizzative e sindacali sul territorio;
- b. cura la costituzione ed il funzionamento delle Rappresentanze Locali Sindacali (R.L.S.) e delle Zone
- c. mantiene il collegamento e la rappresentanza dei pensionati con L'Unione Sindacale Territoriale CISL, con le Federazioni Territoriali dei lavoratori in attività, con l'INAS, il SICET, l'ADICONSUM, il CAAF e tutti gli altri Enti, Associazioni, Società e strutture collegate alla CISL;
- d. mantiene costante il collegamento con la Federazione Regionale Pensionati CISL Lombardia e con la Segreteria Nazionale;
- e. coordina le attività dei Raggruppamenti Tecnici in collaborazione con la Federazione Regionale Pensionati CISL Lombardia e con i Raggruppamenti Regionali;
- f. promuove le iniziative necessarie per la tutela sociale dell'anziano presso le varie istituzioni politico-amministrative comunali e provinciali e presso gli Enti e i servizi che operano nel territorio nel campo socio-sanitario al cui buon funzionamento sono interessati gli anziani;
- g. designa in ogni Comitato Direttivo Territoriale di Categoria un proprio rappresentante, possibilmente proveniente dalla stessa, con voto consultivo;
- h. promuove e produce, direttamente o tramite le proprie strutture, l'edizione di pubblicazioni, giornali, riviste, periodici, trasmissioni televisive ed altro al fine di informare i propri iscritti e la pubblica opinione sulle iniziative e sulle attività sindacali o culturali, sulle questioni di natura previdenziale, sanitaria, fiscale, sui consumi ed altri problemi di interesse generale anche in compartecipazione con altri soggetti aventi le stesse finalità;
- i. promuove iniziative di cooperazione e di autogestione nell'ambito della produzione e della gestione dei servizi, con lo scopo di migliorare le condizioni di vita delle persone anziane, particolarmente di quelle sole e non autosufficienti. In tale ottica la FNP CISL promuove la costituzione dell'ANTEAS (Associazione Nazionale di Tutte le Età Attive per la solidarietà) che opera ai vari livelli al fine di sviluppare attività ed iniziative di volontariato;

## **CAPITOLO 2**

### **DIRITTI E DOVERI DEGLI ISCRITTI**

#### **ARTICOLO 3**

L'iscrizione alla FNP CISL deve costituire espressione di una scelta libera ed individuale di ciascun pensionando/da o pensionato/a che di essa condivide principi e finalità.

Gli iscritti alla FNP CISL hanno diritto a partecipare alla elaborazione delle linee di politica sindacale, ad eleggere i propri rappresentanti nelle strutture di base ed i propri delegati alle varie istanze congressuali.

Essi hanno il diritto a ricevere tempestivamente la tessera d'iscrizione al sindacato, ad essere tutelati nei propri diritti e ad usufruire, in modo privilegiato rispetto ai non iscritti, dei servizi dell'organizzazione.

Essi hanno il diritto ad essere adeguatamente informati e coinvolti nelle decisioni.

Ogni iscritto ha il dovere di essere coerente con i valori richiamati nello Statuto, di operare nell'attività sindacale in coerenza con le decisioni assunte dagli organi statutari e di partecipare all'attività sindacale.

Ogni iscritto ha l'obbligo di pagare i contributi d'iscrizione al sindacato con le modalità e nell'ammontare definiti dalla FNP CISL.

E' prevista l'intrasmissibilità della quota o contributo associativo ad eccezione dei trasferimenti causa di morte e la non rivalutabilità della stessa.

## **CAPITOLO 3**

### **ORGANIZZAZIONE INTERNA**

#### **ARTICOLO 4**

Sono Organi della FNP CISL:

- a. il Congresso Territoriale
- b. il Consiglio Generale Territoriale
- c. il Comitato Esecutivo Territoriale
- d. la Segreteria Territoriale
- e. il Collegio dei Sindaci

## **CAPITOLO 4**

### **IL CONGRESSO TERRITORIALE**

#### **ARTICOLO 5**

Il Congresso della FNP CISL è convocato in via ordinaria ogni quattro anni in corrispondenza con il Congresso Nazionale, fatte salve le eventuali convocazioni straordinarie.

Il Congresso è composto dai Delegati eletti nei pre-congressi delle RLS costituite nell'ambito della FNP CISL Territoriale.

Partecipano inoltre, con il solo diritto di parola, se non delegati, i componenti il Consiglio Generale territoriale uscenti e subentranti.



Il Congresso esamina, discute e giudica l'azione svolta dagli organismi della FNP Territoriale, delibera in materia di organizzazione e amministrazione della FNP Territoriale e delle sue politiche in armonia con quelle delle istanze superiori della FNP. Elege il Consiglio Generale e i delegati/e al Congresso della FNP Regionale e della UST, elegge inoltre il Collegio dei Sindaci; discute e giudica la relazione programmatica della segreteria.

Il Congresso può essere convocato in via straordinaria:

- dai due terzi dei componenti il Consiglio Direttivo;
- da un terzo degli iscritti esistenti nel territorio sindacale, i quali firmano la richiesta a mezzo delle RLS che si rendono responsabili dell'autenticità delle firme.

Le richieste di convocazione del Congresso debbono essere motivate.

## **ARTICOLO 6**

L'Ordine del giorno e il regolamento del Congresso è fissato dal Consiglio Generale Territoriale sulle indicazioni decise dal Consiglio Generale Nazionale FNP e da quello regionale.

## **CAPITOLO 5**

### **IL CONSIGLIO GENERALE DELLA FNP TERRITORIALE**

#### **ARTICOLO 7**

Il Consiglio Generale è l'organo deliberante della FNP CISL Territoriale tra un Congresso e l'altro.

Il regolamento di attuazione dello statuto definisce il numero complessivo dei componenti.

Nel Consiglio Generale dovrà essere garantita la presenza di genere non inferiore al 30%.

Fa parte di diritto del consiglio Direttivo, con diritto di voto, la Coordinatrice Donne Territoriale.

#### **ARTICOLO 8**

Il Consiglio Generale Territoriale:

- a. definisce le linee di politica sindacale, organizzativa e sociale in armonia con gli indirizzi fissati dal Congresso Territoriale, Regionale, Nazionale e Confederale;
- b. discute e esamina il Bilancio di Previsione ed il Consuntivo della FNP Territoriale;
- c. convoca il Congresso in sessione ordinaria e straordinaria e ne approva il regolamento
- d. delibera i confini geografici delle RLS
- e. approva i regolamenti di funzionalità delle Zone

#### **ARTICOLO 9**

Il Consiglio Generale della FNP Territoriale si riunisce almeno 3 volte all'anno e può essere convocato con le modalità previste al successivo art. 12, su proposta della Segreteria, ogni volta che se ne ravvisi la necessità.

Il Consiglio Direttivo può essere convocato su richiesta di un terzo dei suoi Componenti con specifica motivazione.

## **ARTICOLO 10**

Il Consiglio Generale Territoriale elegge nel proprio seno con votazioni separate:

- il Segretario Generale;
- i Componenti della Segreteria;
- il Comitato Esecutivo;
- il Presidente del Collegio dei Sindaci.

Al Consiglio Generale spetta inoltre:

- nominare su proposta della segreteria territoriale, sentito il coordinamento donne la Responsabile del Coordinamento femminile;
- designare i propri rappresentanti nel Consiglio Generale UST ed integrare in seno allo stesso qualora gli eletti FNP non raggiungano il quorum previsto;
- approvare il Regolamento di attuazione del presente statuto.

## **ARTICOLO 11**

Il Consiglio Generale Territoriale, su proposta della Segreteria, ha la facoltà di cooptare nel suo interno, con deliberazione adottata a maggioranza dei due terzi dei votanti nuovi Componenti nel limite massimo del 10%.

## **ARTICOLO 12**

Il Consiglio Generale è convocato, in seduta ordinaria, dal Comitato Esecutivo almeno dieci giorni prima dalla data fissata, salvo che la convocazione stessa non contenga esplicita motivazione di urgenza, nel qual caso la convocazione può essere effettuata dalla Segreteria Territoriale con due giorni di preavviso.

## **ARTICOLO 13**

Il Consiglio Generale, in apertura dei lavori di ogni riunione, elegge la Presidenza su proposta della Segreteria Territoriale.

## **ARTICOLO 14**

Saranno considerati decaduti dal mandato i Consiglieri Territoriali che siano stati assenti più di tre volte consecutive senza giustificazione.

## **CAPITOLO 6**

### **IL COMITATO ESECUTIVO TERRITORIALE**

## **ARTICOLO 15**

La composizione del Comitato Esecutivo è stabilita dal Regolamento di attuazione del presente Statuto.

Il Comitato Esecutivo si riunisce di norma ogni due mesi ed è convocato dalla segreteria Territoriale con almeno sette giorni di preavviso.

Può essere riunito su richiesta di almeno un terzo dei componenti dell'Esecutivo stesso.

Il Comitato Esecutivo è presieduto dal Segretario Generale Territoriale o, in sua assenza, da un componente a ciò delegato.

## **ARTICOLO 16**

Il Comitato esecutivo ha il compito di:

- a. attuare le deliberazioni del Consiglio Generale Territoriale;
- b. coordinare le attività sindacali ed organizzative di interesse territoriale;
- c. nominare i rappresentanti della FNP in Enti CISL e Commissioni a livello territoriale dove è richiesta la rappresentanza della categoria;
- d. convocare il Consiglio Generale Territoriale;
- e. discutere e approvare il bilancio preventivo e consuntivo annuale della FNP Territoriale;
- f. emanare il Regolamento Territoriale per il trattamento economico e normativo per il personale, per i dirigenti e i collaboratori della FNP-CISL Territoriale.

## **CAPITOLO 7**

### **LA SEGRETERIA TERRITORIALE**

#### **ARTICOLO 17**

La segreteria della FNP CISL Territoriale è composta dal Segretario Generale e da un numero di Segretari stabilito dal Regolamento di Attuazione.

#### **ARTICOLO 18**

I compiti della Segreteria sono:

- rappresentare FNP-CISL nei confronti di terzi e delle Pubbliche autorità, Enti, Associazioni ed Organismi del territorio delle Provincie;
- assicurare l'osservanza delle decisioni assunte dagli organi territoriali;
- predisporre il Bilancio di previsione e il Consuntivo della FNP Territoriale;
- predisporre la relazione per il Congresso della FNP Territoriale;

La Segreteria si riunisce, di norma, ogni 2 settimane ed ogni qualvolta ve ne sia la necessità.

#### **ARTICOLO 19**

Il Segretario Generale ha la rappresentanza legale della FNP-CISL Territoriale e con gli altri Componenti della Segreteria, ne organizza l'attività generale.

A ciascun componente della Segreteria devono essere affidate precise responsabilità con riferimento all'articolazione dei dipartimenti nazionali e regionali.

#### **ARTICOLO 20**

In materia di incompatibilità e di rotazione nelle responsabilità dirigenziali, come importante fattore di democrazia interna si applicano le norme stabilite dagli Statuti e dai Regolamenti di attuazione dei livelli superiori.

## **CAPITOLO 8**

### **LE RAPPRESENTANZE LOCALI SINDACALI (RLS)**

#### **ARTICOLO 21**

La FNP CISL Territoriale MONZA BRIANZA LECCO al fine di assicurare la propria presenza sul territorio e tra la gente e favorire la massima partecipazione dei propri soci alla vita dell'organizzazione, si articola in strutture di base denominate RLS.

Le RLS operano in sintonia con la FNP Territoriale per le attività sindacali di competenza e lo sviluppo dell'azione concertativa a livello locale.

Sono un riferimento per tutti gli iscritti alla FNP per l'esercizio dei diritti e doveri degli associati.

Le RLS hanno il compito di eleggere i delegati al Congresso Territoriale.

Le norme riguardanti le modalità elettive, organizzative e funzionali delle RLS sono definite nel regolamento di attuazione.

#### **ARTICOLO 22**

Possono essere costituite Zone Sindacali.

Le Zone Sindacali hanno il compito di coordinamento operativo ed organizzativo dell'attività svolta dalle RLS sul territorio e sono regolate, sia per la costituzione che per il funzionamento, da un apposito regolamento approvato dal Consiglio Generale Territoriale.

Le Zone Sindacali non sono istanza congressuale.

## **CAPITOLO 9**

### **IL COLLEGIO DEI SINDACI**

#### **ARTICOLO 23**

Il Collegio dei Sindaci provvede al controllo amministrativo della FNP CISL Territoriale MONZA BRIANZA LECCO ed adempie alle sue funzioni a norma del Codice Civile in quanto applicabili e del presente Statuto e Regolamento di attuazione.

I Componenti del Collegio dei Sindaci partecipano alle sedute del Consiglio Direttivo con voto consuntivo.

A mezzo del suo Presidente il Collegio riferisce periodicamente sull'andamento amministrativo sia al Comitato Esecutivo che al Consiglio Generale e risponde della sua azione dinanzi al Congresso FNP CISL Territoriale MONZA BRIANZA LECCO

#### **ARTICOLO 24**

Il Collegio dei Sindaci è composto da cinque componenti di cui tre effettivi e due supplenti.

Essi sono eletti dal Congresso e non sono revocabili nel corso del mandato congressuale; nelle votazioni si esprimono tre preferenze. Risultano eletti membri effettivi del Collegio dei sindaci i tre candidati che hanno riportato in sede congressuale il maggior numero dei voti.

I due candidati che seguono immediatamente nella graduatoria dei suffragi fanno parte del Collegio quali componenti supplenti.

Il Consiglio Generale, nella prima riunione dopo il Congresso nomina il Presidente del Collegio sindacale scegliendolo tra i componenti effettivi e tenuto conto dei requisiti e/o dei titoli di specifica competenza professionale.

Qualora venga a mancare, per dimissioni o altra causa, uno dei componenti, subentra il candidato che ha riportato il maggior numero di voti in sede congressuale e il posto di componente supplente sarà conferito al candidato non eletto che ha riportato il maggior numero di suffragi.

Se non ci sono candidati non eletti, il Consiglio Generale provvede alla integrazione del Collegio e, nel caso di più candidature, risulterà eletto chi ha riportato più voti.

Allorquando la vacanza riguarda il Presidente del Collegio dei Sindaci, il Consiglio Generale ha facoltà di nominarne uno ex novo scegliendo tra i soggetti iscritti e non all'organizzazione che abbiano requisiti e/o titoli di specifica competenza professionale. I Sindaci non possono far parte di organi deliberanti di pari livello.

E' inoltre incompatibile la carica di Sindaco di un organismo con quella di Sindaco di un altro organismo.

## **CAPITOLO 10**

### **PATRIMONIO**

#### **ARTICOLO 25**

Il patrimonio della FNP CISL Territoriale MONZA BRIANZA LECCO è costituito dalle quote delle contribuzioni degli iscritti inviate dalla FNP CISL secondo la ripartizione fissata ogni anno dal Consiglio generale della FNP CISL Nazionale, secondo le indicazioni dello Statuto Confederale.

Sono parte integrante del patrimonio anche i beni mobili ed immobili pervenuti alla FNP CISL Territoriale a qualunque titolo o causa ed ovunque siano dislocati così come eventuale depositi bancari o titoli di stato accantonati per Congressi o altro.

Vi è l'obbligo statutario di redigere e di approvare annualmente un rendiconto economico e finanziario.

Vi è inoltre il divieto di distribuire, anche in modo indiretto, utili o avanzi di gestione, nonché fondi riserve o capitale durante la vita dell'associazione, salvo che la destinazione o la distribuzione non siano imposte dalla legge.

I singoli associati o gruppi associati o le strutture aderenti non possono chiedere la divisione del fondo comune o del patrimonio, né pretendere, in caso di recesso, quota alcuna per qualsiasi titolo anche sotto forma di restituzione di contributi in precedenza versati.

In caso di scioglimento per qualsiasi causa vi è l'obbligo di devolvere il patrimonio dell'ente ad altra associazione con finalità analoghe o ai fini di pubblica utilità e salvo diversa destinazione imposta dalla legge.

#### **ARTICOLO 26**

La Federazione risponde di fronte ai terzi ed alla autorità giudiziaria unicamente delle obbligazioni assunte dal Segretario Generale congiuntamente, per gli aspetti economici e finanziari, al Segretario che presiede al settore relativo all'Amministrazione.

#### **ARTICOLO 27**

Il potere di disporre dei fondi speciali depositati presso gli istituti di credito è affidato al Segretario Generale territoriale con firma congiunta con il responsabile amministrativo.



## **CAPITOLO 11**

### **MODIFICHE STATUTARIE**

#### **ARTICOLO 28**

Le modifiche al presente Statuto possono essere adottate soltanto dal Congresso e possono essere proposte:

- dal Congresso su richiesta scritta del 50% più uno dei delegati;
- dal Consiglio Generale a maggioranza dei 2/3 dei suoi componenti;
- dalle RLS su deliberazione dei propri organi direttivi prese a maggioranza dei 2/3 dei loro componenti.

#### **ARTICOLO 29**

Il Consiglio Generale, nella riunione in cui procede alla convocazione del Congresso, nomina una Commissione consiliare con l'incarico di esaminare e coordinare le eventuali proposte di modifica pervenute dal coordinamento delle RLS ed insieme di proporre essa stessa correzioni e modifiche allo Statuto Territoriale.

Le proposte di modifica delle RLS devono essere inviate alla Commissione almeno 20 giorni prima della data di effettuazione del Congresso.

Tenuto conto delle osservazioni e dei giudizi provenienti dalle strutture, il Direttivo convocato almeno 15 giorni prima dell'effettuazione del Congresso proporrà al Congresso le modifiche che avranno ricevuto la maggioranza dei 2/3 dei componenti; su quelle che riceveranno soltanto la maggioranza semplice, il Consiglio Generale porterà il proprio parere al Congresso.

Il Congresso si pronuncia sulle proposte di modifiche a maggioranza di 2/3 dei votanti.

Non è ammessa altra procedura di modifica.

## **CAPITOLO 12**

### **REGOLAMENTO DI ATTUAZIONE**

#### **ARTICOLO 30**

Il Regolamento di attuazione del presente Statuto deve essere deliberato ed essere successivamente modificato dal Consiglio Generale esclusivamente in base alla seguente procedura.

Il Consiglio Generale deve essere regolarmente convocato con uno specifico punto all'ordine del giorno, con un preavviso di almeno 15 giorni e con allegate alla convocazione le proposte di modifica del regolamento.

Le decisioni di modifica vanno assunte con il voto favorevole dei due terzi degli aventi diritto al voto.

#### **ARTICOLO 31**

Per quanto non espressamente previsto nel presente Statuto valgono le norme statutarie e regolamentari della Confederazione e della Federazione Nazionale Pensionati.

Le norme in contrasto sono nulle.

#### **ARTICOLO 32**

Il presente Statuto, a conclusione dei Congressi FNP e Confederali, dovrà essere modificato per adeguarsi agli Statuti FNP e CISL.





# **REGOLAMENTO RLS**



## **REGOLAMENTO RAPPRESENTANZE LOCALI SINDACALI (RLS)**

### **ARTICOLO 1 - LE STRUTTURE TERRITORIALI**

L'articolo 21 dello Statuto FNP CISL MBL, si articola in RLS (Rappresentanze Locali Sindacali) a livello, distrettuale, intercomunale e/o comunale.

La rete delle RLS assicura un riferimento a tutte le iscritte e gli iscritti FNP per l'esercizio dei diritti e doveri associativi previsti dagli Statuti FNP CISL (art. 4 - Statuto FNP Nazionale: diritti e doveri degli iscritti).

La FNP CISL MBL, per migliorare il funzionamento e coordinamento delle RLS si è articolata in dieci zone sindacali a livello Territoriale.

La FNP CISL di Monza Brianza Lecco (in seguito FNP CISL MBL), secondo quanto previsto dall'art.22 dello Statuto, le zone costituite sono:

- BARZANO'
- CALOLZIO
- CARATE
- DESIO - SEREGNO
- LAGO - VALSASSINA
- LECCO
- MERATE
- MONZA
- OGGIONO
- VIMERCATE

Le RLS corrispondenti alle singole zone sono articolate come indicato nell'allegato uno del presente regolamento. (vedi pagina 1 del presente volume)

### **ARTICOLO 2 - LA RLS**

La RLS è costituita dalle iscritte e iscritti alla FNP CISL MBL residenti nel territorio di competenza.

La RLS è centro di riferimento dei pensionati e pensionandi del territorio per la più ampia tutela dei loro

interessi, è strumento di proselitismo con iniziative idonee a ottenere consensi e adesioni. La RLS opera in costante raccordo con la FNP CISL MBL per le attività sindacali e per lo sviluppo dell'azione concertativa a livello locale.

A tal fine la RLS elaborerà un programma di lavoro di carattere organizzativo e sindacale sulle problematiche riguardanti i pensionati e pensionandi con lo scopo di informare e coinvolgere i Soci attraverso le assemblee degli iscritti e periodicamente ne verificherà, con la Segreteria FNP CISL MBL, lo stato di realizzazione.

### **ARTICOLO 3 - COMPOSIZIONE DELLA RLS**

La RLS è così composta:

- dall'Assemblea;
- dal Coordinamento;
- dal Coordinatore;
- dal Coordinamento Donne.

È compito della Segreteria FNP CISL MBL definire le modalità operative e organizzative relativamente alle esigenze dei territori di competenza.

### **ARTICOLO 4 - LE ASSEMBLEE RLS**

All'apertura del percorso congressuale della FNP CISL MBL sono indette, sulla base dei Regolamenti congressuali, le Assemblee iscritti pregressuali di RLS, alle quali devono essere convocati per iscritto tutti i soci.

Nelle Assemblee iscritti pregressuali di RLS, al termine del dibattito sui temi congressuali, organizzativi e sindacali, vengono eletti le delegate e i delegati spettanti alla RLS per il Congresso FNP CISL MBL. Inoltre le Assemblee iscritti pregressuali di RLS esprimono i componenti del Coordinamento della RLS.

Il Coordinamento RLS, eletto dalla Assemblea degli iscritti, pur non rappresentando istanza congressuale, è lo strumento che promuove la partecipazione attiva alle scelte organizzative e politiche sindacali sviluppate nel territorio.

### **ARTICOLO 5 - IL COORDINAMENTO RLS**

Il Coordinamento RLS è composto dai componenti eletti dall'Assemblea degli iscritti del territorio di riferimento, e dai componenti il Consiglio Generale della FNP CISL MBL ivi residenti, fermo restando che dovrà essere garantita la rappresentanza di genere così come indicata dai regolamenti statuari.

I Coordinamenti RLS avranno durata quadriennale. Il Consiglio Generale FNP CISL MBL definisce tempi e modalità di elezione degli stessi, di norma in corrispondenza delle scadenze congressuali.

Nella elezione del Coordinamento RLS si dovrà tener conto che siano rappresentate il più possibile le realtà comunali. Il Coordinamento deve garantire un adeguato funzionamento delle sedi e recapiti FNP CISL MBL della RLS di riferimento.

Il numero dei componenti il Coordinamento RLS deve tener conto del numero Soci iscritti, del numero abitanti e dell'estensione territoriale.

Il numero dei componenti il Coordinamento è di norma:

- da 1 a 1000 iscritti fino a 4 componenti;
- da 1001 a 2000 iscritti fino a 5 componenti;
- da 2001 a 3000 iscritti fino a 6 componenti;



- oltre i 3001 iscritti fino a 7 componenti.

È compito del Coordinamento indicare il Coordinatore RLS d'intesa con la Segreteria Territoriale FNP. Alla riunione sarà presente la Segreteria FNP CISL MBL. L'indicazione viene assunta a maggioranza semplice e per votazione palese.

Il Coordinamento RLS si riunisce di norma almeno 3 (tre) volte all'anno.

## **ARTICOLO 6 - IL COORDINATORE RLS**

Il Coordinatore RLS viene individuato dal Coordinamento della stessa, d'intesa con la Segreteria FNP CISL MBL. Il Consiglio Generale, eletto dal Congresso, ratifica la nomina del Coordinatore RLS, il quale farà parte di diritto e a tutti gli effetti, dello stesso Consiglio Generale Territoriale.

Il Coordinatore RLS partecipa anche alle attività delle strutture CISL Confederali esistenti nel territorio di competenza.

E' compito del Coordinatore RLS, in rapporto con la Segreteria FNP CISL MBL, elaborare e discutere con il Coordinamento RLS un programma di lavoro che deve comprendere:

- l'attività di concertazione con le Istituzioni ed i corpi sociali locali del territorio;
- la promozione e la diffusione dei servizi CISL e la predisposizione di un'adeguata attività di accoglienza svolta dalla FNP CISL;
- gli obiettivi ed i percorsi di proselitismo (tesseramento);
- la diffusione a soci e pensionati dell'informazione della FNP CISL;
- la pubblicizzazione dei servizi FNP CISL e delle convenzioni locali e nazionali;
- la convocazione di almeno un'assemblea annuale di iscritte e iscritti FNP CISL a livello di Comune, quartiere o circoscrizione;
- la consegna della tessera ai Soci, la raccolta di email e numeri di cellulare degli associati;
- il rapporto con le categorie degli attivi per coinvolgere i pensionandi nella FNP CISL;
- l'individuazione di una responsabile del Coordinamento Donne con il coinvolgimento del maggior numero di quadri femminili nelle attività della RLS;
- la promozione territoriale della solidarietà sociale e di Anteias;
- le attività di formazione, aggregative, culturali e ricreative rivolte ai Soci.

Nell'espletamento della sua attività, il Coordinatore RLS, si avvale della collaborazione del coordinamento RLS. Il Coordinatore RLS, d'intesa con la Segreteria FNP CISL MBL convoca il Coordinamento almeno 3 (tre) volte all'anno, e comunque in occasione di importanti iniziative sindacali.

Il Coordinatore RLS individua, d'intesa con la Segreteria FNP CISL MBL, i responsabili delle sedi e recapiti, ne verifica periodicamente le attività.

## **ARTICOLO 7 - ROTAZIONE E LIMITI DI ETÀ**

Al fine di favorire la rotazione nelle responsabilità dirigenziali RLS come importante fattore di democrazia sindacale, il periodo corrispondente a tre mandati congressuali (12 anni) costituisce per i Coordinatori RLS, il periodo massimo entro cui è possibile ricoprire tali cariche.

Il Compimento del 76° anno di età costituisce la cessazione, con immediata decadenza, dell'incarico di Coordinatore RLS. I dirigenti che ricoprono incarichi di Coordinatore RLS in difformità alle norme contenute nel presente articolo decadono automaticamente.

## **ARTICOLO 8 - GLI AGENTI SOCIALI**

Gli Agenti Sociali, individuati dalla Segreteria FNP CISL MBL sentite le RLS coinvolte, partecipano alle attività delle RLS stesse, secondo le funzioni loro assegnate.

È compito degli Agenti Sociali:

- accogliere, orientare e informare le persone che si rivolgono nelle sedi zonali del “Sistema servizi” della CISL, e agevolarne l’accesso, facilitando lo snellimento delle pratiche, contribuendo in sostanza a migliorare la qualità complessiva dei servizi stessi;
- promuovere il proselitismo (tesseramento) e le attività della FNP CISL.

## **ARTICOLO 9 - COORDINAMENTO DONNE RLS**

In ogni RLS si costituirà il Coordinamento Donne. Il Coordinamento Donne è composto dalle componenti il Coordinamento RLS, dalle Agenti Sociali e dalle collaboratrici che operano nella RLS stessa.

Il Coordinamento Donne RLS, su proposta del Coordinatore RLS, nomina la Coordinatrice Donne.

In tale ambito la Coordinatrice Donne ha il compito di rappresentare le istanze di base e attuare le iniziative promosse dal Coordinamento Donne FNP CISL MBL.

## **ARTICOLO 10 - RISORSE ECONOMICHE RLS**

Compatibilmente con le risorse di bilancio e secondo i criteri stabiliti dal Comitato Esecutivo FNP CISL MBL, saranno garantite risorse finanziarie adeguate alle RLS per la propria attività sindacale.

La Segreteria FNP CISL del Comprensorio può destinare risorse ad hoc finalizzate a progetti specifici, in accordo con il Comitato Esecutivo.

Per ogni spesa sostenuta, e per eventuali ulteriori progetti finanziati, la RLS dovrà far pervenire alla Segreteria del Comprensorio la puntuale rendicontazione (pezze giustificative valide ai fini fiscali) secondo quanto previsto dagli Statuti FNP CISL ai vari livelli e dalle Leggi vigenti.

## **NORMA FINALE**

Per tutto quanto non previsto dal presente Regolamento si fa riferimento alle norme degli Statuti e Regolamenti delle strutture superiori (FNP nazionale, regionale e CISL in quanto applicabili). In caso di norme controverse valgono e sono da rispettare, sempre e comunque, quelle approvate in vigore delle strutture superiori.

*Approvato dal Consiglio Generale FNP-CISL Monza Brianza Lecco  
il 15 dicembre 2016, presso il Centro Don Guanella di Lecco.*

**Votato a maggioranza con un contrario e un astenuto.**



Volume a cura del Dipartimento Organizzativo FNP CISL  
Monza Brianza Lecco con la collaborazione per i molteplici  
contenuti di Fumagalli Anna, Misani Maria Grazia,  
Parravicini Davide, Redaelli Giuseppe, Sanvito Danilo e  
tutti i collaboratori del Dipartimento Organizzativo e Welfare  
FNP CISL Monza Brianza Lecco.

Finito di stampare nel mese di marzo 2017 da Grafiche Riga srl (LC)